ANNO 50° — TORINO, Domenica 13 Febbraio 1916 — NUM. 44

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. | Mese |
|---|---|---|---|---|
| Italia e Colonie | 16,50 | 8,25 | 4,25 | 1,50 |
| Estero | 35,50 | 17,75 | 9,— | 3,25 |

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

# LA STAMPA

Franger, non flectar



# I resultati del convegno italo-francese

## *L'accordo sulla necessità di coordinare gli sforzi per l'unità di azione - L'istituzione a Parigi di un Consiglio politico-militare della Quadruplice - Il brindisi di Briand: "Solidali su un solo fronte, la faccia al nemico, gli Alleati continueranno una lotta senza mercè,,.*

***(PER TELEFONO ALLA "STAMPA,,)***

Roma, 12, sera.

### L'importante colloquio politico

Pure stamane ha avuto luogo alla Consulta un importante colloquio tra i ministri Sonnino, Salandra, Briand e Bourgeois. Verso le 10 è arrivato al Ministero degli esteri il Presidente del Consiglio on. Salandra, che era atteso dall'on. Sonnino. I due ministri hanno conferito insieme per circa mezz'ora. Poscia sono giunti alla Consulta Briand presidente del Consiglio francese e ministro degli esteri, e Bourgeois ministro di Stato e l'ambasciatore Barrère. I due ministri e l'ambasciatore sono stati subito introdotti presso l'on. Salandra e l'on. Sonnino e tra i cinque personaggi si è svolto un colloquio cominciato alle 10.30 e durato fin oltre il mezzogiorno. Al colloquio a cinque che precedette di poche ore la partenza di Briand e dei suoi colleghi da Roma, si attribuisce speciale importanza: esso riassume e conclude le trattative svoltesi in questi giorni: è stato insomma il colloquio politico definitivo.

A proposito di questo colloquio, l'Agenzia Stefani dirama il seguente comunicato ufficioso:

*« Nella riunione che ha avuto luogo stamane alla Consulta, tra i membri del Governo francese, signor Briand, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, il signor Leone Bourgeois, ministro di Stato, il signor Barrère, ambasciatore di Francia, ed i ministri italiani Salandra e Sonnino, si è rimasti d'accordo sulla necessità di coordinare più strettamente gli sforzi degli Alleati in vista di assicurare meglio la perfetta unità di azione, necessità già riconosciuta dagli altri Governi alleati, e di riunire a questo scopo a Parigi, nel più breve termine, una conferenza tra gli Alleati, alla quale assisteranno egualmente i loro rappresentanti politici ed i loro delegati militari. I lavori di questa conferenza verranno preparati da una riunione preliminare degli Stati maggiori ».*

### La colazione a Villa Borghese

Quindi Briand e Bourgeois, raggiunti da Thomas, si sono recati a Villa Borghese per la colazione offerta loro dall'on. Salandra.

Si era lavorato fino alle 13, ora fissata per la colazione, per l'addobbo della sala, addobbo che ha presentato non lievi difficoltà, superate con successo dal direttore generale delle Antichità e Belle Arti comm. Corrado Ricci. Una delle difficoltà più notevoli, data la stagione, era quella della mancanza assoluta di riscaldamento degli ampi e fastosi locali, al che si è dovuto provvedere con una improvvisazione perfettamente riuscita, ossia con un impianto di riscaldamento elettrico. Ieri nel pomeriggio, per rendersi conto personalmente dei preparativi, volle recarsi sul posto l'onorevole Salandra accompagnato dal Ministro dell'Istruzione on. Grippo. Il Presidente del Consiglio rimase perfettamente soddisfatto per il risultato ottenuto. La colazione era di una sessantina di coperti: gli ospiti invitati dei banchetti precedenti con l'aggiunta di qualche alto funzionario. Le mense sono state preparate nel grande salone della Galleria Borghese. Non è cosa comune sedersi a tavola in un così grandioso tempio dell'Arte, in un salone che racchiude assai solo molteplici capolavori del genio umano. Le pareti del salone sono tutte ricoperte di quadri celebri; negli angoli sono sculture insigni. Fuori si stende il panorama verde della villa meravigliosa, con alberi secolari. La tavola è stata disposta nel centro del salone. La lista delle vivande era adornata dalla riproduzione di Apollo e Dafne, la grandiosa opera del Bernini, nella quale risplende la giovinezza di quel genio singolare. Intorno alla lista è scritto il motto: *non coronabitur nisi qui legitime certaverit*, tratto dall'epistola di San Paolo a Timoteo, che è come il simbolo e la significazione dell'alta ragione ideale della nostra guerra: « non sarà coronato di lauro se non colui che avrà combattuto per il diritto ».

### Il brindisi di Salandra

Alla fine della colazione l'on. Salandra ha pronunziato il seguente brindisi:

*« Signor presidente! L'accoglienza di Roma, le manifestazioni di simpatia da ogni parte e cittadinale, vi dimostrino come il cuore dell'Italia batta all'unisono col cuore della Francia. Si può affermare che nella lotta che sosteniamo per la difesa dei principii, gloria della loro antica civiltà, le due nazioni sorelle si sono ritrovate. Questa lotta è lunga, è difficile, ma la nostra fede nella vittoria finale è incrollabile perchè la nostra causa è giusta, e gli sforzi dei Governi alleati, saviamente coordinati nell'azione politica e militare, sono sorretti dall'entusiasmo dei popoli, la cui volontà di vincere deve infrangere tutti gli ostacoli.*

*« Domani, ai piedi delle nostre montagne, voi sarete in mezzo ai nostri soldati, presso il nostro amato Sovrano, primo soldato d'Italia. I vostri occhi vedranno lo sforzo lungo e tenace, la dura fatica di un popolo in armi, che guidato dal suo Re, vuole conquistare alla Patria le frontiere naturali e necessarie sulle Alpi e sul Mare. Vi seguiranno i nostri pensieri, associandoci cordialmente al saluto fraterno che l'Esercito italiano vi affiderà per l'Esercito francese.*

*« In questo palazzo, signor Presidente, voi potete ammirare intorno a voi capolavori preziosi dell'Arte italiana. Noi siamo alteri della nostra gloria artistica, come alteri noi siamo della gloria militare conquistata dal valore dei nostri soldati.*

*« E mi è specialmente grato in questo luogo, dove si levano le anime ai più nobili sentimenti di amor patrio, brindare in onore del Presidente della Repubblica Francese e dei Sovrani alleati qui rappresentati. Alla vostra salute, signor Presidente, e degli eminenti personaggi che vi accompagnano, di cui la visita lascierà nei nostri cuori un perenne ricordo ».*

### Il brindisi di Briand

Briand ha risposto al brindisi dell'onorevole Salandra col seguente brindisi:

*« Signor presidente! Giunti alla fine del troppo breve soggiorno che ci ha permesso, ai miei colleghi ed a me, di annodare con le V. E., coi membri del Governo reale, quei rapporti personali che da lungo tempo ci auguravamo di poter stabilire tra noi, mi sta a cuore di esprimervi tutta la soddisfazione che noi proviamo per queste prime riunioni. Venute da ogni parte, dalle provincie, come da Roma, dalle più alte autorità, come dal popolo, di cui la vostra città è così giustamente fiera, le simpatie, che hanno trovato nella vostra cordiale accoglienza un'espressione così calorosa, hanno singolarmente facilitato il nostro compito ravvicinando i nostri cuori. Presso i nostri nemici, il coordinamento degli sforzi è voluto e per così dire imposto dalle stesse condizioni geografiche. Nel campo degli alleati esso non poteva essere che il risultato di una ispirazione superiore e di una volontà ponderata, cosciente dei suoi doveri, al servizio del più nobile ideale.*

*« Nel momento di lasciare la vostra capitale per avvicinarci alle regioni ove la lotta vien condotta in mezzo a difficoltà tali che nessun'altra delle Potenze alleate ne incontra di più micidiali, noi ci sentiamo profondamente commossi al pensiero di quei nobili soldati che, trasportati dall'eroismo, lottano senza tregua, non solo contro un nemico fortemente trincerato, ma anche contro i più temibili ostacoli della natura alpestre. Tutti conoscono in Francia quanto difficile sia il compito per gli eserciti d'Italia, ma conoscono pure quale energia incomparabile i vostri soldati attingono dalla presenza in mezzo a loro del Sovrano che reclama senza risparmio la sua larga parte di sacrificio e di pericolo.*

*« Ed è così che, erede di un lungo passato di gloria, nelle armi come nelle opere dell'arte, l'Italia di oggi trova che essa è degna dei grandi antenati che iniziarono la liberazione e l'unificazione di tutte le terre italiche, quelle che dominano i monti e quelle che bagnano le rive del mare. Come una tale via, per rude che sia, irrorata dal sangue dei più generosi dei suoi figli, non condurrebbe alla vittoria? Questa sorgerà, siatene sicuri, dalla continuità dei nostri comuni sforzi. Ogni giorno più uniti e più solidali su un solo fronte, la faccia al nemico, gli alleati continueranno una lotta senza mercè per assicurare il libero sviluppo dello spirito umano.*

*« Con questa fede alzo il calice in onore delle Loro Maestà il Re e la Regina, di S. M. la Regina Madre e di tutti i membri della Famiglia Reale. Bevo alla grandezza dell'Italia ed alla gloria delle sue armi, e prego V. E. di trovare qui, insieme coi nostri voti per lei e per i membri del Governo reale, l'espressione della nostra gratitudine per l'accoglienza fraterna che ci ha fatto la vostra bella Patria ».*

Dopo la colazione, in una sala attigua, si è tenuto circolo. La cordialità, che aveva regnato durante la conversazione, si è così espressa in piacevoli e interessanti conversazioni, alle quali l'argomento principale era fornito naturalmente dagli splendori d'arte che si ammiravano in giro e dalla magnificenza del panorama superbo. Il presidente del Consiglio francese si è più volte trattenuto cordialmente col principe Colonna, sindaco di Roma, come col rappresentante più autentico della romanità trionfante. Il Presidente Briand e gli altri personaggi della missione francese conversarono coi presenti: quindi visitarono la galleria e i musei, trattenendosi dinanzi ai capolavori. Alle 15 il Presidente Briand, accompagnato dall'on. Salandra, dai ministri e dai sottosegretari di Stato, scese la scalinata della villa e salì in automobile. Sulla piazza si era addensato molto pubblico, tra cui parecchie signore della colonia francese, coi nastrini tricolori. Al passaggio di Briand si levarono applausi e grida di: Viva la Francia! Viva l'Italia! Un [illegible] commentava il motto dell'Apostolo, impresso sulla carta delle vivande. Un altro soggiunse: E' un'avvertenza per quei neutri che restano ancora inerti.

### Visite e omaggi

Alle 16 l'on. Bourgeois è uscito in automobile dal Grand Hôtel e si è recato a fare una nuova visita all'Accademia di Francia. L'onorevole Briand, alle 16.10, è uscito in automobile dal Grand Hôtel col suo segretario e si è recato a fare un giro per la città per visitare i monumenti. Alle 18 è rientrato al Grand Hotel. Alle 18.30 l'ambasciatore della Repubblica francese Barrère si recò al Grand Hotel per ossequiare l'on. Briand.

Briand, Bourgeois ed il sottosegretario Thomas hanno fatto pervenire con autografi personali al conte della Somaglia, presidente generale della Croce Rossa italiana la loro autorevole adesione all'Associazione.

Al saluto inviatogli dal presidente dell'Istituto coloniale italiano, on. Ernesto Artom, Briand ha così risposto:

« Vi ringrazio e vi prego di ringraziare l'Istituto coloniale del vostro messaggio. Come voi io sono felice dell'unione crescente delle due sorelle latine e condivido la vostra fede nel trionfo della lotta che noi conduciamo in comune per il diritto e la libertà dei popoli ».

Ieri sera nell'atto in cui gli ospiti illustri ed i membri del Governo italiano stavano per lasciare Palazzo Farnese, Briand, rivolgendosi all'on. Salandra, gli ha rinnovato la più viva espressione del suo animo commosso per le cordiali accoglienze cui egli ed i suoi colleghi sono stati fatti segno da parte della popolazione di Roma, ed ha soggiunto: « Quando verrete a Parigi potrete constatare come dagli stessi sentimenti di fratellanza sia animato il popolo francese ».

### La partenza pel fronte

Briand, Bourgeois, Thomas e il loro seguito sono partiti per il fronte questa sera alle 7.30, diretti al Quartier Generale italiano. Erano stati disposti i cordoni militari da piazza delle Terme alla stazione. La sala reale della stazione era adornata da viole, palme e rose, la saletta da garofani e rose. Dopo le 7 giungono alla stazione il Presidente del Consiglio e il Ministro degli esteri on. Sonnino, l'Ambasciatore di Francia Barrère ed altre autorità. Alle 7.30 arrivarono dal « Grand Hôtel », in automobile, gli onorevoli Briand, Bourgeois, Thomas e il loro seguito. Essi sono accolti cordialmente dagli onorevoli Salandra e Sonnino e lungo il breve percorso una discreta folla, dietro i cordoni di truppa, ha salutato con acclamazioni e con evviva alla Francia gli ospiti illustri, i quali si sono incontrati nella sala reale della stazione coi ministri, i sottosegretari di Stato e numerose personalità francesi e italiane. I ministri si sono scambiati gli ultimi saluti, mentre qualcuno del seguito deplorava di dover lasciare tanto presto un paese così luminoso e bello. L'on. Briand si è trattenuto qualche minuto a parte cogli onorevoli Salandra e Sonnino, ai quali espresse tutta la sua gratitudine e tutta la sua commozione per le accoglienze affettuose ricevute. Un istante prima della partenza, Briand scambia una cordiale stretta di mano cogli onorevoli Salandra e Sonnino, poi sale nella vettura-salon, seguito dai suoi colleghi, dall'Ambasciatore Barrère e dal sottosegretario alla guerra generale Elia. Immediatamente, Briand compare allo sportello e tende le mani agli onorevoli Salandra e Sonnino. Il treno si mette in moto e Briand, agitando il cappello, grida: « Merci à vous! Vive l'Italie! ». L'on. Salandra e tutti i presenti hanno risposto: « Viva la Francia! ». Il treno parte, mentre sotto la tettoia si levano acclamazioni ed evviva.

I ministri francesi giungeranno domattina al Quartier Generale e saranno ricevuti dal Re e dal generale Cadorna, coi quali avranno una conversazione prima del pranzo che il Re offrirà in loro onore. Ripartiranno domani sera per Parigi, passando per Milano e Torino. Da Torino il treno dell'on. Briand transiterà alle 5.45 di lunedì mattina, sostando pochi minuti per la manovra della macchina.

A Milano il Ministro delle munizioni Thomas si separerà dai colleghi, perchè ha promesso di recarsi a Genova a visitare le Officine Ansaldo, accompagnato dal generale Dumesnil direttore dell'artiglieria pesante presso il suo Ministero. Thomas lascierà Genova lunedì per Torino. Di qui egli partirà per Parigi col treno delle 4.25 dopo aver visitato le Officine della Fiat.

Questa mattina, dalle 10 alle 13, continuò nel Gabinetto del generale Dall'Ollio, sottosegretario di Stato alle armi e munizioni, il colloquio ieri iniziato. Vi hanno preso parte il generale Dumezil, il tenente colonnello François e il comandante Noblemaire.

L'on. Thomas ministro, accompagnato dal generale François, si è pure recato, insieme al nostro sottosegretario per le munizioni, generale Dall'Ollio, alle 16 al Ministero delle Finanze. La conferenza con il Ministro Daneo durò a lungo.

## Intervista con Briand

### Salonicco e Valona nella situazione balcanica

Roma, 12, notte.

Un redattore del *Giornale d'Italia* ha avuto un colloquio col Presidente del Consiglio francese signor Briand. « Questi ha parlato con grande calore e con vera e simpatica spontaneità del sentimento di gratitudine della Francia verso l'Italia per la sua coraggiosa entrata in campo, del riconoscimento del grande sforzo militare che noi facciamo e dell'utile risultato che tale sforzo produce per la causa comune, e della piena fiducia che l'Italia terrà fermo fino all'ultimo nella grande lotta che si combatte in Europa per la libertà e per la giustizia. Il signor Briand ha insistito specialmente su questo punto essenziale: — E' assolutamente necessario che gli alleati concertino, con frequenti scambi di vedute, il da farsi, sia nel campo diplomatico sia nel campo militare. Se la Germania ha avuto modo di menare colpi qua e là, lo deve all'essersi gli alleati divisi nelle azioni belliche consentendo a chi occupa la vantaggiosissima posizione centrale di spostare le proprie forze da un fronte all'altro a mano a mano che su questo o quello fronte si esercita una offensiva. Se invece l'azione offensiva venisse esercitata simultaneamente da tutti, la vantaggiosa posizione centrale, per cui fu consentito finora alla Germania di manovrare per linee interne, cambierebbe in un'assai difficile posizione di assediato ed allora il nemico sarebbe costretto a fare terribili sforzi su tutte le fronti. Bisogna perciò che la vecchia storia degli Orazi e Curiazi non si ripeta e perciò bisogna concertarsi sovente a cuore aperto ed agire di pieno accordo, avendo di mira l'unico obbiettivo generale.

« Abbiamo ragione di ritenere — scrive il *Giornale d'Italia* — che su questo punto essenziale anche i nostri uomini di Stato siano perfettamente nell'ordine di idee del capo del Governo francese e che una vera e propria intesa in questo senso sia avvenuta nelle conversazioni che hanno avuto luogo ieri e soprattutto nell'ultimissimo colloquio che ha avuto luogo stamane subito alla Consulta fra gli onorevoli Salandra e Sonnino e gli onorevoli Briand e Bourgeois.

« Non occorre naturalmente, per raggiungere gli accordi diplomatici e militari, stabilire, come ha accennato qualche giornale, un organo permanente a Parigi, che deve giustamente considerarsi come il centro della Quadruplice alleanza, ma basta soltanto tenere, quando occorre, riunioni di rappresentanti dei vari Governi e dei vari Stati maggiori. Crediamo, intanto, che alla futura riunione che si terrà a Parigi vedremo partecipare tutte le grandi Potenze alleate: Francia, Italia, Inghilterra e Russia, ed è certo che simile affermazione di concordia non potrà non esercitare un'influenza anche sul nemico, il quale si affanna a correre dietro alla chimera di paci separate e di discordie in seno alla Quadruplice ».

Il *Giornale d'Italia* dice che le accoglienze fatte al signor Briand ed ai suoi colleghi non solo dal Governo ma anche dal popolo, hanno colpito favorevolmente il presidente dei ministri di Francia. Il quale ha detto che la fratellanza latina di fronte alla tragedia europea dimostra essere non una vuota parola, ma una realtà. Parlando della questione di Salonicco, il signor Briand ha detto con molta naturalezza di avere considerato l'occupazione di Salonicco come una questione capitale, poichè, tenendo quella forte base, si sarebbe salvata la situazione balcanica che altrimenti sarebbe stata gravemente compromessa. Infatti i franco-inglesi a Salonico, gli italiani a Valona, e l'esercito serbo in atto di ricostituirsi, sono altrettanti elementi diplomatici, oltre che militari, i quali consentono alla Quadruplice Intesa di controbattere l'azione balcanica degli imperi centrali. Colle spine di Salonicco e di Valona, la famosa marcia della Germania su Costantinopoli è divenuta un non senso e lo scacchiere balcanico obbliga i tedeschi a tenere impegnate su quel fronte, divenuto importante, vaste forze e in avvenire si vedrà che non è bastato avere schiacciato Serbia e Montenegro per realizzare quel sogno egemonico nei Balcani che i due imperi centrali da tempo carezzano.

« La conclusione però dei colloqui non poteva essere che questa: la necessità della concordia; [illegible] nella quale pienamente convengono i nostri governanti ».

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver ricordato che l'on. Briand è l'apostolo della fusione di intenti e di azione, avendo egli già lavorato in Inghilterra allo stesso scopo con felicissimo esito, scrive: « Con uomini come gli onorevoli Salandra e Sonnino, ambedue dotati di spirito eminentemente realistico, il signor Briand non deve avere durato fatica ad intendersi. Possiamo dunque concludere — scrive il *Giornale d'Italia* — che per la piena fusione di interessi tra l'Italia e le altre alleate, il viaggio del signor Briand a Roma è stato indubbiamente di grande utilità e dobbiamo compiacerci che il popolo di Roma abbia avuto occasione di manifestare la sua schietta cordialissima simpatia all'uomo che riassume, in questo momento, le fortune della Francia combattente con strenua energia, con indomito coraggio, con sublime tenacia per la difesa delle proprie gloriose tradizioni, nonchè della giustizia e della libertà di tutto il mondo ».

## Il bilancio della visita

Roma, 12, notte.

Briand è partito. La parte politica del suo viaggio in Italia è finita. Un comunicato ufficiale, diramato a colloqui terminati, precisa la natura e le conseguenze degli accordi intervenuti. La pubblicazione del comunicato del Governo ha prodotto, a dir vero, per il suo modesto contenuto, un senso di sorpresa. Il comunicato viene in luce non solo dopo le più larghe dichiarazioni di ieri dell'on. Briand ai giornalisti romani, ma soprattutto dopo i vibranti brindisi scambiati oggi fra Briand e Salandra durante la colazione al Museo Borghese. Ora, sembra a me che i termini ridotti e la forma dimessa, quasi burocratica, delle comunicazioni del Governo non costituiscano una adeguata messa in valore del viaggio del primo Ministro francese in Italia.

Le dichiarazioni contenute nel brindisi di Briand al Museo Borghese avevano prodotto nel mondo politico soddisfazione. Il riconoscimento, che ci veniva dalla Francia, delle difficoltà della nostra guerra, difficoltà che la rendono la più micidiale fra quante vengono combattute in Europa, era giunto particolarmente gradito ad ogni cuore italiano. Un'affermazione consimile, consacrata in un documento ufficiale, ci ripagava di tante ingiustizie di apprezzamenti avvenute a nostro danno. Il brindisi di oggi completava insomma il crescendo della manifestazioni di questi due giorni. Improvvisamente il freddo bilancio della visita, accennato senza quel rilievo che sarebbe forse stato necessario, viene, almeno come prima impressione, a togliere, anzichè accrescere, importanza alla visita compiuta. Ma, ripeto, si tratta più che altro di una questione di forma. Uno scrupolo probabilmente obbiettivo ha indotto il Ministro degli esteri a indicare immediatamente quali siano i confini e la portata delle trattative avvenute. L'opinione pubblica avrebbe preferito avere più vaste visioni.

Comunque, è bene aver voluto distogliere da false supposizioni la opinione pubblica e aver troncato immediatamente le ali alle fantasie che già avevano preso il volo. Sulle conseguenze della venuta di Briand le dichiarazioni del ministro degli esteri di Francia e quelle dell'on. Sonnino concordano perfettamente. L'on. Briand nelle abbondanti dichiarazioni fatte in questi due giorni aveva ripetuto sistematicamente in forma diversa lo stesso concetto, il concetto cioè della necessità di un fronte unico degli alleati. Orbene, lo stesso concetto risulta accolto dal Governo italiano nel brano del comunicato ufficiale, ove è detto: *« Si è rimasti d'accordo sulla necessità di coordinare più strettamente gli sforzi degli alleati allo scopo di assicurare meglio la perfetta unità di azione, necessità già riconosciuta dagli altri Governi alleati ».*

Naturalmente si tratta di accordi di massima, i cui termini saranno perfezionati nelle successive trattative. Il fatto veramente nuovo, che scaturisce dal comunicato del Governo di questa sera, consiste nella conferenza di Parigi, alla quale parteciperanno gli ambasciatori ed i delegati militari dell'Intesa. Il comunicato del Governo lascia insomma intendere che il progetto di Briand di un Consiglio diplomatico permanente dell'Intesa sedente a Parigi, fiancheggiato da un Consiglio militare, viene trasformato in una conferenza unica che si riunirà periodicamente a Parigi, sotto la presidenza di Briand. Insomma, sia pure con attenuazione, il concetto di Briand ha trionfato.

Queste sono le prime salienti impressioni della manifestazione ufficiale, che chiude la parte politica del viaggio. Quanto alle impressioni, diciamo così, dell'altro versante possono valere le dichiarazioni fatte questa sera al momento di partire dal sottosegretario alle munizioni, Thomas. Egli ha detto: « Partiamo soddisfattissimi. Briand ha realizzato il suo programma. Il presidente del Consiglio, — aggiunse Thomas, — non ha trattato, nella sua conversazioni cogli onorevoli Sonnino e Salandra, argomenti politici che interessano esclusivamente l'Italia e che sono per sè stessi di estrema delicatezza. E' facile intendere a quale argomento di natura diplomatica, escluso dalle trattative dall'on. Briand, alluda l'on. Thomas con queste parole. Il sottosegretario alle munizioni ha aggiunto che l'on. Briand è venuto a Roma con un programma preciso riguardante tutte le Potenze dell'Intesa e già approvato a Londra dal Governo inglese.

« A questo programma, — aggiunse l'on. Thomas — l'Italia ha dato la sua piena adesione. Con ciò Briand ha realizzato l'obbiettivo del suo viaggio. Un programma pratico di lavori verrà svolto nelle conferenze di Parigi, a cui accenna il comunicato ufficiale italiano. Thomas, trattenendosi col rappresentante del « Journal » di Parigi, ha dichiarato che per la parte che lo riguarda, cioè per gli armamenti, l'accordo è stato pienamente raggiunto fra la Francia e l'Italia. L'accordo è raggiunto tanto per la cooperazione della mano d'opera italiana e francese per i bisogni dell'esercito quanto per lo scambio fra l'Italia e la Francia di materiale da guerra, particolarmente di munizioni. Questo ha detto l'on. Thomas. E tale il bilancio della visita di Briand. S.

## Il comunicato Cadorna

(Bollettino N. 262)

Comando Supremo, 12 febbraio 1916.

*L'attività delle nostre fanterie portò a piccoli scontri a noi favorevoli presso Madonna di M. Albano a nord di Mori e a Potrich.*

*In valle Terragnolo prendemmo qualche prigioniero.*

*La nostra artiglieria disperse lavoratori nemici nelle vicinanze di Rovereto nella zona del Sommo Alto a sud-est di Folgaria: bersagliò colonne di truppe e di salmerie in marcia lungo la mulattiera di R. di Volaia e del T. Kronhof (Gail).*

*Lungo la fronte dell'Isonzo nessun importante avvenimento.*

Firmato: CADORNA.

## La campagna menzognera

### del "Quartiere della stampa austriaca,,

Roma, 12, notte.

*Da qualche tempo il Comando supremo austriaco, forse perchè impressionato dell'attività che pure in pieno inverno le nostre truppe dimostrano lungo tutta la fronte, ha preso a sfogare con parole, non potendolo con i fatti, il suo rancore contro il nostro esercito, smentendo quotidianamente qualcuna delle affermazioni contenute nei bollettini del Comando supremo italiano. Prudentemente però il Comando supremo austriaco non fa ciò direttamente ma per mezzo di una ibrida istituzione denominata Quartiere della stampa austriaca, evidentemente per non assumere la responsabilità delle quotidiane menzogne che da detto quartiere emanano. Di fronte ad una tale campagna, il Comando supremo italiano crede opportuno dichiarare, per una volta tanto, che esso sdegna di scendere ad occuparsi delle manovre con le quali si tenta denigrare il nostro esercito non potendo nuocergli altrimenti, mentre tutti sanno che le informazioni contenute nei bollettini del Comando italiano sono accuratamente vagliate e perciò non ammettono smentita, nè menomazione di sorta ».*

(Stefani).

## Il nome di un eroico ufficiale torinese

### ad una casermetta

Zona di guerra, 12, notte.

Eccovi uno stralcio del foglio d'ordini del 20 gennaio scorso della . . . Divisione di fanteria, in cui viene consacrato ufficialmente lo eroismo di un ufficiale torinese, sottotenente di complemento del genio Giuseppe Pozzi, figlio dell'illustre scultore comm. Tancredi Pozzi della vostra città.

« Il giorno 30 ottobre 1915 il sottotenente di complemento del genio, signor Giuseppe Pozzi, dopo avere spontaneamente preso parte all'azione per la conquista del Torrione (regione Albiolo), colpito a morte dallo scoppio di una granata austriaca, lasciava la vita sul campo. A perpetuare la memoria di questo valoroso ufficiale, che prodigò tutta la sua intelligente energia alla costruzione dei baraccamenti nella impervia regione dell'Albiolo, prescrivo che quello, costruito sui suoi disegni sull'Albiolo di sinistra si intitoli al suo nome, e si chiami quindi, da oggi « Rifugio Giuseppe Pozzi ». Il comando delle truppe del Montozzo disporrà per la necessaria iscrizione sul frontale del baraccamento stesso.

Il tenente generale Comandante della Divisione: F.to A. Cavaciocchi.

## La corazzata francese "Suffren,, affondata da un sottomarino tedesco

### In due minuti

BASILEA, 12, notte.

**Si ha da Berlino che, secondo un comunicato ufficiale, un sottomarino tedesco affondò il giorno 8, sulle coste siriache, a sud di Beiruth, la nave di linea francese « Suffren ». La nave affondò in due minuti.**

(Ag. Stefani).

La *Suffren* era una corazzata di squadra impostata nel 1899 nel cantiere di Brest, varata nel 1899 ed entrata in squadra nel 1903. Stazzava 12.750 tonnellate e filava 18 nodi all'ora. Era armata con quattro cannoni da 305 millimetri, dieci da 165, otto da 100 e ventidue da 47, oltre a quattro tubi lanciasiluri. Era lunga 125 metri e larga 21. Aveva un equipaggio di circa 900 uomini.

## I francesi conquistano 300 metri di trincea nella Champagne

Parigi, 12, notte.

*Il comunicato ufficiale delle 15 dice:*

*« Secondo nuove informazioni, l'attacco con granate che effettuammo, nel pomeriggio, nella Champagne, nella regione nord-est della collina di Mesnil, ci mise, in seguito ad un'azione di artiglieria, in possesso di circa trecento metri di trincee nemiche. Un contrattacco avversario, eseguito durante la notte, fu completamente respinto. Sessantacinque prigionieri, fra cui un ufficiale, rimasero nelle nostre mani. Notte calma sul resto del fronte ».*

(Ag. Stefani).

## I tedeschi confessano d'aver perduto

Basilea, 12, notte.

Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: Dopo un fuoco violentissimo su gran parte del nostro fronte in Champagne, i francesi attaccarono alla sera la fattoria Maisons Champagne (nord-ovest di Massiges) e penetrarono nella nostra posizione su una estensione di circa duecento metri. Sull'altura di Combres occupammo il margine di escavazione prodotta da una mina che i francesi fecero esplodere davanti alla nostra trincea. Fronte orientale: Respingemmo su vari punti del fronte, attacchi di pattuglie e piccoli distaccamenti russi. Fronte balcanico: Situazione invariata. (Ag. Stefani).

## A Basilea si odono le cannonate

### Deposito di munizioni tedesche a Moos bombardato dai francesi

*(Servizio speciale della Stampa).*

Lugano, 12, notte.

Tutta la notte — telegrafano da Basilea — si è udito in città il rombo del cannone pesante, proveniente dai Vosgi. Il confine francese fra Delle e Bellegarde è stato interamente chiuso. Nella notte da mercoledì a giovedì i francesi hanno bombardato il deposito di munizioni tedesco di Moos, che sarebbe scoppiato. La detonazione si udì sin nel Giura centrale.

E' ricominciata intanto la pubblicazione di voci sensazionali più o meno veritiere sui giornali della frontiera lanciate generalmente dai tedeschi. Fra queste bisogna annoverare la voce dell'imminente arrivo allo scacchiere alsaziano del Kaiser.

## Nuova offensiva contro Belfort

### Il Kronprinz in Alsazia

*(Servizio speciale della Stampa)*

Lugano, 12, notte.

Il Kronprinz durante il suo viaggio in Alsazia — annunziano i giornali — era accompagnato dal granduca di Baden e dal generale Gaede, comandante del XIV Corpo d'Armata che opera nell'Alsazia meridionale. Egli ha assistito alle operazioni delle artiglierie a lunga portata che da tre giorni da trentacinque chilometri di distanza inviano degli obici su Belfort.

La frontiera al confine svizzero francese del settore attorno Belfort-Mont Belliard è severamente chiusa. Non è possibile quindi avere informazioni sulle conseguenze provocate dai proietti lanciati dai tedeschi. Le grosse granate sarebbero scoppiate nei dintorni della cittadella e si afferma che vi è pure qualche vittima umana.

Intanto si ricomincia a parlare di grandi azioni offensive contro Belfort. Sono informazioni lanciate generalmente da agenti tedeschi nei paesi di confine. Un'informazione odierna, ad esempio, che vi comunico a solo titolo di curiosità, dice:

« Durante quattro giorni una straordinaria attività regna sulla linea Leopoldshohe-Saint-Ludwig. Duecento treni carichi di truppe e di cannoni sarebbero passati presso il confine. Si ritorna a parlare di una prossima offensiva con formidabile artiglieria pesante contro Belfort « Verdun ».

Il Kronprinz durante la sua visita nel settore alsaziano, giunto ad alcuni punti di confine, si è trattenuto a chiacchierare amichevolmente con soldati ed ufficiali svizzeri di guardia alla frontiera.

Stamane le *Basler Nachrichten* scrivono: « Inquieta è la situazione nell'Alsazia meridionale. Giorno e notte i colpi si susseguono. Si ha quasi l'impressione che delle artiglierie siano poste alle porte di Basilea così forte è il crepitio. Se anche

lo si sapesse dal bollettini ufficiali, si ode dal suono che sono orma grandi artiglierie, forse le più grandi sono in funzione. Certo è che la guerra sta per infuriare al nostro confine. Non è forse questo un avvertimento? ».

Ed il giornale ne conclude accennando alle polemiche ed alle discussioni sorte tra la stampa confederata che oggi l'interesse della difesa nazionale deve essere al disopra di tutti gli altri interessi particolari.

# I tedeschi tenteranno di sfondare

## a qualunque costo il fronte francese?

(*Servizio speciale della Stampa*).

**Parigi**, 12, sera.

*Da qualche giorno nei circoli competenti si sapeva che la Germania aveva inviato sul fronte occidentale enormi rinforzi che si calcolano a diciotto divisioni. Il fatto fu confermato ieri dalle informazioni comunicateci, secondo cui un intenso movimento di treni militari era stato notato nel Belgio. Oggi il corrispondente del* Matin *dall'Aja dice di avere fatto accurate indagini alle frontiere olandese-belga e olandese-tedesca.*

*«Appresi — telegrafa — da fonte serissima che 140,000 uomini passarono negli ultimi giorni da Aix-la-Chapelle, diretti al fronte occidentale. Non si sa precisamente su quale punto siano diretti. Numerosi cannoni furono ugualmente inviati sul fronte occidentale. Un'attività straordinaria regna sulle due linee ferroviarie Aix-Liegi e Gemmenich-Herbesthal. Il sentimento unanime dei militari e dei borghesi in Germania è che sia venuto il momento di tentare il colpo decisivo per sfondare a qualunque costo le linee nemiche. Le difese di Namur e di Liegi sono febbrilmente rinforzate e tutte le guarnigioni della Germania sono aumentate per impedire forse dimostrazioni popolari».*

# I tedeschi preparerebbero un raid

## su Salonicco

## Von Mackensen ad Atene?

(*Servizio speciale della Stampa*).

**Parigi**, 12, sera.

*Il corrispondente da Salonicco del* Journal *conferma che il nemico non manifesta alcuna intenzione offensiva. Il generale Sarrail, giudicando necessario per la sicurezza di Salonicco assicurarsi la riva destra del Vardar, ha fatto occupare il territorio macedone per un'estensione di dieci chilometri. La misura è stata presa in previsione di un attacco dei tedeschi provenienti da Monastir, seguendo la riva destra del Vardar. Nuovi lavori di difesa si inizieranno subito in questa regione. L'altro motivo che indusse il generale Sarrail alla marcia in avanti, è stato di impadronirsi delle forti posizioni naturali che avrebbero potuto servire al nemico per stabilirvi l'artiglieria pesante, per permettergli così di bombardare le opere degli alleati sulla riva sinistra del fiume. Questa avanzata, la cui importanza può essere considerevole, fu resa possibile soltanto in seguito agli arrivi di nuovi rinforzi. Si spera che prossimamente gli alleati non saranno più costretti a rimanere strettamente chiusi nel campo trincerato.*

*La campagna di intimidazione tedesca verso la popolazione di Salonicco continua verbalmente, assumendo carattere di preavviso analogo a quello che precedette l'affondamento del Lusitania. Malgrado il protesto del Governo greco, assicura il corrispondente che i tedeschi preparano accuratamente una nuova incursione aerea a Salonicco, che assumerebbe stavolta proporzioni colossali. Oltre ai tre Zeppelin che si trovano presso la frontiera greca, venti areoplani sarebbero concentrati a Monastir, muniti di forti esplosivi.*

*L'altro ieri una locomotiva trasportò da Salonicco a Monastir un vagone-salon. Gli impiegati ferroviari, interrogati, dichiararono che il vagone era destinato a condurre il maresciallo Mackensen. Corre insistente la voce che Mackensen si recherebbe in questi giorni ad Atene e a Larissa.*

## Essad a Corfù

## La fuga del Console austriaco

*Il corrispondente da Corfù del* Petit Parisien *telegrafa che centoventi serbi sono a Corfù e che lo sgombero dell'Albania è terminato. I serbi accampano in vasti campi nei dintorni della città. Numerosi montenegrini, che rifiutarono di arrendersi, sbarcarono oggi e furono diretti a Brindisi, dove raggiungeranno il generale Martinovitch. Essad pascià si trova sempre a Durazzo, ma si prepara ad andare a Corfù, dove i suoi bagagli sono già arrivati. Si assicura che le tribù albanesi sotto i suoi ordini lo accompagneranno nel unirsi all'esercito serbo ricostituito. Durante il loro passaggio a Durazzo Essad decorò numerosi ufficiali serbi. Il console austriaco di Corfù, eludendo la sorveglianza, è riuscito a fuggire a bordo di un battello peschereccio con numerosi documenti. Non si ha nessuna notizia dall'Albania, dove le pioggie torrenziali ritardano le operazioni.*

**D. R.**

# Re Ferdinando

## al Quartier generale austriaco

## Una Nota bulgara alla Rumania

**Zurigo**, 12, notte.

*Si ha da Vienna che il Re di Bulgaria arrivò ieri, nel pomeriggio, al Quartiere del Comando Supremo, accompagnato dal presidente del Consiglio, Radoslavoff, dal ministro Jekoff e da numeroso seguito. Egli fu ricevuto alla stazione dall'arciduca Federico, dal generale Conrad, dai rappresentanti dell'esercito tedesco e dalle autorità locali. Dopo i saluti, il Re e l'arciduca Federico si sono recati al Castello dell'Arciduca. Al Quartier Generale, in un* [illegible] *in onore del Re di Bulgaria, l'arciduca Federico e il Re scambiarono brindisi.*

*Si ha da Sofia che il Ministro bulgaro a Bucarest, Radeff,* [illegible] *Presidente del Consiglio Bratianu* [illegible] *la minaccia di abbattere* [illegible] *aeroplani nemici ove, come di recente, essi varchino il confine bulgaro.*

**(Stefani).**

# Induzioni sui piani della Germania

## Abbandono dell'impresa d'Oriente?

(*Servizio speciale della Stampa*).

**Parigi**, 12, notte.

Il corrispondente del *Russkoie Slovo* da Copenaghen telegrafa: «Viaggiatori recentemente arrivati di Germania affermano che non si parla più a Berlino della spedizione contro l'Egitto e le Indie preparata da lungo tempo, ma che non può effettuarsi causa la mancanza di rifornimenti e foraggi. I competenti dicono che la base di organizzazione è troppo lontana, l'assenza di comunicazioni presenta difficoltà quasi insormontabili. Si aggiunge che la Germania si propone di riprendere una grande attività militare in Europa, dove è assorbita tutta la sua attenzione; perciò, preferirebbe rinviare le operazioni d'Oriente.

L'*Echo Belge* apprende che un violento duello di artiglieria si svolge da una decina di giorni nel settore di Armentières. I tedeschi fortificano attivamente i loro punti deboli. Il corrispondente da Gand dello stesso giornale ritiene dubbio che i tedeschi preparino attualmente una grande offensiva: numerose truppe che si trovavano al fronte belga in principio di gennaio sono partite per destinazione sconosciuta. Generalmente si ha l'impressione che qualunque operazione di grande importanza sia stata rimessa a tempo più favorevole. Gli aviatori degli alleati mostrano attività grandissima: essi gettarono bombe sui campi e parchi di artiglieria e stabilimenti militari nemici. Dal 3 febbraio il campo di Houthulst ha ricevuto numerose visite di aviatori, che causarono importanti danni. La Legazione belga smentisce categoricamente l'informazione di un giornale italiano relativa a proposte di pace separata fatte al Belgio.

**D. R.**

## Le interruzioni

## delle comunicazioni ferroviarie

### tra la Romania e la Bessarabia

**Zurigo**, 12, notte.

*Si ha da Budapest:* Il **Pester Lloyd** *ha da Jassy che le comunicazioni ferroviarie con la Romania sono interrotte, causa i movimenti di truppe in Bessarabia. I treni romeni arrivano sino a Russisch-Ungheni, dove gli scarsi passeggeri sono trattenuti, giacchè in Bessarabia circolano solo treni militari.*

**(Stefani).**

# Come l'Ammiragliato inglese

## arma le navi mercantili

## per la difesa contro i sottomarini

(*Servizio speciale della Stampa*).

**Zurigo**, 12, notte.

La guerra navale entrerà il 29 febbraio nella sua nuova fase. Le accuse sul caso del *Baralong*, le notizie sui tentativi di investimento dei sottomarini germanici, la cattura di piroscafi neutrali e cento altre accuse di ogni specie, lanciate attraverso la stampa neutrale, intendono a preparare il terreno per la lotta feroce. Come all'apertura delle sedute del Reichstag, che si occupò dell'affare del *Baralong*, i tedeschi sono invasi di odio contro la Gran Bretagna, che secondo loro sbarra il cammino alla pace che percorrerebbero con tanta gioia in questo momento. Lo scoppio furibondo dell'odio contro l'Inghilterra si acuì per le ironiche accoglienze che i circoli politici e i giornali londinesi hanno fatto alla discussione parlamentare germanica sulla pace. Perduta la speranza di sfruttare i successi militari, ogni mezzo sembra ora atto per colpire gli avversari specialmente sui mari, dove l'Inghilterra è signora. Prima la Germania attese a risolvere con l'America l'incidente del *Lusitania*; cedette molto con Washington per essere più audace con Londra. Il Cancelliere ha voluto intanto esporre i suoi criteri sul *Lusitania* e sulla guerra dei sottomarini al noto corrispondente del *New York World*, signor Wiegland.

*«Ciò che si domanda dall'America — disse il Cancelliere Bethmann Hollweg — è una umiliazione inammissibile. Sono stato però molto arrendevole per mantenere le buone relazioni cogli Stati Uniti, che durano da 125 anni, dal giorno cioè che la Prussia fu tra i primi Stati a riconoscere la indipendenza dell'America nella lotta contro l'Inghilterra. Voi sapete che in tutta questa faccenda ho mostrato molto spirito conciliativo verso il vostro paese. Consento a concedere all'America quanto la Germania ha potuto concedere senza danno del principio della giustizia e del suo onore. Non posso ammettere però che la Germania sia umiliata; non posso farmi strappare di mano l'arma dei sottomarini; non posso garantire la continuazione delle cordiali relazioni con un paese stimato da tutti i tedeschi, se ciò dovesse avvenire a spese di una umiliazione nazionale. Non faccio queste dichiarazioni con animo leggero. Sono conscio di interpretare il sentimento di tutto il popolo tedesco».*

Il Cancelliere proseguì dicendo:

*«Nè il Governo nè il popolo germanico pensano con leggerezza ed indifferenza alla rottura delle relazioni cogli Stati Uniti, unico tra i grandi paesi rimasti neutrali. Ma il testo della nota di Lansing deve respingerlo. Nessun Governo tedesco avrebbe potuto mantenersi accettando una simile umiliazione».*

Il Cancelliere dichiarò infine di non avere perduto fiducia che la ragione prenderebbe il sopravvento sulle domande di Washington. E concluse:

*«Lottiamo per la nostra esistenza. Il popolo tedesco ha compiuto con eroismo sacrificio di vite, di denaro e di sostanze per il suo paese. Non siamo in guerra con l'America e non vogliamo esserlo. Nessuno può attribuirci un tale desiderio, che sarebbe una pazzia. Io ho fatto di tutto per continuare di far ciò che sta in mio potere per mantenere cordiali relazioni col Governo americano: di più non posso fare. Se in America esiste questa nostra grande sincerità di propositi, di venire ad un accordo onorevole, non ci sarà nessuna rottura di relazioni coll'America, delle cordiali relazioni che legano i due paesi ed i due popoli da 125 anni».*

Il Cancelliere — dice il corrispondente — era molto serio nel parlar così, molto più serio di quando dieci settimane addietro aveva detto allo stesso Wiegland: «Sono insulse tutte le chiacchiere della stampa sulla pace. Non vedo la pace vicina...». E il corrispondente nel riferire questo suo colloquio, aggiunge che fra Governo e popolo tedesco sull'affare del *Lusitania* vi è un accordo perfetto. Il Wiegland rimase a Berlino alcuni giorni, parlò con diplomatici e ministri, con ufficiali di Stato Maggiore e con marinai, con banchieri e commercianti, con persone che avevano avuto nomea dei criteri opposti a quelli del Cancelliere in questioni politiche, e trovò che tutti erano unanimi nel giudizio circa il conflitto coll'America nella questione del *Lusitania*. In realtà la Germania tende a rendere migliori le sue relazioni coll'America per potere inasprire la sua lotta contro l'Inghilterra. Lo dimostra il memoriale pubblicato ieri.

### Le istruzioni inglesi alle navi

Fra i documenti contenuti in questo memoriale (della loro autenticità non vi è garante più che il Governo germanico) sono interessanti le istruzioni che sarebbero state comunicate alla marina mercantile britannica per la difesa dei piroscafi contro i sottomarini:

1.o I piroscafi armati, a scopo di difesa, devono seguire in via generale le norme prescritte ai soliti piroscafi di lungo corso.

2.o Nelle acque rese pericolose dai sottomarini, i cannoni devono essere sempre armati.

3.o Se di giorno un sottomarino insegue evidentemente una nave e se la nave ha il convincimento che il sottomarino ha propositi ostili, la nave inseguita deve aprire il fuoco a sua difesa, anche se il sottomarino non abbia compiuto ancora azione ostile decisa: per esempio, sparato cannonate o lanciato siluri.

4.o Data la grande difficoltà di distinguere gli amici dai nemici durante la notte, dopo calata la sera, il fuoco sarà aperto solo quando si è perfettamente sicuri che il naviglio su cui si spara è nemico.

5.o Prima di aprire il fuoco sarà innalzata la bandiera britannica. E' essenziale che il fuoco non sia aperto sotto bandiera neutrale.

6.o Se una nave armata a scopo di difesa è inseguita da un sottomarino, un capitano ha due vie aperte dinanzi a sè: a) aprire il fuoco a grande distanza appena sia sicuro che il sottomarino lo insegua realmente; b) aspettare ad aprire il fuoco sino a che il sottomarino si sia avvicinato a circa 800 yard, dalla quale distanza il fuoco ha probabilmente effetto. Data la grande difficoltà di distinguere i sottomarini amici da quelli nemici, si raccomanda vivamente di attenersi alla norma b) da parte di tutti i piroscafi armati a scopo di difesa.

7.o La bandiera del sottomarino non è un indice della sua provenienza, giacchè vi sono sottomarini tedeschi che battono bandiera britannica.

8.o Le navi armate a scopo di difesa, che battono acque neutrali, non devono essere dipinte di colori neutrali od innalzare bandiera neutrale.

9.o Si raccomanda nei porti neutrali, e specialmente in quelli spagnuoli, che gli armamenti siano tenuti per quanto sia possibile, celati. Una copertura in tela è raccomandabile a questo scopo.

Le istruzioni dirette ai comandanti dei piroscafi-trasporto sarebbero le seguenti:

1.o E' probabile che di giorno il sottomarino attacchi mentre è immerso ed avende solo il periscopio alla superficie. Di notte un sottomarino, data la difficoltà di osservare col periscopio, attacca stando generalmente alla superficie.

2.o In ogni caso il fuoco dei cannoni pesanti e delle mitragliatrici renderà più difficile l'esito della mira ed il lancio con successo dei siluri. Nulla può farsi contro il sottomarino immerso, ma lo sparare molti colpi vicino al periscopio, causa lo zampillio, ostacola all'osservatore di vedere nettamente attraverso il periscopio.

3.o Se una cacciatorpediniere accompagna il trasporto, le truppe non apriranno il fuoco contro i sottomarini. Il cacciatorpediniere può prevenire l'attacco investendo il sottomarino. Le armi non dovranno essere cariche per evitare che per errore, specialmente di notte, si spari contro una nave di scorta.

4.o Nel caso che non ci fosse scorta, le mitragliatrici saranno tenute pronte, mentre dovranno esserci sul ponte forti reparti di tiratori.

5.o Ufficiali dell'esercito [illegible] il comando delle mitragliatrici e dei tiratori, per dirigere il fuoco.

6.o Un ufficiale dell'esercito di guerra avrà il comando delle sue truppe; non deve però dare ordine di aprire il fuoco su un sottomarino od una torpediniera senza l'adesione del comandante della nave.

7.o Lo scopo di questa sorveglianza deve consistere nel compiere l'attacco vicinissimo alla nave nemica.

8.o L'impianto delle mitragliatrici si troverà presso i naspi o su un altro punto avanzato della coperta. Se vi è rullio, è consigliabile di dirigere la mira dei cannoni colle mani.

Queste sono le istruzioni inglesi, colle quali il Governo germanico giustifica le sue nuove disposizioni.

### "Con forza ed asprezza„

Ai commenti dei giornali tedeschi, che vi furono inviati ieri alle decisioni del Governo tedesco, occorre aggiungerne oggi alcuni altri. La «Vossische Zeitung» scrive:

«Una nave mercantile armata è una nave corsara e l'equipaggio potrebbe essere impiccato sui pennoni. Tuttavia noi siamo pronti ad usare ancora qualche riguardo agli equipaggi dei piroscafi mercantili armati e li trattiamo come belligeranti. Ma avremo il diritto di silurare ogni nave mercantile inglese che porti armi, secondo gli ordini dell'Ammiragliato britannico. Come si vede, noi accettiamo una limitazione ancora più umana. Ma questa concessione, peraltro, rappresenta il massimo di quanto siamo propensi a fare. Se non possiamo usare ulteriore riguardi verso i neutrali, essi possono ringraziare l'Inghilterra ed il suo Governo».

La «Morgen Post» crede addirittura che la Germania sia troppo mite:

«Anche adesso — dice il giornale — il Governo tedesco è straordinariamente mite e non trae ancora le ultime conseguenze che avrebbe il diritto di trarre. L'importanza pratica delle dichiarazioni germaniche sta nel fatto che i piroscafi armati di cannone potranno esser attaccati e silurati senz'altro, senza preavviso, senza lasciare tempo agli equipaggi ne ai passeggeri di mettersi in salvo. Perciò il Governo tedesco ha portato a cognizione dei Governi neutrali questa nuova situazione per il fatto che se cittadini neutrali si trovassero a bordo di navi armate e perissero, nessuno potrebbe domandare risarcimento di sorta. Le dichiarazioni del Governo germanico sono un nuovo indice della volontà della Germania di condurre la guerra impostale, rispettando le norme internazionali ma entro questi limiti con forza ed asprezza. La Germania non si lascierà togliere di mano questo moderno mezzo di guerra. Le dichiarazioni del Governo saranno accolte dal popolo tedesco con soddisfazione».

# Wilson

## nuovamente nell'imbarazzo

## per la minaccia tedesca contro le navi armate

**Londra**, 12, sera.

I primi commenti alla comunicazione tedesca ai Governi neutrali per la guerra ad oltranza dei sottomarini contro le navi mercantili armate di cannoni, constatano come e qualmente la Germania tenda con questa sua mossa ad annullare praticamente l'impegno assuntosi con gli Stati Uniti nella vessata questione del «Lusitania». Infatti dopo essersi impegnata a non affondare senza preavviso le navi di passeggeri, il Governo tedesco comunica che saranno affondate senza riguardo tutte le navi mercantili armate di cannoni, il che equivale a dire che ogni piroscafo, ogni vapore, potrà essere senz'altro affondato dai sottomarini germanici, visto e considerato che ogni vapore, ogni piroscafo, da che esistono armi da fuoco ed artiglierie, ha sempre tenuto a bordo almeno un cannoncino.

D'altra parte, il Governo inglese si è affrettato a far sapere agli Stati Uniti che esso — e con esso gli altri Governi alleati — non hanno nessuna intenzione di disarmare le proprie navi mercantili, che dal principio della guerra han fatto del loro meglio per munirsi di qualche mezzo di difesa contro gli attacchi dei sottomarini. Dopo di che è facile pensare che Wilson e il suo Governo sono di nuovo nel più grave imbarazzo: proprio mentre stanno componendo l'affare del «Lusitania» accettando le spiegazioni e gli affidamenti della Germania, la loro fiducia nella incolumità dei cittadini americani viaggianti sul mare e in una relativa sicurezza dei traffici, deve essere alquanto scossa dal comunicato tedesco annunciante l'attacco sistematico a qualsiasi nave mercantile armata e dalla successiva comunicazione inglese di non disarmare affatto queste navi.

Che cosa farà, in tale frangente, il Governo americano? Accetterà ugualmente le spiegazioni tedesche pel «Lusitania»? Contesterà l'ulteriore comunicazione del Governo di Berlino? La stampa tedescofila di New York e di Washington, per conto suo, semplifica la faccenda scrivendo che agli Stati Uniti non resta che una cosa da fare: dissuadere gli americani dal viaggiare su vapori di nazionalità inglese o francese o italiana, e trattare tutte le navi mercantili armate, giungenti nei porti nord-americani, come altrettanti incrociatori ausiliari, ossia concedere loro 24 ore di tempo per andarsene o sequestrarle. Gli altri giornali non tedescofili, peraltro, vedono un po' diversamente la situazione e ammettono che le relazioni tra Stati Uniti e Germania, prima ancora che siano firmati i verbali della vertenza pel «Lusitania», corrono nuovo e più grave pericolo. E' uno scherzo atroce, è un tranello — dicono questi giornali — che la Germania tende agli Stati Uniti e che gli Stati Uniti devono subito sventare se non vogliono rimettersi tutto il loro prestigio di grande Potenza.

## L'incidente del "Lusitania„

### non è ancora risolto

(*Servizio speciale della Stampa*)

**Parigi**, 12, sera.

Il corrispondente da Washington al «Petit Parisien» telegrafa che sarebbe errato credere che un eventuale accordo circa il «Lusitania» significhi la fine di tutte le controversie tra gli Stati Uniti e gli Imperi centrali. Ieri il dipartimento di Stato ha inviato l'ambasciatore a Vienna ad esigere una punizione per il capitano del sottomarino che attaccò il piroscafo «Petrolite», chiedendo i danni e gli interessi. L'incidente del «Lusitania» non è ancora risolto. Lansing cerca di indurre la Wilhelmstrasse a modificare i termini della sua Nota definitiva. Bernstorff dice che il suo Governo accetterà le modificazioni e l'incidente sarà finalmente chiuso nella prossima settimana. La notizia di un probabile imminente accordo non solleva nessun entusiasmo. Alcuni giornali pubblicano articoli e caricature amare.

**D. R.**

## Impressioni inglesi

### sulla nota germanica pei sottomarini

(*Servizio speciale della Stampa*).

**Londra**, 12, notte.

Il «memorandum» tedesco ai neutri, preannunciante che col primo marzo le navi mercantili alleate, che siano state munite di qualche armamento, verranno trattate come navi da guerra, tanto dalla Germania che dall'Austria, non viene preso qui molto sul serio.

«I risultati pratici del «memorandum» — scrive il «Times» — saranno quasi nulli per la semplice ragione che da tempo la Germania viene effettuando, tutte le volte che le si presenta l'occasione, i peggiori dei crimini che ora torna minacciare verbalmente. Per tutto lo scorso anno essa ha affondato navi mercantili al primo acchito, senza preavviso nè riguardi, e anche transatlantici dallo scorso maggio in poi».

Parecchi organi, frattanto, osservano che l'Inghilterra dovrebbe rispondere alla mossa tedesca intensificando sempre più il blocco contro la Germania e certo molte armi di riserva l'Inghilterra possiede anche pel caso attuale. La pubblicazione del «memorandum» tedesco è stata fatta coincidere col componimento della controversia del «Lusitania», allo scopo di mettere gli Stati Uniti in posizione difficile, e secondo vari cablogrammi da Washington il Governo americano si accingerebbe ad adottarsi, diffidando i cittadini americani a viaggiare su vapori alleati armati, ciò che potranno fare a solo loro rischio e pericolo.

**M. P.**

## Il carbone inglese e la sua esportazione

### Una nota dell'ambasciata britannica

**Roma**, 12, notte.

L'Ambasciata britannica, in risposta a parecchie domande circa l'esportazione del carbone dall'Inghilterra, comunica quanto segue: «Il numero totale di bastimenti che portavano carbone da Cardiff in Italia durante gli ultimi tre mesi, di novembre, dicembre e gennaio, è stato di 115; di questi, 18 erano inglesi, 39 italiani, 30 greci e 23 varii. Durante l'ultimo semestre, e cioè sino al 31 gennaio 1916, fra tutte le navi che salparono cariche di carbone per l'Italia, soltanto il 30 per cento era di proprietà britannica. Non è esatta quindi l'asserzione che la maggior parte dei noleggi pagati abbia servito ad arricchire gli armatori inglesi e non è giusto attribuire ad essi più che non agli armatori di altre nazioni l'aumento dei noli ecc.».

**(Stefani).**

# Offensiva o guerra di resistenza?

*Su questo argomento riceviamo da fonte competente questo articolo che polemizza con lo scritto della* Nuova Antologia, *di cui abbiamo dato un ampio sunto:*

Si insegna nelle Scuole militari che nell'arte della guerra non vi è niente di assoluto ed è evidente che così dev'essere; perchè, se così non fosse, si dovrebbero poter stabilire *a priori* e caso per caso le regole infallibili per conseguire la vittoria. Ora, siccome l'arte e la scienza (anche quelle militari) non sono previlegio nè specialità di alcun popolo e di nessun esercito, ma sono patrimonio comune a tutti, ne deriverebbe la conseguenza che, in ogni guerra, entrambi i partiti avrebbero matematicamente risolto il problema di vincere, mentre evidentemente e fatalmente, uno dei due bisogna che perda!

Tuttavia, vi sono nell'arte della guerra alcuni principî semplici, immutabilmente veri in tutti i tempi, con tutti i mezzi ed in tutte le circostanze, che non ammettono eccezioni nè discussioni. Uno di questi principî è il seguente: l'offensiva è la sola forma di guerra atta a conseguire la vittoria. Chi si propone unicamente di difendersi, potrà per un tempo più o meno lungo impedire all'avversario di conseguire i suoi fini, ma non riuscirà mai ad imporre a questo la sua volontà se non si deciderà ad attaccare ed attaccare a fondo, finchè non avrà ridotto il nemico all'impotenza.

Poi ve n'è un altro principio, che può dirsi conseguenza diretta del primo, ed è quest'altro: il miglior modo di difendersi è quello di attaccare.

I tedeschi, dopo il fallimento del loro primitivo piano di offensiva fulminea contro la Francia, stanno applicando da oltre un anno questo secondo principio, col quale sono riusciti finora a tenere in iscacco gli avversari ed a conservare la iniziativa delle operazioni.

Se i serbi avessero applicato questo principio ed avessero risolutamente attaccato la Bulgaria mentre questa compieva la propria mobilitazione, probabilmente la difesa serba non avrebbe avuto i dolorosi risultati che ebbe, e gli avvenimenti ultimi nei Balcani sarebbero stati ben diversi da quel che furono.

La colpa non fu dei serbi, lo sappiamo, ma le conseguenze non cambiano. Ma la guerra attuale che tante sorprese doveva produrre, una principalmente ne produsse superiore ad ogni possibile previsione: l'insufficienza dei mezzi offensivi di fronte alla tenacissima resistenza delle difensive organizzate. Nemmeno la lunga, sagace, previdente e vasta preparazione tedesca seppe munirsi di mezzi tanto potenti da debellare, da rompere irresistibilmente il nemico abbarbicato tenacemente al suolo e preparato a difenderlo palmo a palmo.

Conseguenza immediata di questo stato di fatto fu l'immobilizzarsi delle linee avversarie e la più o meno palese incapacità di entrambi i partiti al conseguimento di risultati decisivi.

Da ciò la ricerca di successi parziali, locali, snervanti o logoranti per tutti; la ricerca di diversivi per conseguire successi relativamente facili, allo scopo principale di mantenere alto il morale dei rispettivi popoli o di legare alla propria sorte altri popoli minori rimasti finora estranei alla lotta immane.

Da ciò la formola, non nuova certamente, ma alquanto equivoca della guerra di logoramento o di esaurimento. Per proseguire il ragionamento e per chiarire questa formola, bisogna distinguere e definire bene che cosa deve intendersi per logoramento e per esaurimento.

Logoramento delle forze vive combattenti e dei mezzi di offesa; esaurimento delle sorgenti a cui queste forze vive attingono il loro sostentamento, il loro completamento, la loro riproduzione. In altri termini: esaurimento di tutte le energie e di tutte le risorse delle nazioni e degli Stati nemici.

Basta enunciarlo un simile problema per comprenderne tutta la spaventevole vastità e per intuirne i pericoli.

Ammessa la formola, si può anche facilmente dedurne che, logoramento delle forze combattenti ed esaurimento delle energie riproduttrici devono procedere di pari passo, ma i procedimenti per ottenere l'esaurimento, oltre ad essere di gran lunga più complicati, difficili ed incerti, sono anche considerevolmente più importanti. Ed il pericolo grave sta in questo, che è impossibile logorare ed esaurire l'avversario senza, contemporaneamente, logorare ed esaurire in una certa misura se stessi.

Dunque, tutto il segreto della riuscita dovrebbe stare nel trovare precisamente il modo e la misura per logorare ed esaurire l'avversario più di noi e prima di noi.

Su questa tesi è costruito tutto l'articolo della «Nuova Antologia» di cui «La Stampa» diede una larga e chiara recensione il giorno 9 febbraio, collo stesso titolo che ho posto in testa a questo scritto.

Ma, mentre si può di buon grado accettare per buoni la massima parte dei ragionamenti e sottoscrivere alle conclusioni a cui quello scritto giunge, sarebbe pericoloso crearci soverchie illusioni e credere che quella sia la ricetta sicura ed infallibile per domare e ridurre il nemico alla impotenza.

Chiudere in un vastissimo cerchio di blocco, per terra e per mare, le Potenze nemiche, costringendole a vivere ed a poter disporre unicamente delle loro risorse interne; organizzare intorno a tutto l'immenso perimetro del cerchio una difesa talmente formidabile che riesca impossibile al nemico sfondarla in nessun punto, ed aspettare che il nemico stesso si logori e si esaurisca col tempo e con vani tentativi di rompere il cerchio di ferro che lo stringe. Ma poi? Poi, evidentemente, quando da sintomi palesi e certi apparirà il disgregamento, l'esaurimento, la demoralizzazione, passare all'offensiva ed imporgli le dure condizioni di pace che egli si merita.

Francamente, mi sembra che queste bellissime cose siano assai più facili a dirsi che a farsi; anche la dura esperienza di 18 mesi di guerra lo dimostra.

Bisogna ricordarsi e tener presenti diverse cose importanti che possono complicare, rendere inefficace ed illusorio questo piano di azione. E, anzitutto, anche ammettendo e sperando con tutto il cuore che l'accordo e la concorde azione degli alleati diventino ciò che non furono finora, cioè perfetti; che il blocco marittimo diventi ciò che non fu mai finora, cioè efficace, bisogna anzitutto ricordarsi delle porte aperte che i tedeschi hanno sempre avuto, attraverso la Svizzera, attraverso l'Olanda, attraverso gli Stati scandinavi. Bisogna ricordarsi anche di quelle porte che hanno saputo aprirsi e, finora, mantenersi aperte attraverso la penisola balcanica.

Sarà possibile chiuderle efficacemente queste porte? O non sarà meglio, o forse necessario, o forse inevitabile, costringere i neutri a pigliar partito, e cioè: non converrà affrontare l'ipotesi dell'allargamento del teatro delle operazioni belliche e quindi del logoramento e della dispersione di forze, non solo per l'avversario, ma specialmente per noi?

In secondo luogo, non bisogna dimenticare che l'avversario ha, in primo ed in secondo tempo, allargato ed arrotondato considerevolmente la cerchia dei propri confini e perciò delle proprie risorse, senza allungare in modo corrispondente le proprie linee difensive.

Bisognerà, per essere coerenti al concetto della guerra di resistenza e di esaurimento dell'avversario, rinunziare a respingerlo in tutto o in parte entro le sue frontiere, e non sarà meglio cominciare col dare uno strappo al concetto, per ritogliergli, almeno in parte, ciò che tanto vantaggio ora gli reca e tanto efficacemente contribuisce a ritardare il suo esaurimento?

Se sì, si ricasca nell'offensiva, totale o parziale, ma facilmente totale, per non dar campo al nemico di concentrare la resistenza ove più noi abbiamo interesse a sfondare. Se no, il logoramento e l'esaurimento del nemico saranno a più lunga scadenza e più incerti.

Bisogna ricordare finalmente che, essendo e il risparmio degli uomini l'essenziale degli essenziali » per noi, il logoramento dei medesimi da parte dell'avversario è il principale dei fini a cui dobbiamo tendere. Ora, applicando rigidamente ed assolutamente il principio della guerra di resistenza e di esaurimento del nemico, il logoramento degli uomini suoi non potrà ottenersi che in proporzioni molto ridotte e facilmente colmabili colle nuove leve e coi ricuperi di soldati anziani. Ciò s'intende, a meno che il nemico non sia disposto a secondare i nostri progetti e non venga spontaneamente a logorarsi battendo e ribattendo con inutili e vane offensive contro le ferree catene che gli avremo stretto dintorno. Ma se invece egli si fermerà, come ha già fatto sui fronti principali e come già accenna a fare anche nella penisola Balcanica, e si limiterà ad allargare la cerchia come e quando potrà, colla minima spesa, per aprirsi nuovi varchi, e procurarsi nuove risorse, il suo logoramento essenziale (gli uomini) sarà lentissimo ed il suo esaurimento rimandato ad epoche sempre più lontane.

Si dovrà dunque ripudiare il concetto della guerra di resistenza e di esaurimento dell'avversario? No. Prospettando le difficoltà di attuazione ed i dubbi sulla pratica applicazione del concetto, io non voglio e non posso arrivare fino alla estrema conseguenza di scartarlo e di dichiarare invece ottimo e perfetto quello dell'offensiva totale e contemporanea su tutti i fronti.

Una tale offensiva, della quale si va parlando da qualche tempo sui giornali, offre dei vantaggi, ma nasconde anche dei pericoli e degli inconvenienti non minori del concetto opposto. Basta accennare rapidamente ai principali per persuadersene.

La offensiva contro fronti difensive organizzate richiede mezzi e forze numerica molto superiori a quelli del difensore; logora ed esaurisce rapidamente ed in proporzioni molto maggiori le forze dell'attaccante che quelle del difensore: il vantaggio iniziale della preponderanza numerica va rapidamente diminuendo fino a sparire completamente ed anche ad invertire i termini.

Dunque? dunque noi ed il pubblico non abbiamo elementi sufficienti per poterci schierare coi fautori dell'uno o dell'altro sistema. Solo chi è in possesso di tutte le notizie più sicure di carattere politico, economico, finanziario e militare, riguardanti noi, i nostri alleati ed i nostri nemici, ed ha la responsabilità della condotta della guerra, può essere in grado di decidere quale linea di condotta convienne seguire.

E quando una decisione sarà presa, noi ed il pubblico, per le stesse ragioni, non saremo in grado di giudicare se sia buona o cattiva. Dovremo aspettare a giudicare dai risultati, augurandoci che siano buoni.

## Una notizia parigina sulla Svizzera

### smentita dall'ex presidente Motta

**Berna**, 12, notte.

Un giornale di Parigi pubblica l'informazione secondo la quale la Commissione di gestione del Consiglio nazionale svizzero avrebbe constatato che dal principio della guerra, la maggior parte dei milioni costituenti il fondo iniziale della Cassa nazionale per le assicurazioni sulle malattie e sugli infortuni, sarebbe stata convertita in prestiti per la guerra tedesca ed in altri prestiti tedeschi.

A questo proposito, l'ex presidente della Repubblica, Motta, ora capo del Dipartimento federale delle finanze, dichiara che la Cassa nazionale delle assicurazioni è amministrata dal Dipartimento Federale delle finanze e che, del resto, dal principio della guerra, la Confederazione non ha collocato un solo centesimo in titoli. Pertanto l'informazione del giornale parigino è completamente fantastica.

**(Stefani).**

# L'ombra della felicità

La felicità è veramente come una veste, come un gioiello — pensò Claudio Soranzi. — Non vale se non in quanto la si può esibire all'ammirazione ed all'invidia del nostro prossimo.

Appoggiato alla finestra della sala di lettura con lo scenario del mare alle spalle, guardava la moglie silenziosa, intenta a spedire cartoline a dozzine, cartoline fotografiche effigianti la loro luna di miele in tutti i luoghi più teneri dell'obbligatorio pellegrinaggio: dalla piazza San Marco con i piccioni svolazzanti intorno agli sposi sorridenti, al Portofino-Vetta, dove la snella figura di Nada si disegnava investita, isnellita dal vento marino.

— Ed ora a te.

Nada passava al marito le cartoline, ad una ad una, ed egli sottoscriveva i saluti e gli abbracci per amici e parenti d'Europa e d'America, la più parte non conosciuti mai.

— Ottantatrè! — esclamò con un sospiro di sollievo all'ultima cartolina.

— Per oggi potrà bastare — consentì la moglie, meditando il libretto dei nomi con la gravità d'una rubrica commerciale. — A domani il seguito.

— E allora scendiamo? Scrivi da due ore!

— Desolata! Ma ne avrò per altre due: ho sette lettere, indispensabili.

Claudio sorrise, si chinò a baciare la chioma biondissima.

— Allora ti lascio ad informare l'universo e scendo a passeggiare.

Nada assentì col capo, già assorta nel preludio d'una descrizione rosea, per un'amica d'oltremare. Erano le sole ore che Claudio avesse libere, quelle della corrispondenza della moglie; scese, attraversò il parco dell'albergo, seguì la strada lungo il mare, solo con se stesso. Mai come in quell'ora potè misurare col raffronto dei ricordi la sua piena felicità. Aveva lasciato l'Italia otto anni prima, subito dopo la morte della madre: era partito sfiduciato, quasi povero, senza più legami d'affetto. Ritornava quasi ricco, pieno di speranze, adorato da una sposa che adorava: una piccola italiana dell'Argentina: svelta, aggraziata, vivace come una polledra delle sue praterie, innamorata della Patria che vedeva per la prima volta.

Claudio era felice. Non sentiva il bisogno di gridarlo alle persone lontane, come la moglie: gli bastava dirlo alle cose che riconosceva intorno. Aveva abitato quel paese ridente della Liguria dieci anni prima, un anno intero, con sua madre già sofferente, ed ora, seguendo la strada tra il colle ed il mare, si stupiva di riconoscere certi particolari minimi del paesaggio: uno scoglio dal profilo umano, un pino proteso in atteggiamento disperato, la curva ondosa d'un uliveto grigio, sul quale spiccavano in fila, come lacrime nere, i sette cipressi centenari detti «i sette compari», un tabaccaio con la stessa insegna dalla stessa odalisca: le ville ed i giardini, le pietre e le piante, il cielo ed il mare: tutto era immutato.

E Claudio si sentiva così giovane, non ancora trentenne, e felice, felice fino alla sofferenza, nel mattino radioso di settembre. Camminò lungo il mare fin dove finivano le ultime case di Sant'Erasmo e cominciavano le prime di Sesto. E allora anche Claudio sentì il bisogno di dire a qualcuno la propria felicità. Sollevò gli sguardi istintivamente, come ad un richiamo, e riconobbe a mezza costa, mal celate dal verde, le ogive sottili della Villa Candiani.

La figura della giovane vedova gli balenò nel ricordo, quale l'aveva vista l'ultima volta, otto anni prima: tutta vestita di rosso secondo la moda di quel momento, e a rivendicazione delle gramaglie smesse da poco, tutta vestita di rosso, a contrasto magnifico dell'immensa chioma nera e lustra, degli occhi nerissimi, oblunghi nel volto sempre gaio, dal sorriso aperto di continuo sui denti splendidi.

Si chiamava Costanza: poteva chiamarsi Gaiezza.

Claudio ne riudiva la voce, il riso trillante, tutto suo, la rivedeva appoggiata al tronco d'un palmizio, attirandosi vicina la figlia, una bimbetta pensosa, quasi a farsene scudo, nella ronda dei troppi ammiratori.

Ma non era, per Claudio, un ricordo galante: non era nemmeno un ricordo sentimentale. Claudio era allora un ragazzo poco più che ventenne, e veniva tra gli ultimi degli assidui a Villa Candiani, accolto tuttavia dalla Signora con una gaia benevolenza, perchè sapeva suonare e danzare e animare una serata, una recita, una gita con giovanile disinvoltura. Costanza Candiani civettava con lui come con gli altri; era un'anima volubile, tormentata dalla noia, e per questo occupata di continuo ad intessere di nuove distrazioni la sua vedovanza. Gli ospiti di Villa Candiani dovevano tutti collaborare allo svago: poche donne, quindi, molti uomini e quasi tutti giovani. Non aveva amanti: ne convenivano anche le amiche più feroci. Spensierata, leggera, civetta fino all'indecenza. Ma non aveva amanti. Aveva un fidanzato, il conte Zeni, di qualche anno, dicevano, più giovane di lei, che faceva di quando in quando un'apparizione. Quando Claudio era stato a Villa Candiani l'ultima volta, la signora gli aveva appunto presentato il conte, lasciando capire apertamente l'imminenza delle seconde nozze. E aveva salutato il giovane senza più civetteria, con uno schietto augurio di buona fortuna ed un accento affettuoso, quasi materno. Claudio era uscito dalla villa, per l'ultima volta, e aveva considerato quel nido elegante, immerso nel folto degli aranci e dei palmeti, e quegli ospiti fortunati: la snella figura femminile e lo sposo prescelto e la bimba che correva garrendo, aveva considerato quel quadro di felicità irraggiungibile che gli aveva fatto pesare più ancora il suo destino oscuro e l'esiglio senza meta, forse senza ritorno.

Ritornava invece, oggi, ed era felice. Si compiacque all'idea di rivedere la gaia signora d'un tempo, di offrirle lo spettacolo della sua felicità, di dirle grazie del buon augurio. Le avrebbe fatta una breve visita quel mattino; e nel pomeriggio o all'indomani le avrebbe presentato la sposa; immaginò la moglie biondissima e la bella signora bruna lungo il sentiero, tra gli ulivi e gli eucalipti. Sarebbe stata un'amicizia improvvisa, una dolce distrazione per Nada, in quei pochi giorni di sosta nel paese ridente. Affrettò il passo, giunse quasi senz'avvedersi a Villa Costanza: il nome splendeva sempre sul marmo immutato.

Spinse il cancello socchiuso, come un tempo, senza suonare, avanzò sotto gli aranci verso la rotonda: un chiosco di caprifoglio che circondava il tronco d'un palmizio, dove per solito s'adunavano gli ospiti. E un ospite già attendeva, una signora attempata, dalla canizie scintillante come l'argento sullo sfondo verde, ai raggi del sole obliquo. Claudio avanzò incerto, contrariato d'essere preceduto: avrebbe preferito quel primo colloquio senza testimoni venerabili. La signora si volse, lo considerò un attimo, s'alzò a mani tese.

Ma solo quando gli fu vicino e dopo qualche secondo Claudio riconobbe quegli occhi e quel sorriso. Trasalì, volle dissimulare il suo sbigottimento, invano.

— Signora! Mi riconosce? Mi riconosce?

— Subito l'ho riconosciuto! E' lei, caro Soranzi, che non mi riconosce più! Ed è così poco cavaliere da lasciarmelo capire!

Claudio s'imbalbettava.

— Non si confonda! Segga. Non si confonda, è scusato! Lei è un giovanetto sempre! Ma segga, la prego.

Claudio sedette, le due mani prese dalle due mani della signora che tremavano d'una schietta effusione. Egli non trovava nemmeno le poche parole di menzogna adulatrice che la pietà suggerisce ad ogni uomo per ogni donna che invecchia. Ma come si poteva sfiorire, in otto anni, a tal segno? Di tutta la grazia spensierata d'un tempo, di tutta la bruna avvenenza più nulla restava che il sorriso e gli occhi profondi, irriconoscibili pur quelli, nell'ovale smaciato tra i capelli quasi candidi, troppo semplici, troppo raccolti.

Era il tramonto completo, precipitato non dagli anni soltanto, ma dal tormento interiore, dell'abdicazione volontaria.

— Caro, caro Soranzi! Quante belle cose mi ricorda lei! — incalzava la signora, sempre stringendogli le mani, tentando di ritrovare il suo sorriso ed il suo riso leggero, irriconoscibile ormai, nota pallida sulla corda allentata dal dolore e dagli anni. — Tutto il mio tempo migliore! Che festa se Santina...

— E Santina!

— Sposata, da due anni, all'avvocato Gribaudi.

— Nonna?

— Di un pupo adorabile.

La signora accennò al servo, che serviva un rinfresco.

Il servo rientrò, ricomparve colla fotografia d'un piccino tutto nudo, tutto bianco sul velluto nero. Soranzi sentì che il servo aveva detto «signora contessa» ed il nome di Zeni, del conte Zeni, gli venne alle labbra, mentre osservava la fotografia. Contessa Zeni, dunque? Ma tacque. Capì che in quel nome era la tragedia di quella vita. «Contessa Costanza Zeni»: lesse sulla fascia d'una rivista abbandonata sul marmo, e decise di non parlare se la signora non parlava.

La signora non parlò che del nipotino.

— Adorabile, non è vero? La mia pena è di averli così lontani. Palermo.

— Perchè non convive con loro? — fu per domandare Claudio, ma tacque, prudente; e fu bene, perchè la signora disse subito:

— Li ho visti l'ultima volta a Pasqua, pensate! Li rivedrò a Natale. I Gribaudi sono palermitani, in tutta l'espressione Famiglia patriarcale, bigotta, pedantissima. Ottima gente, m'accolgono con tutta cordialità, ma... alla larga. Lei conosce il mio carattere, caro Soranzi...

— Santina la vuol molto bene!

— Molto. Ma il bene delle figlie sposate, per le mamme lontane. Una decima parte di quello che noi si porta loro...

Ancora una volta Claudio non trovò parola.

— Contessa...

— Ah! non mi chiami contessa, per carità; almeno lei!...

E Claudio rinunciò a parlare di Zeni, e s'accorse di non saper come annunciare alla signora la notizia delle sue nozze felici: ora più che mai il momento non era propizio, ed il raffronto doloroso, e l'argomento indelicato da parte sua.

— Ah! caro Soranzi! Il tramonto non pesa. Pesa la solitudine.

— Ma gli amici...

— Quasi tutti dispersi, come lei... E i pochi superstiti vengono ben di rado. Non attira la casa dove non si ride più. Le ripeto, la vecchiaia non pesa...

— Ma non parli di vecchiaia, alla sua età! — protestò Claudio, schiettamente. Sapeva per calcolo certo, per confidenze del tempo andato, che la signora era poco più che quarantenne. — Non parli di vecchiaia a quarant'anni!

La donna ebbe uno sguardo pieno di tristezza e d'ironia:

— Povero Soranzi, lei calcola sulle mie confidenze d'allora. A lei, come a tutti, ho sempre confessato... sette anni di meno!

E si ripagò dell'umiltà di quella confessione, la più dolorosa per una donna, con l'imbarazzo buffo del giovine amico.

— Gli anni non contano — protestò Claudio. — E se non fosse questa canizie precoce...

— Precoce? Ero canuta a venticinque anni! Mi sono tinta sempre, fino a tre anni or sono...

Ebbe un sogghigno crudele che le si fissò sulle labbra, sino alla fine.

Claudio s'alzò, e s'accorse che per la terza volta stava per darle notizia della sua felicità e della sposa che voleva presentarle; ma che una timidità, un pudore lo tratteneva, e non sapeva quale. Forse il pudore del fortunato che non osa ostentare la bella veste di fronte al mendico. Volle parlare. Ma pensò che era tardi, che non poteva dare la notizia dopo un'ora, avvisita finita, e che sarebbe stato più buffo che mai.

— Se ne va? L'accompagno un tratto verso Sant'Erasmo...

La signora l'accompagnò lungo il declivio. Claudio paventava l'avvicinarsi all'albergo. Ma a mezzo il colle la sua ansia ebbe fine:

— E' tardi. La lascio, caro Soranzi. Le son tanto tanto grata della visita. E la rinnovi qualche volta. Farà una carità evangelica. Si ferma a Sesto qualche giorno?

— Sì. Veramente no. Ma devo premettere...

— Premettere che cosa?

Claudio trovò una frase qualunque:

— Premettere che scenderò a Sesto soltanto per lei.

La signora s'allontanò con un sorriso triste, e lo minacciò con la mano, incredula e pur riconoscente.

E Claudio scese correndo, inquieto, scontento di sè stesso. Ancora una volta gli era mancato il coraggio dell'annunzio troppo tardivo.

Giunse a Sesto, deciso di lasciare il paese quel giorno stesso, per non esporsi all'incontro ormai inconciliabile delle due donne.

Trovò la moglie che usciva dall'albergo.

— Ti venivo incontro. Andavo alla Posta. — E sollevò un fascio di cartoline e di lettere.

— La mia piccola grafomane! — e Claudio prese il fascio, lo soppesò nella mano sorridendo.

— Mah! E tutto questo perchè il mondo sappia che siamo felici?

— Sì. Perchè il mondo sappia che siamo felici...

GUIDO GOZZANO.

## La morte dell'architetto Guglielmo Calderini

**Roma, 12, sera.**

Stamane è morto, in seguito ad un attacco cardiaco, nella sua abitazione in via Volturno l'insigne architetto Guglielmo Calderini, professore di architettura generale all'Università di Roma, docente emerito alla Scuola di architettura di San Luca, membro di numerose accademie italiane e straniere. Aveva 80 anni.

L'illustre artista soffriva di male di cuore. In questi ultimi tempi a causa dei sintomi più palesi del suo stato assai grave, aveva dovuto limitare il suo lavoro a poco a poco e ritirarsi completamente dagli affari. Stanotte egli cominciò a sentirsi male, ma nulla lasciava prevedere la gravità del suo stato e l'imminente disgrazia. Fu assistito fino all'ultimo istante dai suoi famigliari e dai medici curanti, i quali nulla poterono fare per salvarlo.

I funerali avranno luogo domani.

### L'impressione a Perugia

**Perugia, 12, notte.**

La città è costernata per la morte avvenuta a pochi giorni di distanza dalla scomparsa di un suo altro illustre artista, Annibale Brugnoli, di un altro suo figlio illustre Guglielmo Calderini. L'insigne artista nella storia dell'architettura perugina viene subito dopo Galeazzo Alessi. Numerosi suoi lavori monumentali ha lasciato nella città nativa, come il «Palace Hôtel», lo stabilimento balneare, il palazzo Bianchi, ecc. I suoi studi pel rinnovamento architettonico ed edilizio della città ammirabile, sono opere di grande valore, come il superbo progetto della facciata del Duomo quattrocentesco. Il Calderini studiò a questa Accademia di Belle Arti, di cui fu pure insegnante d'architettura, fu consigliere provinciale di Perugia e candidato democratico contro l'allora sottosegretario alle finanze, il compianto on. Guido Pompili. Il sindaco telefonò le condoglianze alla famiglia a nome della città nativa.

Guglielmo Calderini era certamente uno dei più conosciuti architetti italiani, dei più apprezzati e dei più fortunati. Nell'ultimo trentennio moltissimi grandi edifizi dello Stato sono stati progettati da lui e costruiti sotto la sua direzione. Nato a Perugia nel 1837 da una nota famiglia il Calderini rivelò fin da fanciullo una instintiva passione per l'arte. Compiuti gli studi classici nelle patrie scuole si recò a Roma dove ebbe, come prima guida e primo consigliere, quell'architetto Podesti che, in quel tempo era ritenuto un indiscutibile maestro. Il Calderini — disegnatore rapido e fantasioso — incominciò a lavorare emulando i quasi suoi coetanei come Sacconi — che doveva essere poi il vincitore del concorso per il monumento al Padre della Patria — Sneider, ingegnere dei palazzi apostolici, e Ojetti. Ammiratore delle grandi costruzioni del rinascimento e dell'arte berniniana, il Calderini, giovane ancora, percorse in lungo e in largo l'Italia, la Francia e la Spagna, studiando le varie architetture chiesastiche ed interessandosi anche di decorazioni e di scultura.

L'opera sua più famosa, più discussa è quel Palazzo di Giustizia a Roma, di cui egli fu l'anima creatrice e che, per una serie di vicende, fu la causa di molte discussioni artistiche e di dolorose e tristi vicende giudiziarie. Il suo più recente lavoro è il palazzo della provincia di Perugia, decorato da un frescante suo compaesano, l'insigne Brugnoli, morto recentemente.

L'architetto Calderini era autore anche del quadriportico per la Basilica di San Paolo a Roma, del palazzo del Museo artistico di Torino, del progetto per il Municipio di Messina.

## Un'utile iniziativa

**Treviso, 12, notte.**

Un'idea geniale ha avuto la Presidenza dell'«Assistenza civile» per ritrarre, senza molestie ai cittadini, un piccolo utile per l'Ufficio notizie alle famiglie dei militari. Essa ha fatto approntare dei plichi contenenti 10 fogli carta da lettere con 10 buste, e 10 cartoline postali con un'artistica, patriottica intestazione «alla più grande Italia». Tali plichi sono messi in vendita al modesto prezzo di lire una. Le nostre gentili signore e signorine, che hanno tosto apprezzato la praticità della iniziativa, se ne sono già provviste per diffonderli.

Sempre per iniziativa delle signore e signorine, che dedicano la loro intelligente attività all'Ufficio notizie, e che hanno già cominciato fra loro la raccolta di oggetti in disuso, verrà fra giorni esposta un'urna (come si è fatto con successo in altre città) per raccogliere oggetti d'oro e d'argento abbandonati nei cassetti, rotti e fuori d'usanza. Tali oggetti verranno fusi e venduti a favore dell'Assistenza civile.

## Pro "Croce Rossa,,

**Alessandria 12, notte.**

La Commissione regionale di propaganda «Pro Croce Rossa Italiana», qui recentemente costituita, tra le altre iniziative, ha anche deliberato di raccogliere, a beneficio della Croce Rossa, i rottami dei metalli preziosi (oro, argento, platino). Prossimamente saranno esposte al pubblico urne destinate a tale scopo, e siamo certi che la nostra popolazione vorrà anche questa volta largamente rispondere all'invito.

**Un patriottico esempio! Un medico, il dott. Elmaro Rellino, di Ottiglio Monferrato, ha fatto nei piccoli patriottici comuni di Ottiglio, di Moleto e di Olivola 21 soci annuali della Croce Rossa e li ha fatti inscrivere a mezzo della «Stampa», scrivendo alla Direzione una nobile lettera, nella quale «plaudendo all'umanitaria e nobile opera dell'istituzione, si fanno soci per l'anno 1916, contenti se le loro umile quota potrà lenire il dolore dei nostri fratelli combattenti».**

## I nostri valorosi caduti



*MAGGIORINO ALAFFI, caporal-maggiore dei bersaglieri della classe 1891, decorato di medaglia d'argento al valore nella campagna di Libia, caduto il 18 settembre 1915.*



*ANACLETO GARIGLIO da Alba, bersagliere, caduto in un assalto ad una trincea.*



*PAOLO CAVALLERO, da Castelbrocchero, bersagliere.*



*CARLO GIOVANNI BARILE, da Rodello, bersagliere.*



*MARIO PERONA, da Caraglio, bersagliere colpito da una scheggia di granata.*



*GIUSEPPE MANAVELLA, da Bibiana, bersagliere della classe 1894.*



*PIETRO BELLINO di Lorenzo, da Villanova Mondovì (frazione San Giacomo), bersagliere.*

## Giornali e Riviste

Il Sottosegretario di Stato all'istruzione, onorevole Giovanni Rosadi, pubblica sul *Marzocco* un interessante articolo sullo sconosciuto soggiorno fiorentino di Rossini in Borgo Ognissanti dal 1851 al 1855. Uno dei vivisettori postumi dei geni crede di sapere che il grande maestro si aggravò dell'ipocondria per il dispiacere di un cattivo affare concluso nel rivendere una sua casa a Firenze. Non è vero! — dice il Rosadi. — La casa fu rivenduta più tardi al signor Giacomo Servadio con contratto del 17 novembre 1864, rogato dal notaio ser Enrico Betti, nel quale il Rossini stipulò per procura rilasciata al signor Carlo del fu Gustavo Capezzuoli, da Parigi, alla cui volta era partito da Firenze il 1.o maggio 1855, dopo quattro anni esatti di soggiorno fiorentino. E la rivendita avvenne per il prezzo complessivo di 250.000 lire italiane. Ora, siccome le 300.000 lire che formarono il prezzo dell'acquisto erano toscane e ogni lira toscana equivaleva a lire italiane 0.85.22, è chiaro che lo scapito suo fu che di 5600 lire. Per così poco il Rossini non avrebbe perso la testa. In questo tristissimo periodo e precisamente nell'autunno del 1854 si recò a trovarlo Felice Romani, il celebre poeta melodrammatico, che aveva scritto per lui l'«Aureliano», il «Turco in Italia» e «Bianca e Falerio». La signora Romani, che accompagnava nella visita il marito, ha riferito al Rosadi intorno allo stato del maestro una nota singolarissima: la suscettibilità intrattabile del Rossini verso i maestri contemporanei. Una sera, dopo cena, la signora Rossini, come le parve il momento opportuno, aprì l'uscio del salotto dov'era il pianoforte, ma si guardò bene dal portarvi i lumi. Il maestro vi si lasciò trascinare, ma a condizione di rimanere al buio. Erano presenti il musicista Poniatowski, il pittore Raseri, il latinista Fornaci e un giovane forestiere, suonatore di pianoforte, che si struggeva di farsi sentire. Il maestro accompagnò la signora Matilde Juva, che pure era venuta in compagnia dei Romani, nella cavatina della *Semiramide* e nella romanza dell'*Otello*. Illusa dal buon andamento delle cose, la signora Rossini si credè in obbligo di invitare il giovane forestiero a sonare un pezzo. Gli concesso anche di accendere una candela. E il giovane forestiero dinoccolò tutte le sue dieci dita, le stirò, le scrollò, le fece scorrere rumorosamente sulla tastiera e preludiò una fantasia sui motivi del *Nabucco* del Verdi. «Oh! le maladroit! — esclamò disperata la signora Rossini. — «Le maladroit! le maladroit!» La candela si spense. Il maestro, il gloriosissimo felicissimo maestro, fu portato fuori del salotto come Rosina è allontanata dal contatto di Don Basilio con la scarlattina; il buon Romani dovette mettere in giuoco tutta la sua esercitata fantasia melodrammatica per distrarre il furibondo maestro, mentre il forestiero si squagliava...

***

In generale, quando si studia la questione del lavoro femminile, anche in questo tempo di guerra, che pone più che ogni altro a profitto la collaborazione delle donne, si considera il problema soltanto dal punto di vista della città. La giovane campagnola è vittima di questo errore, poichè infallibilmente ella si reca nella città vicina, o magari alla capitale, per cercare un impiego appena è in grado di guadagnare, non pensando neppure per un momento di restare al villaggio, dove potrebbe trovar da lavorare. Dopo la guerra, il vuoto che si riscontrerà nelle carriere liberali e nei mestieri manuali si riscontrerà pure nella campagna per ciò che riguarda la mano d'opera, e il danno sarà immenso se non si cercherà di aiutare quelle che rimarranno da sole alla testa di grandi aziende agricole. E' un compito cui bisogna riflettere, e la *Revue Hebdomadaire* consiglia a tal uopo di prendere ad esempio quel che si è fatto nella Svezia per le scuole agricole femminili. In Francia e in Italia l'insegnamento femminile è stato sempre troppo teorico. In Isvezia si è subito veduto che l'insegnamento doveva essere pratico, dovendo le donne diventare buone massaie. Forse per atavismo e ricordandosi che sotto Carlo XII, quando i soldati svedesi erano prigionieri in Russia e le braccia maschili mancavano, le donne svedesi di buon'ora si sono occupate di lavori agricoli, senza per questo credersi menomate di valore. Figlie di generali e di alti funzionari si sono messe alla testa di scuole agricole e casalinghe. Ne danno il buon esempio fabbricando il pane, occupandosi perfino delle stalle e del bestiame. Fu soltanto verso il 1880 che si pensò seriamente di introdurre l'insegnamento della cucina nelle scuole primarie e nei licei femminili svedesi, insegnamento che doveva poi estendersi sino a comprendere un programma generale di economia domestica. Upsala possiede una scuola tipo delle più notevoli, la Scuola speciale di economia domestica, che dà valorose insegnanti a tutto il Regno. La scuola propriamente detta ha la sua sede ad Upsala stessa, ma due altri istituti ne fanno parte, e sono le fattorie modello di Brogoard e di Kumlan. La scolaresca si suddivide in «famiglie», cioè in gruppi di una diecina di fanciulle ciascuno, che dispongono di sette cucine e di tre vaste sale per i lavori di cucito ed i lavori manuali in genere. L'insegnamento delle materie teoriche, come la chimica organica e fisiologica, l'anatomia e la fisiologia, la storia naturale, ecc., ha luogo quasi interamente nei locali dell'Università. I lavori pratici hanno luogo invece nelle fattorie modello sopra ricordate. Le studentesse fanno gite speciali per visitare latterie, molini, forni, ecc. E' inutile dire che nelle fattorie modello tutti i lavori della campagna sono eseguiti dalle alunne, le quali riescono a rendere attiva la loro azienda, in modo che essa basta finanziariamente a se stessa.

***

Un collaboratore del *Petit Journal* ha intervistato il conte di Romanones, presidente del Consiglio dei ministri spagnoli, per farsi spiegare da lui la neutralità della Spagna ed il suo pensiero intorno alla guerra. «Tutti qui soffriamo della guerra — ha detto l'uomo di Stato — e sospiriamo la pace. Non vi è spagnuolo che non la pensi come me. Perciò il Governo spagnuolo non ha esitato a presentare alla firma del Re il decreto che aggiorna *sine die* le feste per il centenario di Cervantes, l'immortale autore del *Don Chisciotte*, le quali erano progettate per il prossimo aprile. Queste feste devono essere mondiali, perchè il genio di Cervantes appartiene al mondo intero. Era dunque impossibile pensare a celebrarlo quando le grandi nazioni europee sono in guerra. Ma io spero, e tutti sperano in Ispagna, che le feste pel centenario di Cervantes siano le prime a celebrarsi dopo la conclusione della pace». In quanto alla neutralità della Spagna, il conte di Romanones ha detto: «La Spagna vuole ad ogni costo rimanere neutra. Questo è il sentimento di tutti, senza contestazioni possibili, quali che siano le opinioni di ognuno di noi. In conseguenza, le discussioni che possono aver luogo tra spagnuoli di varia tendenza intorno alla guerra non hanno un interesse pratico, ma puramente teorico. Il più curioso è che le tendenze, sia dei germanofili, sia dei francofili spagnuoli, sono dovute, contrariamente a ciò che si sarebbe tentati di credere all'estero, più a cause che riguardano la nostra politica interna, che a ragioni di carattere internazionale». Questo non par dubbio a chi osserva un po' da vicino le cose della Spagna. Gli spagnuoli che fan mostra di sentimenti germanofili credono che il trionfo dei tedeschi significherà quello del principio d'autorità e la disfatta del parlamentarismo. I più caldi partigiani della Germania infatti sono sempre i carlisti e gli intransigenti della Destra, mentre tutti gli spiriti delle tendenze liberali, qualunque sia la loro etichetta politica, si mostrano favorevoli alla Francia ed alle Potenze dell'Intesa, che rappresentano le loro idee, le loro aspirazioni e le loro speranze. Così non v'è da stupirsi se il *Correo Espanol*, carlista, attacca con violenza inaudita gli Alleati, mentre i due grandi giornali liberali, il *Liberal* e il *Diario Universal*, quest'ultimo organo del conte Romanones, difendono con energia e devozione il punto di vista dell'Intesa.

### Libri ricevuti

Victor Delbos — *L'Esprit philosophique de l'Allemagne et la Pensée Française* — Blond et Gay, Parigi editori.

— H. Bergson — *La Signification de la Guerre* — Parigi, Blond et Gay, editeurs.

— André Beaunier — *Les Surboches* — Parigi, Blond et Gay, editeurs.

— J. Paquier — *Le Protestantisme Allemand* — (Luther, Kant, Nietzsche) — Paris, Blond et Gay, editeurs.

— Maurice de Wulf — *Guerre et Philosophie* — Paris, Blond et Gay, editeurs.

— Albert Pyrmont — *James Monk* — New York, C. Scribner's.



Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

# Il Re di Svezia accusato alla Camera di illecite pressioni neutralistiche sul Governo italiano

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 12, notte.**

*Telegrafano da Stoccolma che nella seduta di ieri alla seconda Camera il deputato socialista dottor Hoeglund fece una manifestazione di carattere repubblicano: propose cioè la soppressione della lista civile, dopo aver rimproverato alla Monarchia l'intrusione di interessi dinastici nella politica estera del Paese. L'oratore fu due volte richiamato all'ordine quando attaccò il Sovrano affermando specialmente che il Re di Svezia aveva tentato, l'anno scorso, di esercitare una pressione sull'Italia per impedirle di unirsi agli Alleati.*

*Il Ministro degli esteri si limitò a rispondere che nessun fatto è avvenuto nella politica estera della Svezia, della quale il Governo e il Ministro in persona non assumano nè possano assumere le responsabilità. Si passò quindi al voto sui crediti della lista civile. Il gruppo socialista, che precedentemente aveva giudicato la proposta dell'Hoeglund, inopportuna nelle presenti circostanze, si astenne dal voto. I crediti furono approvati con 86 voti contro 14 e 50 astensioni. I giornali di tutti i partiti rilevano che questo fatto è unico nella storia contemporanea della Svezia. I liberali socialisti continuano a chiedere che il Governo fornisca spiegazioni sulle condizioni con cui il Sovrano sarebbe intervenuto presso il Governo italiano per indurlo ad astenersi dalla guerra.* **D. R.**

# A proposito dell'inchiesta sulle persecuzioni in Belgio

## Una smentita vaticana

**Roma, 12, sera.**

Da fonte vaticana si comunica: Un giornale belga, *l'Indipendence Belge*, dice essere ufficiale la notizia che il Papa ha rifiutato di iniziare l'inchiesta domandata dai vescovi belgi nella loro lettera collettiva all'Episcopato austro-tedesco sulle persecuzioni in Belgio.

La notizia è priva di fondamento, risultando da buona fonte che nessuna domanda è stata fatta alla Santa Sede a proposito di questa inchiesta.

# Il Governo olandese vieta la vendita e il noleggio delle navi

**L'Aja, 12, notte.**

Fu presentata verbalmente la legge che vieta la vendita e il noleggio di vapori olandesi e stranieri senza autorizzazione del Governo. Le infrazioni a questa legge saranno punite con l'imprigionamento.

# Le anonime in accomandita e la tassa di bollo

**Roma, 12, notte.**

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto luogotenenziale che stabilisce per le Società anonime in accomandita per azioni che rilasciano, in luogo della fattura quietanzata, degli scontrini speciali distribuiti da apparecchi o registratori automatici, per i quali riuscirebbe particolarmente difficile l'applicazione e l'annullamento della marca nei modi prescritti, potrà il Ministero delle Finanze consentire che le tasse vengano corrisposte in modo virtuale mediante convenzione di abbonamento da stipularsi annualmente in base ad accertamento concertato del numero e del valore medio dei documenti tassabili. Nelle contravvenzioni alle disposizioni degli art. 3 e 4 del R. Decreto legislativo 12 ottobre 1915, allegato C, la parte in cui viene rimosso il documento irregolare, viene assolta per quanto la riguarda da tutti gli effetti di contravvenzione, quando entro un mese dalla data del rilascio faccia regolarizzare il documento stesso presso l'Ufficio del Registro, il ricevitore del Registro [illegible] la contravvenzione [illegible] documento irregolare [illegible] Ministro [illegible] sia a mezzo di abbonamento secondo la tassa [illegible] dall'art. 2 R. Decreto 21 novembre 1915 allegato C, per gli avvisi al pubblico fatti mediante pitture o con qualsiasi altro mezzo impresso sulle mostre, dirette della carta, quando la ammenda dalla [illegible] rispondere non [illegible] lire mille [illegible]. In tale caso [illegible] al Port. 5 [illegible] del Regio Decreto 21 novembre 1915 allegato C. Per gli abbonamenti si stipulerà apposita convenzione da approvarsi dal Ministero.

Al Ministero delle finanze è data facoltà di emanare le ulteriori disposizioni che possono occorrere per l'applicazione del presente decreto e degli allegati del R. Decreto 12 novembre 1915, N. 1516.

# Nessun nuovo aumento del prezzo del sale

**Roma, 12, notte.**

*Circa la voce diffusasi a Napoli che il Governo intenda aumentare nuovamente il prezzo del sale, possiamo nel modo più assoluto dichiarare che la voce stessa è destituita di qualsiasi fondamento.* (Stefani).

# Per la rettifica del confine franco-italiano

**Cuneo, 12, notte.**

L'on. Cassin, deputato di Borgo San Dalmazzo, Collegio di frontiera, ha diretto un telegramma al ministro degli esteri, onorevole Sonnino, in cui, prendendo occasione della visita a Roma del presidente del Consiglio dei ministri francese, Aristide Briand, [illegible] e la convenienza economica [illegible] di rettificare e [illegible] il nostro confine occidentale.

# Scontro ferroviario presso Napoli

## Un morto e parecchi feriti

**Napoli, 12, notte.**

Nelle prime ore di stamane si sparse in città la notizia di un disastro ferroviario avvenuto a Cajanello Vairano. La notizia era vera, ma da principio era stata esagerata. Alle 5 di stamane, alla stazione di Cajanello Vairano era fermo il treno merci 6354, che si allungava sopra un binario morto. Dovendo sopraggiungere il treno 5304, anch'esso merci, e avendo dato il segnale per dargli via libera, dovendo il 5304 raggiungere Cassino. Non si sa precisamente a questo punto, che cosa sia avvenuto: pare che il disco di scambio sia rimasto chiuso e che la manovra non abbia avuto luogo; pare anche che il treno investito non avesse i fanali accesi. Certo è che ad un tratto un fragore infernale scosse tutta la stazione: era avvenuto lo scontro fra i due treni. Il cozzo fu terribile. Il personale della stazione e quanti altri erano li presso si precipitarono verso il luogo del disastro per dare i primi soccorsi alle vittime. I due treni erano l'uno addossato all'altro. L'investito 6354 presentava le prime vetture completamente sfasciate e l'investitore 5304 aveva il bagagliaio sventrato. Dai rottami partivano appelli strazianti. Il personale accorso ha volto i suoi sforzi a liberare dai rottami i feriti. L'opera di salvataggio era tutt'altro che facile, poichè l'improvvisa caduta di qualche rottame avrebbe potuto cagionare la morte dei disgraziati. Primo ad essere estratto da sotto le vetture rovesciate è stato il capo treno Antonio Pinzi, di anni 29, da Napoli. Egli si trovava, al momento del disastro, nel bagagliaio. Il corpo del disgraziato era ridotto ad un informe ammasso di carne sanguinolenta. Ad un dottore accorso sul posto non è restato che constatare la morte. Il cadavere del disgraziato giovane fu trasportato in una sala della stazione. Gli operai continuarono le loro ricerche nelle altre vetture e così con la maggiore cautela poterono trarre in salvo due feriti che subito furono inviati a Napoli. Essi sono il manovale Saverio Colletta ed il frenatore Cosimo Pozzella, di anni 26. Anche altri feriti sono stati estratti dai rottami: essi hanno riportato soltanto leggerissime contusioni e sono stati medicati alla stazione di Cajanello.

Frattanto da Cajanello si telefonava a Napoli per chiedere i primi soccorsi. L'invio è stato subito effettuato. Col il treno 3481, che doveva giungere nella nostra città alle 9.21, ma che è arrivato invece, causa il disastro, alle 10,10, sono stati trasportati i feriti.

I feriti alla stazione hanno avuto le prime cure del caso al posto di pronto soccorso della Croce Rossa. Lo stato del manovale Coletta non destava preoccupazioni, tanto che preferì recarsi alla sua abitazione. Il Pozzella invece, adagiato in una barella, è stato trasportato all'Ospedale dei Pellegrini, dove è stato dichiarato guaribile oltre il ventesimo giorno. Per le sue condizioni non ha potuto rendere alcuna dichiarazione.

Intorno alla causale dello scontro ecco alcuni particolari. Secondo afferma un guardiano della stazione di Cajanello, il disco era aperto e il treno investitore, che non doveva fermare a Cajanello, non rallentò la sua corsa nonostante le segnalazioni fatte col fanali, segnalazioni sfuggite al macchinista ed al fuochista del treno 5304. Fu solo quando essi compresero che il disastro era irreparabile, che si sono slanciati dal treno in corsa dandosi alla fuga. Altri affermano che il disco era guasto, perciò non si è riusciti ad evitare lo scontro, perchè l'operaio addetto al disco non ha saputo o potuto manovrarlo.

# Importante dichiarazione del ministro svizzero a Roma

**Roma, 12, notte.**

Il ministro di Svizzera presso il nostro Governo, signor De Planta, ebbe a fare, sere or sono, alla *Tribuna* alcune dichiarazioni sui rapporti che ora intercedono tra l'Italia e la Svizzera. Facendo seguito a quelle dichiarazioni, il signor De Planta ha detto alla *Tribuna*: «Io non vorrei che la frase "i rapporti fra l'Italia e la Svizzera non sono mai stati buoni come nell'ora attuale", potesse essere interpretata nel senso che per l'innanzi quei rapporti non erano buoni; io volevo dire che i nostri rapporti non sono mai stati migliori e improntati a più confidenza reciproca che adesso. A maggiore spiegazione, poi, del pericolo, che lo escludevo ed escludo, di una rottura di neutralità da parte della Svizzera, vorrei aggiungere che, pure escludo convinto che la Svizzera sarebbe in grado di sopportare una guerra, ritengo che, entrata in guerra voluta dalla Svizzera medesima, il mio paese si pericolo di perdere la sua indipendenza politica ed economica, o questo sarebbe il *finis Helvetiae*. Ed il pericolo sussisterebbe anche nel caso in cui la Svizzera avesse la fortuna di associarsi al gruppo vincitore, perchè potrebbe facilmente risolversi la necessità di un ravvicinamento più intenso, che non sarebbe compatibile con una intera indipendenza politica ed economica del mio paese».

# Bollettino Giudiziario

**Roma, 12, notte.**

Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni:

*Magistratura.* — Siagni, giudice in funzione di pretore a Venezia, è promosso alla terza categoria — De Benedetti, giudice del Tribunale di Alessandria, è promosso alla prima categoria — Filippi, giudice in funzione di pretore a Biitinco, è promosso alla terza categoria.

*Notariato.* — Al notaro Galli Camillo è concesso una proroga fino a tutto il maggio 1916 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Casale Corte Cerro, distretto notarile di Pallanza — Vaglio, archivista nell'Archivio notarile di Alessandria, in aspettativa per ragioni di salute, è confermato nell'aspettativa.

*Subeconomati.* — Erbà è nominato subeconomo dei benefici vacanti di Pallanza.

*Culto.* — Nessa ha ricevuto il regio exequatur per la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Palazzolo, in Avolasca — È stato concesso il regio assenso alla erezione in parrocchia autonoma della Chiesa succursale di San Bernardino, in Borgo San Paolo, di Torino.

*Notai.* — Galeotti, conservatore tesoriere dell'Archivio di Aosti, è nominato in [illegible] — Pernigotti, conservatore tesoriere dell'Archivio di Casale, è nominato conservatore tesoriere a Savona.

# Bollettino Militare

**Roma, 12, notte.**

**Promozioni straordinarie per merito di guerra**

*Marescialli ordinari promossi marescialli-capi:* De Frate, 5 alpini; Baiardo, Sezione sanità 23.a Divisione.

*Marescialli ordinari della regia guardia di finanza promossi marescialli-capi:* Loreto, 12.o battaglione mobilitato; Giuffrida, 12.o idem.

Pasquali, brigadiere dei carabinieri addetto all'VIII Corpo d'armata, è promosso maresciallo di alloggio.

*Sergenti-maggiori promossi marescialli:* Speziale, 20 fanteria; Forino, 56 id.; Paolucci, 33 art. camp.

Bardin, vice-brigadiere dei carabinieri addetto all'XI Corpo d'armata, è promosso maresciallo di alloggio.

*Vice-brigadieri dei carabinieri promossi brigadieri:* Tullio, addetto alla 4.a compagnia 2.a battaglione autonomo; Brunetti, idem.

*Sergenti promossi sergenti-maggiori:* Barin, 10 fanteria; Sisto, id. id.; Marchi, 54 id.; Bognini, 80 id.; Porcedda, 56 id.; Pasini, 113 id.; Lavallea, 3 bers.; Bosio, 3 alp.; Gardini, 21 art. camp.; Cortesi, 40 id. id.; Dagasso, 43 id. id.; Fabbi, 47 id. id.; Benarle, 47 id. id.; Barbagallo, sezione sanità 23.a Divisione.

*Sotto-brigadieri della guardia di finanza promossi brigadieri:* Leone, 12.o battaglione mobilitato; Testoni, id. id.; Moretti id. id.

*Caporali-maggiori promossi sergenti:* Peghini, 33 fanteria; Dragone, 34 id.; Magli, id. id.; Argansieri, 85 id.

*Caporali promossi caporali-maggiori:* Albertini, 23 fanteria; Baglini, 3 bersaglieri; Pancirolli, 21 art. camp.

*Soldati promossi caporali:* Belpedio, 20 fanteria; Fontana, 89 id.; Annibalii, 90 id.; Ceroni, 93 id.; Mercanti, 3 bersaglieri; Mori, 21 art. camp.; Bruni, 19 id. id.; Bertini, 47 id. id.; Ninei, 47 id. id.; Perrone, 47 id. id.

*Guardia di finanza promossa appuntato:* Dionisio, 12.o battaglione mobilitato.

**Ufficiali in servizio attivo permanente**

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Santo di Rocco, capitano nella Legione di Torino, trasferito alla Compagnia di Larino.

Appellius, maggiore legione Bologna, collocato a riposo — Sirazza, maggiore trasferito divisione Siracusa — Costa, primo capitano, id. compagnia Modica — Bontempo, id. id. id. Cremona — Guerri, capitano id. a disposizione legione Palermo — Fusi, id. id. addetto Comando generale dell'Arma — Mezzetti, id. id. compagnia Santa Maria Capua Vetere — Sebastio, id. id. id. Lanusei — Tuorbutini, tenente id. tenenza Milano suburbana — Caporali, id. id. id. l'Aquago.

ARMA DI FANTERIA

Asturri, capitano 34 fanteria, trasferito 29 id. — Pelillo, id. 50 id., id. 82 id. — Cilibrasi, id. 50 id., id. 56 id. — Malorti, id. 50 id., id. 56 id. — Ferraudi, id. 91 id., id. 125 id. — Alpa, id. 91 id., id. 125 id. — Craveri, id. 91 id., id. 125 id. — Allaud, id. 8 alpini, id. 51 fanteria — Fasiani, id. 1 id., id. 5 id. — Bellricco, id. 1 id., id. 5 id. — Malerbi, capitano, trasferito 54 fant. — Castria, id. id. 126 id. — Settanni, id. id. 60 id. — Mariottini, id. id. 55 id. — Spairani, id. id. 129 id. — Gizzi, id. id. 45 id. — Ribaldi, id. id. 19 id. — Taglini, id. id. 44 id. — Borbonetti, id. id. 69 id. — Corvo, id. id. 129 id. — Scarconi, id. id. 87 id. — Laurenti, id. id. 13 id. — Berlecci, id. id. 64 id. — Marazzi, id. id. 126 id. — Piazza, id. id. 92 id. — Le Pera, id. id. 151 id. — Docchetti, id. id. 92 id. — Contrelli, id. id. 130 id. — Galbi, id. id. 15 bersaglieri — Bignamini, id. id. 112 fanteria — Fedeli, id. id. 125 id. — Avallone, id. id. 4 alpini — Scartini, id. id. 66 fanteria — Antonelli, id. id. 14 id. — Perotta, id. id. 15 id. — Picelli, id. id. 136 id. — Fuseri, id. id. 131 id. — Bota, id. id. 130 id. — Bovani, id. id. 132 id. — Bosse, id. id. 53 id. — Schenna, id. id. 110 id. — De Giorgi, id. id. 24 id. — Barbini, id. id. 126 id. — Federzoni, id. id. 136 id. — Salaris, id. id. 122 id. — Azarelli, id. trasferito 136 id. — Mattiuzzo, id. id. 32 id. — Roggero, id. id. 7 id. — Cosazzi, id. id. 126 id. — Paoloni, id. id. 30 id. — La Vista, id. id. 83 id. — Cantaluppi, id. id. 133 id. — Rossi, id. id. 133 id. — Bassi, id. id. 131 id. — Lonoste, id. id. 78 id. — Martellini, id. id. 37 id. — Brezzi, id. id. 140 id. — D'Agostino, id. id. 141 id. — Faraone, id. id. 7 id. — Francabilla, id. id. 52 id. — Testa, id. id. 127 id. — Rampolla, id. id. 93 id. — Martinelli, id. id. 10 id. — Tucci, id. id. 149 id. — Peretti, id. id. 136 id. — Piccinini, id. id. 17 id. — Scalabrino, id. id. 127 id. — Scorzon, id. id. 150 id. — Fanelli, id. id. 153 id. — Tirole, id. id. 121 id.

Zanini id. 16 id.; Giudice id. 15 bersaglieri; Esposito id. 68 fanteria; Lorenzoa id. 155 id.; Corda, idem 81 fanteria; Morabito, idem 141 id.; Grezori id. 60 id.; Caverni id. 128 id.; Ronchi id. 84 id.; Velironi id. 84 id.; Buttarini id. 1 bersaglieri; Ingner id. 8 fanteria; Bianchi Quattrosoldi id. 5 bersaglieri; Fabbri id. 7 alpini; Tani id. 11 fanteria; Biondi id. 60 id.; Cicchi id. 100 id.; Genghi id. truppe coloniali Eritrea, trasferito 124 fanteria; Bragadin id. trasferito 117 id.; Zamponi id. 60 id.; Besi id. 3 id.; Collas id. 52 id.; Gazzilli id. 58 id. trasferito 83 fanteria; Campanella id. 126 id.; De Vio id. id. 52; Morcari id. 135 id.; Scelini id. 136 id.; De Gaeta id. 117 id.; Bagliocco id. 127 id.; Giuliana id. 145 id.; Gaddeni id. 133 id.; Vecelli id. 111 id.; Damassa id. 25 id.; Cassino id. 133 id.; Rossini id. 130 id.; Dal Bello id. 145 id.; Costanzi id. 146 id.; Aresca id. 60 id.; Petrillo id. 110 id.; Arnaldi id. 5 id.; Pira id. 79 id.; Dionno id. 116 id.; Miniati id. 162 id.; Colombo Appiano id. 145 id.

Pittaluza, tenente id. 43 id.; Appiano, sottotenente id. 43 id.; Russo d'Aragona id., trasferiti R. Corpo truppe Coloniali dell'Eritrea d'Autorità.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Nobili, tenente-colonnello fuori quadro, cessa di essere fuori quadro e viene comandato a 3 artiglieria da fortezza — Giovenale, capitano di artiglieria da campagna, è trasferito al 20 da campagna.

Calcagno, ten. colonnello, trasferito 3.o reggimento art. da fortezza; Della Sega, maggiore id. 5 id.; Tornar id. comandato 24 art. campagna e comandato 5 art. da fortezza; Polani, id. trasferito 42.o art. da campagna; Scati id. a disposizione Ministero Colonie (Tripolitania); Chappus, capitano, trasferito 7 artiglieria fortezza; Clampi, capitano, trasferito 6 artiglieria fortezza; Locurcio id., comandato 1 artiglieria fortezza; Ferraro id. trasferito 21 art. da campagna; De Cesare id. comandato 2 artiglieria fortezza; Angeloni id. trasferito 2 art. fortezza; Franchi id. comandato deposito 32 artiglieria da campagna; Reseali id. trasferito 9 artiglieria fortezza; Vergoli id. 5 id. fortezza; Cianci id. 9 id.; Gozzano id. 17 id. campagna; Bosio id. 30 id.; Cazzavillan id. montagna; Bregno id. campagna; Vergnano id. 25 id.; Bastico tenente id. 5 id. fortezza; Roselli id. 4 id.; Trabucchi id. id.; Giorgi id. 3 id.

ARMA DEL GENIO

Rovida, sottotenente 2 genio, trasferito 6 id. — Azzali, maggiore, trasferito 6 genio.

CORPO DI COMMISSARIATO

Calia, capitano comandante infermeria presidiaria Lecce; Guidi, sottotenente, sussistenza, trasferito direzione Commissariato di Palermo.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Marchio, capitano all'Ospedale militare di Catanzaro, promosso maggiore; Felici id. id. reggimento artiglieria a cavallo id. id.

# REATI E PENE

# I processi al Tribunale Militare

## Operai militarizzati condannati per abbandono di servizio - Furto - Abuso di foglio di viaggio - Rifiuto d'obbedienza, insubordinazione e minaccie.

Un decreto luogotenenziale dispone che tutto il personale addetto agli stabilimenti ed ai riparti dichiarati ausiliari (cioè quelli appartenenti all'industria privata che producono materiali necessari al rifornimento dell'esercito e della marina) sarà soggetto alla giurisdizione militare. Le dimissioni, i licenziamenti ed i passaggi di detto personale fra l'uno e l'altro stabilimento non potranno avere luogo se non dietro autorizzazione scritta del Comitato regionale. Di tali Comitati, detti di mobilitazione industriale, ve ne sono sette ed uno di questi ha sede nella nostra città.

Coloro che contravvengono a queste disposizioni cadranno quindi sotto le sanzioni del Codice penale per l'esercito.

I primi due processi di tal genere ebbero luogo ieri al Tribunale militare. Ivi è comparso nella mattinata il meccanico Giuseppe Buchi, sotto l'accusa d'abbandono del posto di servizio, perchè, quale operaio militarizzato, nello stabilimento ausiliario «Spa», il 13 dicembre dell'anno scorso abbandonava il lavoro senza giustificato motivo e senza ottenere regolare autorizzazione.

Veramente fin dall'8 dicembre il Buchi aveva incominciato ad essere assente dallo stabilimento; il giorno successivo, messi al corrente del fatto, due carabinieri si recarono a casa sua e lo diffidarono di ritornare, avvertendolo che in caso contrario sarebbe andato incontro a gravi guai. Il Buchi, che non stava molto bene di salute, si recò da un medico ed ottenne una dichiarazione di anemia grave da non permettergli un assiduo lavoro in posto chiuso. Munitosi di questo, il mattino del 13 si ripresentò alla «Spa» ed al capo reparto espresse il suo desiderio e la impellente necessità di licenziarsi. Il capo reparto, come già gli avevano detto i carabinieri, gli suggerì di rivolgersi al Comitato regionale, ma di non abbandonare il suo posto fino alla decisione.

Il Buchi accettò il consiglio per quanto riguardava la domanda al Comitato; ma non ebbe la pazienza d'attendere e passò senz'altro alle Officine Savoia in qualità di sorvegliante.

Benchè il Comitato regionale avesse poi accolto la [illegible] dell'operaio, questi venne denunciato per abbandono del posto di servizio. Ieri i giudici del Tribunale, ove comparve in istato d'arresto, gli accordarono la diminuente della [illegible] e lo condannarono a sei mesi di carcere militare. Lo ha difeso l'avv. Villabruna.

***

Più grave apparve, invece, fu dall'inizio del dibattimento, il caso del meccanico Amedeo Mantovanelli, di anni 18, anch'egli accusato di abbandono del posto di servizio. [illegible] un tempo operaio allo stabilimento «Fiat» in qualità di aggiustatore meccanico, mal sopportava il lavoro che a lui pareva assai gravoso: chiese e richiese inutilmente d'essere esonerato per esaurimento fisico, ma ne ebbe sempre per risposta di ricorrere al Comitato regionale. Un giorno finì per abbandonare la fabbrica e cercò e ottenne lavoro, quale elettricista nelle Ferriere Piemontesi. Anche di Mantovanelli i carabinieri fecero a diffida necessaria: a nulla valsero gli ammonimenti ed i consigli. Il giovane si ebbe due anni di carcere militare.

Presidente: colonnello Stanzani — Avvocato fiscale: comm. Pola — Segretario estensore: giudice avv. Serazio — Difensore: avvocato Dagasso.

***

L'altro giorno l'udienza è stata dedicata ai militari. Il soldato Amedeo Verrucchia, da Valserpontin, appartenente al 231.o reggimento fanteria, doveva rispondere di furto. Il Verrucchia, trovandosi degente all'Ospedale militare di riserva in Ivrea, nell'agosto dell'anno scorso, si era impossessato del portamonete che il soldato Stefano Casella, suo vicino di letto, teneva custodito sotto il guanciale. Quando vide che i sospetti cadevano su di lui il ladruncolo gettò il borsellino in una vasca piena d'acqua, ma prima ebbe cura d'intascare la piccola somma che conteneva: cinque lire in argento. Quattro mesi di carcere militare e passaggio ad una compagnia di disciplina. Difensore: avvocato Maccari.

Il caporale Tognetti Cesare, di servizio nella Caserma del 24.o reggimento fanteria a Novara, essendo riuscito ad impossessarsi di un foglio di viaggio, vi appose il bollo in firma del capitano, compilandolo come un vero e proprio biglietto e lo consegnò al soldato Erminio Donati che a spese dello Stato voleva compiere il tragitto Novara-Lucca e ritorno. Il Donati si recò infatti senza incidenti a Lucca, ma nell'ultima tappa del suo viaggio fu scoperto da un controllore e denunziato.

Entrambi comparvero davanti al Tribunale militare, dove furono condannati, il Tognetti a sei mesi di carcere militare, il Donati a quattro mesi della stessa pena. Difensore: avvocato Nasi.

Giovanni Banfi ed Ettore Rusconi, soldati del 53.o reggimento fanteria, il 1.o settembre dell'anno scorso, verso le ore 22.30, tornavano da un caffè di Vercelli, ove avevano fatto i prepotenti, quando in Corso Carlo Alberto venivano fermati dal brigadiere dei carabinieri Antonio Gerra e dal milite Giuliano Stracci ed invitati a seguirli in caserma. Per tutta risposta il Banfi si dava alla fuga nascondendosi poi fra gli alberi del Viale Regina Margherita e rimanendovi fino alle 2 di notte; ma il Rusconi, più violento ed indocile, preso un fare minaccioso e non solo rifiutò di obbedire al suo superiore, ma lo apostrofò con parole oltraggiose impegnando con lui e col carabiniere una viva colluttazione. La scenata disgustosa durò qualche poco; il Rusconi riuscì una prima volta a fuggire, ma fu rincorso ed afferrato. Anche tra la stretta di quattro mani robuste il giovane fucilière non si arrese e continuò a tempestare di pugni e di calci il Gerra, lo Stracci ed altri militari accorsi.

Sotto l'imputazione di rifiuto d'obbedienza si presentarono i due soldati al giudizio del Tribunale; di più il Rusconi dovette rispondere di insubordinazione continuata con insulti e vie di fatto verso superiori. A quest'ultimo i giudici inflissero sette anni e sei mesi di reclusione; al Banfi un anno.

Presidente: colonnello cav. Stanzani — Avvocato fiscale: prof. Manzini — Segretario estensore avv. Zanoli — Difensore: avvocato Maccari.

# Bonaretto Bonaretti assolto

**Roma, 12, notte.**

Il Tribunale di Roma ha oggi pronunciato la sentenza nella causa contro Bonaretto Bonaretti, l'avv. Francesco Simonetta e Giulio Rospigliosi, imputati di millantato credito. Il Tribunale ha assolto i tre giudicabili per non avere commesso il fatto loro imputato.

# L'epilogo in Corte d'appello del processo contro lo studente e la cameriera

Siamo all'ultimo atto di quel dramma in cui lo studente Eliseo Panardo e la cameriera Eugenia Gallotto sono i protagonisti. I due personaggi sono noti; basterà oggi riassumere brevemente i fatti.

Lo studente Eliseo Panardo, di Illasi (Verona), inscritto nella Facoltà di lettere in Torino, faceva nel maggio del 1913 conoscenza con tale Eugenia Gallotto, cameriera presso la marchesa Colli. I due si incontrarono in un romantico viottolo della nostra collina, si scambiarono poche parole, si simpatizzarono, promettendosi l'un l'altra felicità eterna. Nell'ottobre dello stesso anno il Panardo faceva ritorno al suo paese. La lontananza naturalmente smorzò la fiamma: qualche visita rapida, qualche breve lettera.

La Gallotto, intanto, dal servizio della marchesa di Felizzano passava presso la signora vedova Calliano, e poi ultimamente presso il conte di Lovadina. Qui si trovava nel marzo scorso, e qui, in quest'epoca, avvenne un furto: un biglietto di banca da mille lire era scomparso dal tavolino di toletta del giovane conte. Si sospettò subito sulla Gallotto: essa allora fece ritrovare il biglietto e confessò. Fu arrestata; rinnovò in Questura davanti al giudice la sua confessione; ma, richiamando un grave furto di cartelle di rendita e di gioielli in danno della marchesa Colli, mentre essa era al suo servizio, e cioè nel settembre 1913, di questo anche essa si proclamò autrice, aggiungendo però che a determinarla al delitto, ad aiutarla nella perpetrazione, era stato il suo amico, il suo promesso sposo, lo studente Eliseo Panardo! E dettagliò fatti, e precisò circostanze, sì che costui fu arrestato improvvisamente ad Illasi e tradotto poi a Torino, in drammatici confronti colla sua inesorabile accusatrice.

Il Panardo respinse energicamente il grave addebito; si proclamò vittima di vendetta d'amore, per non avere egli convolato alle promesse nozze.

Mentre si istruiva questo processo, la signora vedova Calliano, alla quale durante la permanenza della Gallotto erano pure mancati gioielli e denari, sospettando di costei, si recava in Questura a redigere la sua brava denuncia.

E così la Eugenia Gallotto, imputata del furto in danno alla marchesa Colli, del furto in danno alla signora Sofia Calliano e del furto in danno del conte Di Lovadina, fu rinviata al giudizio del Tribunale, dove si presentò nel giugno dello scorso anno, seguita sul banco degli accusati dallo studente Panardo, al quale si faceva carico di correità morale e materiale nel furto alla marchesa Colli di Felizzano.

La discussione fu lunga ed assai animata: vivaci ed implacabili accuse, adunque, e adeguate e violenti difese, sorrette da testimonianze in un senso e nell'altro, provocarono proteste ed invettive delle parti contendenti.

Alla fine il Tribunale condannava a tre anni e 10 mesi di reclusione la cameriera Eugenia Gallotto, ed assolveva lo studente Eliseo Panardo.

Ma finito il processo, la Gallotto, ricondotta in carcere, aveva fatto al procuratore del Re assai gravi rivelazioni contro il Panardo, citando episodi ancora ignorati e testimonianze attendibili. Il rappresentante della legge appellò contro la sentenza dei primi giudici nel confronti appunto del giovane studente dichiarato assolto; mentre la cameriera dal canto suo affidava ai suoi patroni il ricorso alla stessa Corte.

Per il 4 febbraio era fissato il dibattito; ma il Panardo non si presentò. Il cav. Crosta-Curti, sostituto procuratore generale, insistè allora che il processo venisse rinviato di qualche giorno perchè fossero nel frattempo assodate coi testi le rivelazioni fatte dalla Gallotto.

La Corte accolse l'istanza e rinviò la discussione all'udienza di ieri.

E ieri comparvero i nuovi testi. Fu richiamata la derubata contessa Colli di Felizzano, per controllare colla descrizione fatta dei suoi gioielli involati, la importantissima, decisiva deposizione del teste Zanoni, orefice in Verona. Costui — narrò quale teste innanzi alla Corte — un mese dopo il furto ebbe la visita di un tale professatosi Eliseo Battaglia, veronese, avvocato, il quale gli sciorinò sul verde tappeto del banco numerosi e costosi gioielli: anelli, orecchini, broche di brillanti, medaglione con pioggia di brillanti ed altri preziosi monili. L'avv. Eliseo Battaglia combinò coll'orefice la confezione di due anelli, uno per uomo e l'altro per signora, mediante le pietre preziose da togliersi da quegli orecchini; il tutto da spedirsi a Torino al recapito avv. Eliseo Battaglia, piazza S. Carlo, 1, presso Maurizio Galleano. Questo Galleano è lo zio della Gallotto Eugenia. Questo fu il primo passo per stabilire che l'avv. Eliseo Battaglia non era che lo studente Eliseo Panardo, che frequentava la casa dello zio della Gallotto, e che aveva tolto quel cognome come un pseudonimo giornalistico. Ma la identificazione non fu più dubbia quando, — aggiunse il teste, — per la nuova inchiesta ordinata dal procuratore del Re, ad esso testimonio fu rammostrata una fotografia del Panardo. Questo era il ritratto dello studente Eliseo Panardo, consigliere ed artefice morale del gravissimo furto!

Questo disse il testimonio Zenoni dinanzi alla Corte, confermato dal commissario di P. S. di Verona Zeno Fedele, ed altri testimoni vennero a confermare che proprio il pacco dell'assicurata contenente gli anelli di ritorno da Verona, preparati coi gioielli della contessa Colli, stati recapitati all'avv. Eliseo Battaglia, erano stati da costui ricevuti, cioè da... Eliseo Panardo!

Sommariamente questi i nuovi elementi inseriti ed assodati nella nuova udienza supplementare della Corte d'Appello, dinanzi alla quale per altro il Panardo mantenne la sua contumacia.

E la Corte, alla quale il P. M. richiedeva la riforma della sentenza e la condanna del Panardo a 8 anni di reclusione, condannava il Panardo a 5 anni e accordava alla Gallotto le circostanze attenuanti, riducendole così la pena a 2 anni, 4 mesi e 10 giorni di reclusione.

Presidente: Torelli; P. M.: Lavagna; P. C.: avv. Villabruna; Difesa: avvocati Farinelli, Damiani, Quaglia; cancell.: cav. Tornati.

# Industriale condannato per aver esonerato il proprio figlio dal servizio militare

**Firenze, 12, notte.**

Oggi, dinanzi al Tribunale Militare, sono comparsi l'industriale Giovanni Micheletti e l'ing. Alberto Picchi, presidente del Consorzio per la fabbricazione dei proiettili e direttore della Scuola industriale Leonardo da Vinci, per rispondere di esonero abusivo dal servizio militare. Il Micheletti, in qualità di fabbricante di munizioni per l'esercito, aveva fatto esonerare dal servizio militare il suo figlio Tommaso, attestando falsamente che questi era direttore tecnico dell'officina. L'ing. Picchi era imputato dello stesso reato, perchè, come presidente del Consorzio toscano per la fabbricazione dei proiettili, aveva falsamente attestate circostanze, che dettero motivo all'esonero dal servizio militare di Tommaso Micheletti, cioè aveva affermato che non poteva iniziarsi la fabbricazione delle munizioni senza la presenza nell'officina del Tommaso Micheletti. Risultò invece che il Tommaso Micheletti non si era mai occupato di meccanica. Il P. M. chiese per il Micheletti sei mesi e per l'ing. Picchi l'assolutoria. Il Tribunale condannò a tre mesi di reclusione il Giuseppe Micheletti, e mandò assolto l'ing. Picchi.



Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.



Appendice della *Stampa* (16)

# IL ROMANZO D'UNA "STELLA,,

di CARLO MÉROUVEL

Egli [illegible] stringendole la mano [illegible].

— Ti ho [illegible] da quella casa, [illegible] anco [illegible] tuo amante. Dimmi dunque [illegible] Angelo è il [illegible]. Tu, tu, Susanna, hai tradito ... Tu! Susanna Amber!

Egli inoltre. Susanna [illegible] la sua [illegible] con disgusto:

— E non è tutto! Ci sono anche i ricchi. Sembrava che parlasse a sè stesso. — Li ho amati entrambi, li amo ancora... E tuttavia ce n'è uno che dovrei odiare, la figlia dell'amante... il frutto dell'adulterio!

Susanna si raddrizzò lentamente. Egli incalzò con fierezza:

— Non negare! A che servirebbe? Non ti ho detto che so tutto? Non sono indietreggiato dinanzi ad alcuna bassezza per trovare la luce.

[illegible] Ho frugato nei [illegible] aveva gettato in [illegible] ed ho scoperto questo. [illegible] Il suo volto [illegible] un tratto un'espressione di [illegible] Ella era colpevole, [illegible] pronta alla lotta, inquieta, chiedendosi ciò che avrebbe detto.

Egli spiegò:

— Sono stato vittima di un'odiosa menzogna e ne ho la prova. Nei tuoi cassetti che chiudevano così male i tuoi segreti, ho trovato delle lettere e fra esse ve n'è una che mi fa odiare un'altra creatura, che è innocente, e per la quale avevo una tenerezza profonda!

— Aurelia?

— Sì.

Ella divenne pallida come una morta. Era costretta a confessarsi vinta, vittima della sua imprudenza. Che poteva negare? L'evidenza l'accasciava.

Quelle lettere che il suo amante le aveva raccomandato di distruggere Susanna la vide nelle mani di suo marito.

Romano domandò:

— Conosci tu questa scrittura? Neghi forse la confessione di colui che ti mandava tante proteste d'amore e tanti giuramenti? Tutto ciò che adoravo, moglie, figli, mi diventa odioso! Che mi resta? Nulla! E' il mio focolare distrutto, la mia casa che rovina!

Si drizzò, come sotto l'impeto di una molla e singhiozzando disse:

— Adesso bisogna decidersi! Che vuoi che diventi? Che vuoi fare di te stessa?

Bruscamente, con gli occhi cattivi, la bocca minacciosa, scosso da un fremito di collera [illegible] insopportabile! Il disonore è entrato nella mia casa e non ne uscirà più. Tu m'hai reso il trastullo dei miei opulenti vicini che m'hanno colmato di favori per pagare la tua vergogna! L'onta che posso guadagnare nella loro casa, mi brucerebbe le dita!... E che farò per riabilitarmi? Parla dunque! Difenditi! Conosci, tu, un rimedio al male che mi hai fatto? Se ce n'è uno, dillo!

Ella si ostinava nel suo silenzio. Che cosa avrebbe potuto rispondere?

Romano ebbe un sorriso amaro:

— Tu non trovi nulla! — disse. — Io nemmeno!

Susanna non fece un movimento. Allora egli ebbe ancora uno scatto.

— Ma rispondi! — gridò con le lagrime nella voce. — Confessa o protesta! La verità la voglio quand'anche dovessi strappartela col tuo sangue! Angelo è figlio di quel ladro d'onore, ma Giacomo, l'altro?

Susanna ebbe paura. Il volto di suo marito era diventato irriconoscibile. Lui così dolce, così tenero e così sottomesso, l'aveva afferrata, le stringeva le braccia come in una morsa, la trascinava quasi sul tappeto, la gettava ai suoi piedi e, chino su di lei, come il carnefice sul paziente, al quale voglia strappare la confessione suprema, la terrificava.

Ella cedette alfine. La forza trionfava.

— Lasciami! — disse — e ascolta.

Allora con voce spenta, spezzata, umiliata e rabbiosa insieme, sottomessa dalla violenza ella disse:

— Se non mi sono difesa, se non ho negato nulla è perchè non so mentire e perchè sono troppo fiera per tentare una difesa inutile.

— La conclusione? — domandò egli.

Susanna ebbe un gesto d'incertezza, e fu tutto.

Egli ricominciò a passeggiare per la camera. Andò ancora alla finestra, guardò fuori il cielo profondo, seminato di stelle e i grandi alberi della foresta che formavano dall'altra parte della strada come una cortina di tenebre agitata da una brezza leggera.

Susanna rimase affranta sul divano, con gli occhi pieni di smarrimento, pallida d'emozione, attendendo la sua sentenza.

Che avrebbe potuto invocare per sua difesa? Non possedeva egli le prove flagranti della sua colpa?

Romano si avvicinò ancora a Susanna e disse:

— La conclusione, eccola! Io sono condannato alla solitudine ed alla lontananza. I Fontenay hanno reso grandi servizi alla mia famiglia, un tempo... Non posso ripagarli con uno scandalo che ricadrebbe su di me, su mia madre, su mio figlio! Il mondo mi darebbe torto, perchè esso è più indulgente verso i ricchi. Io devo dunque renderti la tua libertà e riprendere la mia. Che farai tu? Io l'ignoro. Per me sono votato a torture senza tregua, poichè so tu non mi hai amato, io ti ho adorata, con tutta la forza dell'anima mia! Ho fatto di te la mia stella, la mia divinità! Destinato ormai a espatriare, a correre il mondo, porterò con me dei ricordi che mi bruceranno il cuore e la rabbia di sapere che un altro godrà il bene che mi è stato rubato! E' il mio destino. Io lo subisco. Tu subirai il tuo! Addio, dunque! Domani ti dirò come la nostra separazione potrà farsi. Da questo momento tutto è finito fra noi.

Ella non protestò; mormorò soltanto:

— Romano!

C'era un'implorazione, una vaga preghiera, in quella parola.

Egli scosse il capo.

(Continua).

# Cronaca Cittadina

## I soldati ringraziano

*Da una lettera inviata alla sua famiglia da un «Territoriale», appartenente ai Minatori del Genio, stralciamo il brano seguente, nel quale si accenna alla distribuzione fatta in quel reparto di oggetti di lana ed esso inviati dal Comitato torinese «Per i soldati al fronte», sezione femminile del Comitato di preparazione.*

... L'inverno, in questa zona, dove noi siamo stati chiamati per tracciare solchi nelle roccie e scavare tane, non potrebbe essere più mite. In dicembre, abbiamo visto all'aperto fiorire le rose e mettere foglie tenerissime un'insalata deliziosa; il gennaio ci ha recato qualche giornata di nebbia, ma in compenso ci ha fatto dono di una quindicina di giorni primaverili. Con tuttociò, però, se vi devo dire la verità schietta schietta, il pastrano, una maglia, un cravattone, e sopratutto un buon paio di calze morbide e spesse, ci sono sempre stati utilissimi, se non indispensabili. Che volete? Di giorno, quando si ha da misurarsi con la roccia per provare chi ha maggiore forza di resistenza e di costanza, si può fare a meno di molte cose; ma di notte... Abitiamo una villetta, che un giorno dove essere stata un vero paradiso da innamorati, posta nel centro di un piccolo borgo, che prima della guerra doveva indubbiamente essere ridente. Il paese è tutta una rovina; solo la piccola chiesetta, che ben deve aver visto i preti che nei giorni festivi, perchè non possiede che un'unica pianeta e logora, si presenta ancora intatta. Le granate — e chi lo sa il perchè? — l'hanno rispettata e noi, per conto nostro, protetta. La villa... La villa è un'altra cosa! Per la villa, i proiettili austriaci non hanno avuto pietà. L'hanno assalita da tutte le parti e ridotta in tale stato che a vederla pare un gigantesco alveare o un [illegible] che centinaia di topi abbiano preso d'assalto, ciascuno praticandovi un buco per cacciarvisi dentro. Come i letti si siano frantumati è un enigma. I soffitti sono in parte crollati, le pareti si sono lacerate, ogni arredo scomparso. L'aria, nelle stanze che dovettero essere graziose, se si bada alle pochissime traccie che rimangono sui soffitti e sulle pareti, s'infiltra per ogni dove, e nelle giornate di vento tutta la villa pare una grande cassa armonica. Vi si sentono i motivi più svariati. Imponente, tra gli altri, quello che giorno e notte rivela la presenza dei topi, i veri, dispotici padroni del caseggiato.

Il Governo ha messo a disposizione di ognuno di noi, qui, due coperte. Una terza... è il cappotto, una quarta la mantellina... Quattro coperte: ma non bastano! Per sentire un pochino di quel calore tepido che renda così delizioso il letto nelle giornate fredde, ci vuole della lana. Le notti qui, non sono quete mai. Per quanto il cielo sia sereno, lontano o vicino rumoreggia sempre il temporale. Il buio è sempre squarciato da lampi, l'aria rotta da tuoni. E qualche volta grandina anche! Piovono dal cielo chicchi di piombo rovente! Gli artiglieri soffrono d'insonnia... I fucilieri, per non lasciarsi cogliere da Morfeo, caricano e scaricano l'arma di continuo... In tali condizioni, come si può dormire ininterrottamente?... Ci si rivolta, ci si rigira... e la prima coperta se ne va, e la seconda pure, e la terza... Lana, lana ci vuole: maglioni, cravattoni, ventriere, mutande; la buona lana che ci ripara dal freddo e costituisce, dopo tutto, anche l'unico materasso che abbiamo a nostra disposizione. Lana! lana! Quanta più se ne ha, tanta più se ne vorrebbe avere. La vita di guerra ci rende un po' tutti come le nostre buone donne campagnuole, le quali hanno sempre paura di non avere nella guardaroba biancheria sufficiente.

Ed ecco che ieri il nostro capitano ci ha riuniti per annunziarci che le signore torinesi gli avevano fatto pervenire quattro sacchi di indumenti di lana da distribuire fra i soldati della compagnia. La distribuzione è stata fatta stamane: la lana è così il gran fatto della giornata. Torino, non solo ci ha inviato lana scelta e fine, ma ha fatto le cose con tanta larghezza, che nessuno ne è rimasto senza. Calze, maglie, panciotti, fascie, ventriere, passamontagne, guanti, manichini, pellicce... Sicuro, anche pelliccie: due bei pastrani con fanto di pelo, che son stati destinati alle sentinelle. Da oggi, montare di guardia, diventa un incarico di particolare fiducia: non si affida una pelliccia al primo venuto... Chi dà e raccoglie lana per i soldati, pensa: «Chissà quei poveri figliuoli come devono soffrire il freddo! Mandiamo loro di che coprirsi!». Pensa questo, ma non immagina che gli oggetti che acquista o confeziona con le sue mani, o trasmette (come si sanno distinguere gli oggetti di acquisto da quelli lavorati in casa, e come questi sono più ben accolti di quelli!), il soldato li apprezza, non tanto per la loro efficacia contro il freddo, quanto perchè gli par di vedere in ogni oggetto un amico. Si vive in tanti e in una comunione perfetta di sentimenti, ma ci si sente così soli quando la porta del cuore si apre, o per un brivido che viene di lontano, o per una ventata violenta!

Il Governo pensa ai soldati e dà ad essi quanto loro occorre per difendersi contro i rigori del freddo, ma la lana che ci viene in dono da mani ignote, e che è diversa da quella che si segna nel libretto personale con numeri categorici e distinzione di classe, pare più morbida e più calda. E più morbida lo è, e più pesante!... Ma non sta in questo il motivo della sensazione confortante. E' perchè ci si illude che essa sia stata lavorata espressamente per noi, da mani buone... — una mamma, una sorella, forse — accanto al leggendario focolare ove consuma un ceppo meraviglioso. In molti degli oggetti di lana distribuiti si sono trovati cuciti dei bigliettini, dei saluti, anonimi in gran parte. Saluti e auguri: auguri di sollecito e vittorioso ritorno. Ad un forte paio di calze, di un bel rosso vivo, che mi fanno rassomigliare ad un cardinale, ho trovata unita una semplice indicazione: «Classe VI», vergata da mano femminile. Non potete immaginarvi il senso d'invidia e di rammarico che hanno provato coloro che non hanno trovato nulla. Ciò non mi ha impedito di farmi bello con gli altri e di esclamare: «A me, qualche cosa è stato scritto! Una lettera breve, ma...». Nella mente, poi, mi sono creata una simpatica figura di scolaretta, e da stamane me ne vado a passeggio con essa, nei più bei regni della fantasia.

E' una giornata infernale, oggi. I nostri artiglieri, che pure hanno vegliato tutta la notte, prodigano per ogni razzo nemico una granata, dànno, come gli usignuoli, per «ogni bruco una canzone»; e tutta la zona è in continua vibrazione. Anche il nemico risponde, e come! Tenta, se ci riesce, di fare di questo lembo di terra una gigantesca schiumarola. Eppure, con la tua bella scolaretta sotto il braccio, io mi sento felice. Mi pare che la buona bimba, che per lavorarmi il bel paio di calze rosso fiammante deve aver rubato qualche ora allo studio e al sonno, mi circondi, sorridendomi, di un'atmosfera di invulnerabilità. Il sorriso non è forse la migliore corazza?...

Come me, gli altri. Tutti, oggi, per la bontà delle signore torinesi e del Comitato «Per i soldati al fronte», abbiamo una bella signora — oh! bella certo, e buona indubbiamente! — a cui fare gli onori di casa... Peccato non avere un vestito nuovo! La vita intensa, il pericolo continuo, la necessità di fare a meno di tutto, ci fanno ridiventare, com'è facile intuire, dei ragazzi. E la gente, che è lontana e pensa a noi, lo capisce tanto che si prodiga in generosità, come con i ragazzi. E ci invia della lana per riscaldarci le membra e il cuore, e noi siamo profondamente riconoscenti per questa doppia gioia che ci procura.

## L'inaugurazione del corso per allievi ufficiali di Milizia Territoriale

In un'aula dell'Università, presenti il senatore Ruffini, i membri del Comitato di preparazione e parecchi professori, è stato inaugurato ieri sera il nuovo Corso per allievi ufficiali della milizia territoriale. Il generale Chiarle ha rivolto patriottiche parole agli iscritti, ch'erano tutti presenti; quindi l'avv. cavaliere Carlo Pavesio, segretario generale del Comitato di preparazione, ha pronunziato il discorso inaugurale. Egli ha detto che gli italiani devono essere sospinti da una volontà sola e da un unico scopo: la vittoria delle nostre armi, per assicurare all'Italia il posto che le compete nel mondo. L'oratore ha poscia accennato ai Corsi precedenti, che diedero risultati notevolissimi, ed ha conchiuso incitando i nuovi iscritti a compiere con fermo animo il loro dovere.

Il discorso è stato calorosamente applaudito. Il Corso fu quindi dichiarato aperto.

## Protesta di esercenti per la mancanza dello zucchero

La Confederazione esercenti, a mezzo del presidente, signor Leone Luigi, ha inviato il seguente telegramma al ministro Cavasola:

«La Confederazione fra esercenti di Torino, preoccupata dal grave danno che la mancanza e l'aumento ascenzionale, senza limite, del prezzo dello zucchero arreca alla cittadinanza tutta, ed agli esercenti in ispecie; convinta essere causa principale l'avidità degli speculatori; prega l'Eccellenza Vostra a voler dettare un provvedimento atto a temperarne gli effetti, onde mantenere un equo prezzo al popolare alimento».

### Seguendo la Cronaca

## Briand e "Numero,,

*Numero* di questa settimana è dedicato all'ospite francese, e gli porta il saluto in versi, in prosa, lo guida attraverso l'Italia fino al fronte, dedicandogli una magnifica caricatura di Bestio. Leggere *Numero* vuol dire essere italiani e sapere divertirsi con spirito. E' una propaganda che va diritta allo scopo nel più simpatico e patriottico dei modi. *Numero* sta preparando il prossimo fascicolo sul rincaro della vita.

## Gli aumenti

che ogni giorno, purtroppo, subisce chi deve fare acquisti, rendono la vita sempre più costosa. La Ditta *G. Rodi e Figli*, Piazza S. Carlo, sia per gli enormi *stocks*, sia per gli acquisti per tempo fatti, può fornire uno svariatissimo assortimento a prezzi convenientissimi. Le signore, poi, potranno ancora trovare una scelta di calze non inferiore a quella degli anni scorsi e coi soliti prezzi già pagati.

## Tutte le Signore che alla Ditta Giovanni Bertone

si sono recate a fare acquisti, se ne sono sempre trovate soddisfattissime per tre buone ragioni: l'ottima stoffa, la assoluta novità, i minimi prezzi. Perciò l'indirizzo preferito è: *Via IV Marzo, angolo via Milano.*

## Floridezza

Le persone anziane, quando non sono tormentate dall'acido urico, possono conservare aspetto florido e agilità di membra. Combattete l'acido urico, tanto dannoso, bevendo sempre l'ottima acqua da tavola *Idros* — *tipo San Pellegrino*.

## Signore, Signorine...

Eleganti modelli della migliore confezione, belle stoffe fini e moderne, si liquidano in via Santa Teresa, 6, a prezzi convenientissimi, per fine stagione. Ultimi giorni.

### I Divertimenti

## Ieri si riaprì il Romano con Anita di Landa

Come già venne annunciato, ieri sera, alle ore 20,45, si è riaperto il *Varietà Romano*, il più antico dei caffè concerto torinesi. Esso fece la sua *rentrée* nei teatri cittadini con un programma di primissimo ordine, in cui primeggia la «grande stella» *Anita di Landa* con un repertorio dei più originali.

## "Le ultime di "Salambò,, al Cinema Splendor

Oggi ultime definitive repliche di questo capolavoro cinematografico. Domani e martedì: *Raggi infrarossi*, splendida film della Casa Pasquali. Da mercoledì in avanti si proietterà la continuazione e fine drammatica di *Salambò*.

## Ancora oggi Maria Jacobini al Cinema Itala

Dopo un successo trionfale, oggi ultimo giorno di *La Corsara*, il meraviglioso dramma della *Celio Film*, interprete insuperabile l'affascinante e appassionata *Maria Jacobini*.

## Charlot

Oggi ultime repliche al *Cinema Ambrosio* della divertentissima «film»: *Il fortunoso romanzo di Tilly*. Domani nuovo programma.

### Investito da una frana

Il cantoniere municipale Giuseppe Vercelli, d'anni 41, abitante in istrada di Moncalieri, 275, l'altra mattina, in corso Bramante, nelle vicinanze del Po, era sceso in uno scavo per attendere al proprio lavoro. Ma il terreno umido ad un certo punto franò, investendo l'operaio e seppellendolo a metà corpo. Alle sue grida, accorsero altri operai, che con opera attiva ed assidua in poco tempo liberarono il Vercelli dall'ammasso di terra che lo premeva. Avuti i primi e più urgenti soccorsi, venne subito trasportato dal suo collega Luigi Gioretto, pure abitante in istrada Moncalieri, 261, all'Ospedale San Giovanni. Quivi il dottor Jachia gli rinvenne la frattura del bacino, e dopo avergli prestate le cure del caso, lo fece ricoverare, giudicandolo guaribile in 60 giorni.

### Il lavoro dei ladri

La scorsa notte ignoti penetrarono, mediante scasso, nel negozio di seterie della signora Francesca Cabbioli, in via Garibaldi, 6, e vi rubarono una quantità di scampoli per un valore di circa L. 3000.

— Altri ignoti, pure mediante scasso, entrarono nell'abitazione della signora Maria Cavallaro, in via Reggio, 31, e vi rubarono L. 150.

### Sul lavoro

Il tessitore Giovanni Filetto, d'anni 16, lavorando nella fabbrica di pizzi Skalk, in via Bardonecchia, 36, si lasciò prendere il braccio sinistro tra gli ingranaggi di una macchina in moto riportandone la frattura. Da compagni di lavoro fu accompagnato all'Ospedale Martini, dove fu medicato e giudicato guaribile in 40 giorni.

## La morte del senatore Grocco a Courmayeur

Un telegramma da Courmayeur annuncia che ieri mattina, nella bianca pace di quell'alpestre villaggio, assistito dai congiunti, dai medici e dal parroco locale, spirava, dopo lunga malattia, il professore Pietro Grocco, senatore del Regno, uno dei più illustri clinici d'Italia.

Lo scomparso senatore era arrivato a Courmayeur da pochi giorni. Dopo essere stato visitato — nella nostra città — da un collega, Pietro Grocco volle procedere subito verso la montagna amata, fiducioso nella salubrità dell'aria alpestre e nella pace di quel soggiorno da lui prediletto. Il senatore Grocco, per disposizione della Direzione delle Ferrovie di Stato, aveva potuto compiere l'ultimo viaggio in una vettura salon, speciale per malati, insieme ai suoi collaboratori. Arrivato a Courmayeur fu subito messo a letto: ma, affranto e aggravato, ieri mattina, dopo una notte insonne e angosciata, spirava nel pieno possesso delle sue limpidissime facoltà intellettuali.

Colla morte di Pietro Grocco l'Università italiana e la scienza medica perdono un loro luminare.

Il Grocco fu uno dei medici più celebrati. Clinico di altissimo valore, era considerato col Murri, col Baccelli, col Fedeli, col Pescarolo, col Bozzolo un maestro. Aveva conquistato una fama mondiale come medico di regine e di re, di cardinali e di principi, di uomini politici e di artisti. A Montecatini, dove dirigeva le R. Terme, trascorreva parecchi mesi dell'anno circondato dall'universale simpatia. A Firenze, dove presiedeva la clinica medica annessa all'Istituto superiore di scienze e lettere, fu consigliere comunale e assessore. Nella città toscana, diventata la sua dimora prediletta, era circondato dall'universale estimazione per il valore scientifico e per la rettitudine morale.

Laureatosi a Pavia, questo scienziato lomellino — Pietro Grocco era nato ad Albonese (Mortara) il 28 giugno 1856 — era notissimo a Torino, dove veniva frequentemente chiamato da gentili sollecitudini paterne. Il Governo del Re l'aveva assunto, per meriti scientifici, alla dignità della Camera vitalizia il 3 dicembre 1903. Era membro di molte Accademie italiane ed estere. Cultore di arte e di lettere, era amicissimo di Gabriele D'Annunzio, col quale discuteva volentieri di arte di filologia, con fervida passione e con gusto singolare.

La salma verrà sepolta nella nativa Albonese.

### L'impressione a Firenze

#### Il lutto della Facoltà medica

**Firenze, 12, notte.**

Oggi un telegramma da Courmayeur annunciava alla clinica medica e alla facoltà di medicina la morte del prof. Grocco. L'illustre uomo si era ammalato l'8 agosto dello scorso anno di bronco-polmonite. Fu subito trasportato in una villa di sua proprietà, a Colle Salvetti, in provincia di Pisa, dove rimase fino alla settimana scorsa. Avendo l'infermo espresso il desiderio di essere trasportato a Courmayeur, fu fatto allestire un treno speciale col quale il prof. Grocco fu accompagnato dai prof. Badueì e dal prof. Siciliano a Courmayeur. Le sue condizioni non destavano inquietudine di sorta: ieri sera giunse alla famiglia Grocco un telegramma nel quale si davano notizie confortanti.

L'impressione per la morte del professore di clinica medica è, a Firenze, enorme. Egli aveva acquistato una fama mondiale per la sicurezza della diagnosi; la generosità scientifica della sua cura erano giustamente celebrate ed a lui accorrevano i sofferenti, certi di trovare nel clinico famoso un sollievo ai loro mali. Dodici grandi cure alle terme di Montecatini. Lascia la madre, una veneranda donna, la signora Maddalena, che abita a Mortara, la moglie signora Elena, due figlie maritate e domiciliate a Torino, i figli Guido, soldato di sanità, e Luigi, soldato di artiglieria. Antonio, alunno del collegio Cicognini, di Prato. La figlia minore, Giuseppina, si trova a Mortara presso la nonna. La facoltà di medicina ha sospeso le lezioni in segno di lutto. Hanno telegrafato le loro condoglianze i discepoli della clinica, l'assessore all'igiene, il Sindaco, il Prefetto, il presidente della *Croce Rossa* e un largo stuolo di amici e ammiratori.

## Una cucina per soldati-operai

### Generosa iniziativa d'un industriale

Un industriale della nostra città, il signor Giovanni Farina, proprietario di uno stabilimento ausiliario per automobili e macchine militari ha generosamente istituito, a favore degli operai soldati e degli operai borghesi bisognosi che sono addetti al e sue officine una cucina gratuita nell'interno dello stabilimento. Una commissione di soldati e di operai ha diretto al signor Farina una lettera collettiva, nella quale lo ringraziano per la generosa e opportuna iniziativa che dovrebbe trovare imitatori nel mondo degli industriali della nostra città, sollecito delle necessità economiche morali della classe operaia. Infatti, mentre l'istituzione di queste cucine interne garantisce un rancio caldo e sano ai lavoratori, li distoglie dalle male abitudini della taverna e li tiene lontani dagli spacci di alcool e dagli ambienti dove la classe operaia è più sfruttata da speculatori ingordi e senza coscienza.

### Scuola di telegrafia e di servizi postali pro mutilati

Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha già emanato le disposizioni per l'impianto delle scuole telegrafiche e postali per i mutilati, allo scopo di affidare ad essi impieghi nelle Ricevitorie postali e telegrafiche. A Torino la Scuola di telegrafia già funziona, per il pronto interessamento del Comitato di preparazione, del direttore superiore delle poste, comm. La Valle, e del cav. dott. Pietro Folli, direttore locale dei telegrafi. Vari impiegati han fatto a gara per prestare gratuitamente l'opera loro per una causa sì nobile e santa; ma, stante il numero limitato degli allievi, per ora è stato incaricato dell'istruzione soltanto il signor Salvatore Del Mare, primo ufficiale della Centrale dei telegrafi.

## Audace borseggio alla Banca d'Italia

### Fattorino derubato che arresta il ladro

Ieri mattina, verso mezzogiorno, il fattorino Giuseppe Mammo, d'anni 63, addetto alla Ditta dei fratelli Lanzone, si recò alla Banca d'Italia, in via Arsenale, per eseguire un incasso per conto della sua Ditta. Avuto il denaro, passò dallo sportello della cassa a quello del cambio, ma, quando stava per giungere a questo, si accorse che un grosso portafogli, contenente 5650 lire, gli era stato tolto nel tragitto da uno sportello all'altro. Voltosi indietro, egli vide poco discosto un individuo che si avviava tranquillamente verso l'uscita e gli parve che fosse colui che lo aveva derubato. Sens'altro, allora, afferratolo per un braccio, lo fermò, accusandolo di avergli carpito il portafogli.

L'altro cercò di schermirsi, mostrando meraviglia di essere scambiato per un ladro; ma, vedendo che il fattorino insisteva ed alzava la voce, attirando l'attenzione di altre persone, con mossa brusca tentò fuggire, gettando al suolo il portafogli che teneva sotto la giacca.

Ma il derubato, sebbene assai avanzato in età, lo rincorse e lo raggiunse, trattenendolo, mentre sopraggiungevano a prestargli manforte il vice-brigadiere Boccalatti, della Squadra mobile, l'agente in borghese Leonardo Secchi ed altri agenti di P. S., che dopo breve colluttazione, arrestarono il borsaiuolo prima che questi avesse guadagnata l'uscita.

Condotto in Questura, l'arrestato si qualificò per Alfredo Pattari fu Pio, da Bruxelles di anni 18, proveniente dall'estero e qui di passaggio. Egli confessò il borseggio e fu passato quindi in carcere a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il portafogli fu raccolto dagli agenti e riconsegnato al fattorino.

## Il termine per la dichiarazioni dei profitti di guerra prorogato

Il Ministero informa che un decreto luogotenenziale in corso proroga al 5 marzo prossimo il termine per le dichiarazioni dei profitti di guerra, realizzati nel periodo dal 1.o agosto 1914 al 31 dicembre 1915.

Le Società per azioni dovranno, entro il suddetto termine, dichiarare i profitti risultanti dai bilanci approvati fino al 26 febbraio corrente.

## Stato Civile di Torino

12 febbraio 1916

NASCITE: 12, cioè maschi 7, femmine 5.

MATRIMONI: Barbero Paolo con Carminati Maria — Benedetto Leandro con Bosco Maria — Bronzo Michele con Abrate Gabriella — Perro Pilade con Valenti Luigia — Machia Oreste con Giudice Emilia — Rollo Giuseppe con Gaj Giuseppina — Raso Olimpio con Cortese Virginia — Tasgetti Emanuele con Musso Virina.

MORTI: Lanciai Luigia ved. Alessi, d'anni 80, di Villafranca Verona, casalinga.
[illegible]
Sammartino Giuseppa ved. Dentis, d'anni 64, di Torino, casalinga, via della Fronda, 720.
Garaccione Carlo, d'anni 64, di Rivoli, orologiaio via Colombo, 63.
[illegible] Giacomina suor Giuseppa, d'anni 27, di [illegible], religiosa.
Ecora Caterina, d'anni 30, di Busca, domestica.
Natti Maria, d'anni 60, di Nacco (Svizzera), cont.
Sallino Candida suor Celestina, d'anni 27, di Carmagnola, religiosa.
Più 11 minori d'anni sei.
Totale complessivo 42, di cui a domicilio 22, negli ospedali, istituti, ecc., 14. Non residenti in questo Comune 6.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Peiori Pietro, insegnante, con Colombo Silvia — Rosetto Ferruccio, scultore in legno, con Succo Teresa, sarta — Rocchietti Giuseppe, tornitore, con Minoghetti Cornelia — Cumino Giuseppe, contadino, con Vergano Domenica, contadina — Brocca Andrea, muratore, con Ardizzone Giuseppa, sarta — Romano Giuseppe, operaio, con Quassolo Maria, operaia — Nesti Valentin, tornitore, con Tonelli Maria, sarta — Agnesotti Carmelo, regolatore, con Zani Rosa, cameriera — Indiemtero Pietro, negoziante ambulante, con Panizza Adele, negoz. amb. — Gabiso Giovanni, parrucchiere, con Burtin Felicia ved. Wilner, cucitrice — Scipione Emilio, maresciallo RR. Carabinieri, con Novo Massimina, benestante — Milano Michele, chimico farmacista, con Brunetti Felicita, civile — Ulavis Carlo, commesso, con Ardiero Rosa, cucitrice — Cavadore Giovanni, operaio elettricista, con Gimonia Anna, sarta — Ribero Pietro, pinattiere, con Zavattero Maddalena — Barbero Pietro, contadino, con Prandi Emilia — Bigiotti Giovanni, negoziante, con Arianti Teresa ved. Mossotti, negoziante — Romotti Carlo, tipografo, con Ferrero Emilia, commessa — Zoppa Attilio, manovale, con Vozza Nicolina ved. Zoppa, operaia — Bianchi Carlo, giornaliero, con Damiano Carolina — Zacchettoni Nino, impiegato ferr., con Sola Giulia, impiegata — Porello Giovanni, operaio, con Suita Ernesta — Bonaldino Pietro, capostazione, con Gramaglia Clotilde ved. Slaffeni, agiata — Bertino Francesco, meccanico, con Tasca Antonietta, ricamatrice — Magliano Luigi, rappr. commerc., con Susa Luigia — Grosello Vincenzo, conducente, con Gulliano Teresa — Gargiulo Alfredo, sarto, con Ghiberti Elvira — Conti Giovanni, litografo, con Balbo Paolina — Ajassa Natale, commesso, con Novaro Giuseppa — Siniglia Ernesto, meccanico, con Gallo Virginia, pellicciaia — Leonini Alberto, rappresentante, con Caviglia Teresa, impiegata — Collaltoni Livio, capitano artiglieria, con Boltero Francesca, agiata — Comma Vito, agricoltore, con Marti Luisa, cucitrice — Serratti Ludovico, industriale, con Arota Gemma, insegnante — Bravaro Giuseppe, cassiere, con Sorra Olga, benestante — Tagliasco Giuseppe, manovale, con Brunod Maria, sarta — Arioni Luigi, carrettiere, con Rubino Rosa, operaia — Gambino Giovanni, meccanico, con Fontanone Giulietta, tessitrice — Felizziero Settimo, fornitore meccanico, con Caffarelli Maria — Ribotta Albino, operaio, con Borra Paolina, operaia — Leria Giuseppe, avvocato, con Fochisiti Maria, agiata — Rustichelli Secondino, ferroviere, con Bergarelli Laura ved. Burzio, operaia — Dallorio Pio, tagliatore sarto, con Suesia Clementina, impiegata — Bosco Ettore, meccanico, con Nicola Arnese, casalinga — Barberis Felice, ferroviere, con Gabo Alessandrina, sarta.

## Tre donne arrestate per furti di carbone ad Asti

**Asti, 12, notte.**

Essendosi manifestata una certa frequenza di piccoli furti di carbone in danno dell'Amministrazione ferroviaria, l'Autorità di pubblica sicurezza adottò misure di sorveglianza appostando durante la notte nei pressi della stazione alcuni agenti. Questi hanno arrestate tre donne, una di 51 anni, l'altra di 40 e la terza di 50, oltre un ragazzo di 13 anni. Come vi ho detto si tratta di piccoli furti, determinati più che altro dalla miseria, poichè in complesso la refurtiva dei quattro arrestati non supera i 77 chili; la polizia afferma però che il danno per le Ferrovie è assai più rilevante per altri consimili periodici furti rimasti impuniti.

## LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 12 Febbraio 1916*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 88 | 72 | 68 | 13 | 22 |
| BARI | 24 | 71 | 27 | 54 | 55 |
| FIRENZE | 12 | 1 | 34 | 47 | 42 |
| MILANO | 14 | 33 | 22 | 13 | 41 |
| NAPOLI | 40 | 33 | 6 | 19 | 81 |
| PALERMO | 40 | 5 | 85 | 21 | 32 |
| ROMA | 69 | 23 | 34 | 52 | 37 |
| VENEZIA | 50 | 32 | 82 | 11 | 13 |

## Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Stagione d'Opera — Ore 15: *Mefistofele*, opera in 4 atti, di A. Boito — Ore 20,45: *La Bohème*, opera in 4 atti di G. Puccini. — Ingresso L. 2.
TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia drammatica diretta da Ruggero Ruggeri. — Ore 15: *Sansone*, dramma in 4 atti di Bernstein — Ore 20,45: *Il piccolo Santo*, dramma in 4 atti, di R. Bracco. — Ingresso L. 1.
TEATRO ALFIERI — (Impresa Salvini-Zacconi). — Compagnia comica italiana Galli-Guasti-Bracci. — Ore 15: *Scampolo*, commedia in 3 atti, di Dario Niccodemi — Ore 20,45: *La zia d'Honfleur*, commedia in 3 atti, di Gavault. — Ingresso 0,80.
TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Gestione Fratelli Chiarella) — Compagnia Castellazzo-Gemelli — Ore 15 e 20,45: *Il mondo preso in giro in 80 giorni*, bizzarria comico-musicale in un prologo e quattro quadri, di Corrado e Colombino. — *L. trionfi d'Morduchio*. — Ingresso L. 0,70.
TEATRO TRIANON. — Stagione d'Opera. — Ore 15,30: *Il Trovatore*, opera in 4 atti, di Verdi — Ore 20,45: *L'elisir d'amore*, melodramma in 4 atti, di G. Donizetti. — Ingresso L. 1.
TEATRO ROSSINI — Compagnia dialettale, diretta dal cav. G. Toselli — Ore 15,30 e 20,45: *L'erbo d'la libertà*, commedia di Mario Leoni — Ingr. L. 0,60.
TEATRO TORINESE — Compagnia comica. — Ore 15 e 20,45: *Nitouche di zuttol*, commedia in 3 atti di [illegible].
TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi). - Ore 15 e 20,45: *I Fiasa fait pottatta*, bizzarria. — Ingresso L. 0,40.
TEATRO SCRIBE. — Compagnia drammatica popolare Pizzalug-Cappello. — Ore 15: *Le due orfanelle* — Ore 20,45: *La Romanina*, dramma.
TEATRO MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.
CINEMA SPLENDOR — *Salambò*, dramma della Pasquali Film.
CORIDIANA (Gall. Nazion.) — Spett. Varietà ore 10,30.

Dopo breve malore, munito dei conforti religiosi, spirava stamane, alle ore 5,15,

## Alberto Prati

**d'anni 66**

**Ex Cassiere dell'Associazione Agraria Piemontese**

Affranti dal dolore, ne danno il triste annunzio: la moglie ANNETTA GOBBI, i figli Dottor LIVIO ed ESTER.

I funerali avranno luogo lunedì, 14 corr., alle ore 16,30, partendo dall'abitazione in via Barbaroux, 29.

Non si mandano partecipazioni personali.

Per espressa volontà del defunto non si accettano fiori. Si dispensa dalle visite.

*Torino, 13 febbraio 1916.*

(Pompe funebri Genta)

La sorella TERESA CANTA-CASALEGNO, i nipoti, parenti, le suore degli Istituti Maria Consolatrice e Gesù Bambino, profondamente commossi per la grande dimostrazione d'affetto resa al loro compianto

## Monsignor GIUSEPPE CASALEGNO

mandano l'espressione della loro viva riconoscenza a tutti coloro che vollero in qualsiasi modo partecipare al loro dolore ed in special modo alla rappresentanza del Municipio inviata da Bordighera.

(Pompe funebri Genta)

Ieri, alle ore 2, dopo breve e dolorosa malattia cessava di vivere rapita all'affetto dei suoi cari

## Felicita Gibello-Palazzo n. Rappis

**d'anni 73**

Il marito cav. GIOVANNI GIBELLO-PALAZZO;

I figli: ERNESTA; ANNA col marito CESARE BRUNETTI; capitano PIERO, OTTAVIA col marito GIOVANNI CASALEGNO e figli; OSCAR con la moglie MARIA CHIANTORE e figlia; i fratelli e la sorella con i parenti tutti ne danno con animo straziato il doloroso annunzio.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 14 corr., alle ore 10, partendo da corso S. Maurizio, 23.

Si dispensa dalle visite e non si mandano partecipazioni speciali.

(Pompe funebri Genta)

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente rassegnato e confortato da tutti i sacramenti di N. S. Religione, rendeva la sua bell'anima a Dio stamane, alle ore 10,45, il

## Cav. Giuseppe Bersanino

**d'anni 72**

La moglie TERESA UBERTI;

I figli avv. ANTONIO; avv. MICHELANGELO; ANNA; MARIA col marito avv. EDOARDO GIACOSA e figlie MARIA TERESA e GEMMA; CLARA; PAOLA col marito ing. UGO PIOLTI e figlie ENRICA e MARIA;

Le sorelle LUIGIA ved. ZANDRONE e CATERINA;

Gli zii cav. uff. ENRICO BELLI colla moglie ANGELA BOVIO e CLARA BELLI;

La cognata ANTONIA UBERTI ved. MARENGO;

Il cognato GIULIO GARNERI;

I nipoti GUGLIELMO MARENGO e MARIA col marito dottore EGIDIO MORINI unitamente ai parenti e congiunti tutti ne danno angosciati il dolorosissimo annunzio.

*Torino, 12 febbraio 1916.*

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì, 14 corrente, alle ore 10, partendo da via Ospedale, 41.

Per espressa volontà del caro defunto non si mandano annunci personali e si prega di non inviare fiori.

(Pompe funebri Genta)

Dopo lunga malattia mancava ieri

## ENRICHETTA MOMIGLIANO ved. LAUDI

**d'anni 84**

Ne danno l'annunzio angosciati i figli rag. OTTAVIO, ELISA ved. LEVI, EMILIA, CLOTILDE, EMMA col marito CESARE LAUDI e figli, ed i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, 13 corrente, alle ore 16, partendo da via Sant'Anselmo, 1.

Non si accettano fiori.

(Pompe funebri Genta)

Dopo lunga malattia ieri serenamente spirava l'

## Avv. FILIBERTO ANCIONO

**d'anni 75**

La moglie LUCIA SCUTI, i figli NINO e CORRADO, la figlia LUIGIA col marito EUSEBIO BARBERO e figli, e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo il giorno 15, alle ore 16,30, nella cappella di famiglia in Rovasio (Novara).

Si anticipano ringraziamenti a tutti quelli che interverranno alla mesta cerimonia. 2635

Non si mandano annunzi personali.

Sabato mattina dopo lunga penosissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spirava improvvisamente il

## Comm. ETTORE DULAC CAPET

**Colonnello dei RR. Carabinieri a riposo**

Addoloratissimi ne danno partecipazione la consorte AGAR ZIRONI, i figli UMBERTO ed ESTER, i nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 2, partendo da via Montebello, N. 22. Non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

(Pompe funebri Genta)

La famiglia TARTAGLIA ringrazia sentitamente quanti vollero prendere parte al suo dolore per la immatura perdita del carissimo suo

## Ingegnere PAOLO

dolente di non poter esprimere personalmente a tutti la sua profonda riconoscenza. (2633)

Il comandante della 302 batteria, in data 12 febbraio, così telegrafava:

«Oggi, alle ore 12,00, moriva sottotenente milizia territoriale

### INGEGNERE

## MARTINI DI CIGALA Conte CARLO

durante azione artiglieria colpito fronte da scheggia granata austriaca mentre intrepidamente incuorava i suoi uomini dirigendo il tiro dei suoi pezzi».

Desolati, ma rassegnandosi nel pensiero del dovere compiuto dal loro carissimo inverso la Patria, ne danno il mesto annunzio:

Il padre conte ANGELO MARTINI di CIGALA e COCCONATO;

La madre contessa FANNY MARTINI di CIGALA e COCCONATO nata FERRARI ARDICINI;

La sorella MARIA col marito cav. ing. LUIGI dei baroni ACCUSANI di RETORTO e PORTANOVA e figli, ed i congiunti tutti.

*Torino, 12 febbraio 1916.*

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, serenamente spegnevasi stamane in Courmayeur il

## Comm. Prof. PIETRO GROCCO

**SENATORE DEL REGNO**

**Direttore della Clinica Medica di Firenze**

**Ispettore Sanitario delle R. Terme di Montecatini**

Ne danno il triste annunzio la madre MADDALENA AMIOTTI; la moglie ELENA OMODEO; i figli GUIDO, GINO, ANTONIO; le figlie BEATRICE col marito avv. ANTONIO CAPPA-LEGORA; AMALIA col marito avv. FEDERICO CATTANEO e loro figlia ELENA; GIUSEPPINA; la sorella MARIA col marito cav. avv. PASQUALE MONTI; gli zii ecc. don GIUSEPPE GROCCO e GIUSEPPE AMIOTTI e famiglia; la suocera TERESA OMODEO-FRACCHIA ed i parenti tutti.

*Courmayeur, 12 febbraio 1916.*

I funerali avranno luogo martedì, 15 corr., alle ore 11, in Albonese (Mortara).

Non si inviano speciali partecipazioni.

(Pompe funebri Genta)

Stamane, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, serenamente spegnevasi

## Paolo Salussoglia

Coll'animo angosciato ne danno il doloroso annunzio i figli FEDERICO colla consorte MARGHERITA GIROLDI e figlie EMMA e MARIA; CARLO colla consorte BARBERINA CONSOLI e figlia CRISTINA, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica, 13 corr., alle ore 14,30, partendo da via XX Settembre, 37.

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che vorranno prendere parte al mesto accompagnamento.

*Torino, 12 febbraio 1916.*

(Pompe funebri Genta)

Ieri, alle ore 21, serenamente spirava, munito dei conforti religiosi

## GIUSEPPE ROBIOLIO

**CHIMICO-FARMACISTA**

**d'anni 58**

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio: La moglie ALDA ORMEZZANO e figli EDOARDO e FRANCO;

La madre BATTISTINA BOGGIO vedova ROBIOLIO;

I fratelli: CARLO GIACOMO, notaio PIETRO e dott. AUGUSTO;

Le sorelle: PALMIRA in CARTOTTI, AMELIA in CUZZOTTI, EGIDIA e CORINNA in ROGGERO;

La suocera, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

*Biella, 12 febbraio 1916.* 600 B

La sepoltura avrà luogo in Vallemosso domani, alle ore 15,30.

Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite.

Ieri, alle ore 14,30, dopo breve e penosa malattia, sopportata con esemplare e serena rassegnazione, munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

## SERAFINA FERRERO-MADDIO

**PROFESSORESSA**

Addoloratissimi ne danno la dolorosa notizia:

Il marito FERRERO FRANCESCO col figlio JEAN;

La madre MODESTA BARBERIS vedova MADDIO;

La sorella EMILIA col marito dott. BERNARDINO CALZA e figlio GUIDO, i parenti e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì, 14 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione in via Balbis, N. 1.

Non si mandano speciali partecipazioni.

(Pompe funebri Genta)

La R. SCUOLA COMMERCIALE di Torino ha il dolore di partecipare la morte, avvenuta oggi, della signora

## Prof. SERAFINA FERRERO-MADDIO

sua stimatissima insegnante.

*Torino, 12 febbraio 1916.*

Oggi, 11 corrente, alle 16,30, serenamente spirava, munito di tutti i conforti religiosi, il

## Cav. MARCELLO GARACCIONI

**EX GIUDICE CONCILIATORE**

**d'anni 76**

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio la vedova MARIA MICHELETTA, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

*Rivoli, 11 febbraio 1916.*

La sepoltura avrà luogo in Rivoli domenica, 13 corr., alle ore 17, partendo da via Grandi, 17.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. 2608

# ULTIME NOTIZIE

# I Tedeschi tentano ripetutamente di passare il canale dell'Yser ma sono respinti

(Per telefono e telegrafo alla STAMPA)

## Il comunicato francese delle ore 23

**Parigi**, 12, notte.

*Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

*Nel Belgio, dopo una preparazione di artiglieria abbastanza violenta, i tedeschi hanno ripetutamente tentato di passare il canale dell'Yser all'altezza di Steenstraete e di Hetsas. I loro tentativi, sotto il fuoco combinato della nostra artiglieria e delle nostre mitragliatrici, sono falliti.*

*Nella Champagne l'attività dell'artiglieria è stata vivissima nella regione della collinetta di Le Mesnil e di Navarin. Dopo un bombardamento di parecchie ore il nemico ha potuto penetrare in un piccolo saliente della nostra linea fra la strada di Navarin e quella di Saint Souplet. A nord-est della fattoria di Le Mesnil i tedeschi hanno tentato, con un nuovo contrattacco, di cacciarci dagli elementi di trincea da noi ieri occupati, ma sono stati respinti. Abbiamo continuato a progredire a colpi di granata ad est di questi elementi ed abbiamo fatto alcuni prigionieri.*

*Nelle Argonne, presso il Four de Paris, abbiamo fatto esplodere una contromina, la quale ha sconvolti i lavori di mina dell'avversario.*

*Nei Vosgi, a nord di Wissembach (ad est di Saint Diè) un attacco della fanteria nemica, accolta dal nostro fuoco, non ha potuto raggiungere la nostra prima linea.*

### Il comunicato belga

**Le Havre**, 12, notte.

*Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: L'artiglieria fu oggi molto attiva, sopratutto nella regione a nord di Stemaraete, ove si svolse una violenta lotta a colpi di bombe.*

## Una ricompensa al valore all'equipaggio di un sottomarino francese

**Tolone**, 13.

Con citazione all'ordine del giorno dell'Armata navale venne assegnata la Croce di Guerra al sottomarino *Cugnette* che si distinse nel Mediterraneo e nell'Adriatico. Alla cerimonia della consegna solenne l'equipaggio ricevette la Croce di Guerra e la medaglia militare.

## L'Intesa non vuole saperne di disarmare i piroscafi mercantili

**Washington**, 12, notte.

*I rappresentanti diplomatici della Quadruplice Intesa fecero al segretario di Stato per gli esteri, Lansing, rimostranze verbali relativamente al memorandum degli Stati Uniti sul disarmo delle navi mercantili. Si assicura che i rappresentanti dell'Intesa non sono disposti ad accettare la proposta.* (Ag. Stefani).

### La guerra sul mare

## Un transatlantico che sfugge al nemico

(*Servizio speciale della Stampa*).

**Londra**, 12, notte.

Secondo un cablogramma da New York, il transatlantico inglese *Celtic* di 15,500 tonnellate giunto oggi a Boston, venne inseguito da un vascello nemico nelle vicinanze di Gibilterra. I dettagli restano riservati. **M. P.**

**Londra**, 13, mattino.

I giornali hanno da Boston che il transatlantico *Celtic* della Compagnia «White-star», ivi giunto, fu inseguito da una nave nemica nei paraggi di Gibilterra. E' possibile che si trattasse del *Ponga* o del *Moewe*, che catturò l'*Appam*.

Il *Lloyd* annuncia che il vapore *Adriatic* è affondato. Due marinai sono scomparsi. (Ag. Stefani).

## L'"Assuncion,, cannoneggiato

**Rio Janeiro**, 12, notte.

*Il vapore tedesco Assuncion internato nel porto di Belém tentò di evadere. Le navi Repubblica e Tefle cannoneggiarono l'Assuncion e lo ricondussero in porto.* (Ag. Stefani).

## 122 russi evasi in Francia

### Una fuga di settecento chilometri a piedi

**Parigi**, 12, notte.

Sono arrivati a Salonicco(?) 122 soldati russi, di tutte le armi, evasi dalla Germania o dall'Austria, dove erano stati condotti come prigionieri di guerra. Il Governo russo li ha mandati nelle Bocche del Rodano, per lavorare in una fabbrica di munizioni destinate alla Russia. Vi sono fra essi 26 sottufficiali e l'aspirante russo Repin, il quale, dopo tre tentativi falliti, riuscì ad evadere da una fortezza tedesca, e dovette percorrere a piedi settecento chilometri, e fu due volte arrestato fra la frontiera russa in Galizia ed una frontiera romena. I 122 russi, che furono accolti entusiasticamente dalle popolazioni francesi, sono quasi tutti decorati della croce di Guerra e della croce di S. Giorgio.

## L'aviatore Graham Wright gravemente ferito

**Parigi**, 12, notte.

Telegrafano da Hazebrouck che il celebre aviatore Graham Wright, tenente nell'esercito inglese, è rimasto gravemente ferito. A Merville, presso Hazebrouck, durante esercitazioni di allenamento, una granata scoppiò fra le mani di un ufficiale inglese. Vi furono cinque morti e 21 feriti, fra cui Graham White. I più gravi sono questo.

## Violenti e ripetuti attacchi tedeschi respinti dai Russi

**Pietrogrado**, 12.

*Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:*

*Sul fronte occidentale, nel settore di Riga, i tedeschi hanno tirato grosse bombe contro le nostre trincee adiacenti alla Dvina.*

*Sulle posizioni di Dvinsk lotta per il possesso delle escavazioni formate dall'esplosione di un nostro fornello di mina. Essa ha durato tutta la giornata ed è terminata con nostro vantaggio. Dopo un fuoco animato, abbiamo occupato il villaggio di Garbounovka, presso il lago di Sventen. Vivacissima lotta a colpi di bombe presso Tchemarine: il nemico ha lanciato ad intervalli raffiche di fuoco contro la collina che avevamo occupato.*

*In Galizia, nella regione di Tsebroff, il nemico si è accanito a sloggiarci dalla collina che avevamo occupato. Il nemico, a prezzo di enormi perdite, vi è riuscito, ma subito un nostro vecchio e glorioso reggimento lo ha ricacciato per la seconda volta con un impetuoso contrattacco dalla collina stessa. I prigionieri fatti sulla collina riferiscono che la nostra artiglieria ha inflitto al nemico enormi perdite. La sera dell'11 e nella notte sul 12 il nemico, cercando di riconquistare la collina nella regione di Tsebroff ha effettuato tre disperati contrattacchi che sono stati tutti respinti con enormi perdite per il nemico.*

*Sul fronte del Caucaso continua con successo la nostra offensiva.*

## Preparativi straordinari russi in Bessarabia

(*Servizio speciale della Stampa*).

**Zurigo**, 13.

Secondo notizie da Bucarest, i russi fanno in Bessarabia preparativi straordinari. Presso il comando delle truppe russe ad Ismail si sarebbe tenuto in questi giorni un gran consiglio militare, dopo il quale vi furono grandi trasporti di truppe, e le comunicazioni colla Romania sono sempre interrotte. In Rumania non giunge la posta dalla Russia. In Bessarabia solo i treni militari circolano. Il Governo rumeno pare abbia deciso di emanare un divieto di esportazione dei cereali e dei legumi. Tale divieto — affermano le *Munchener Neueste Nachrichten* — non turberebbe i diritti dei tedeschi, che hanno contratti di esportazione di una certa quantità di cereali e di legumi.

## Continuo sbarco di rinforzi a Salonicco

(*Nostro servizio particolare*).

**Londra**, 13, mattino.

*L'Evening News ha da Atene che il porto di Salonicco rigurgita di trasporti, i quali sbarcano vasti rinforzi.*

## Ammutinamento di francesi e inglesi in un campo di concentrazione

### Feroce repressione

**Salonicco**, 12, notte.

Il console di Grecia a Monastir, colla famiglia e tutti i funzionari del consolato è giunto a Florina. Quattro prigionieri russi evasi dichiararono che nel campo tedesco dove si trovavano insieme prigionieri francesi e inglesi, avvenne un ammutinamento causa il cattivo nutrimento. Fucili e mitragliatrici furono puntati immediatamente contro gli ammutinati: una grande parte furono uccisi e feriti.

Le autorità militari francesi esercitano un severo controllo sulle persone circolanti nella linea di Salonicco-Monastir, per prevenire lo spionaggio di viaggiatori travestiti.

## In Germania si invoca la libertà di discussione sulla guerra

**Zurigo**, 12, notte.

Si ha da Berlino: La Commissione del bilancio della Camera continuò la discussione sulla politica generale. Gli oratori si mostrarono concordi nel ritenere che, durante la guerra, non si possano mutare le norme per lo stato d'assedio e che esso non si deve revocare. Qualche oratore mosse critiche alla censura e raccomandò che si permetta la discussione sugli scopi della guerra. Potendo il conflitto finire fra breve vi è pericolo che l'opinione pubblica non riesca a farsi ascoltare a tempo. Qualcuno obbiettò che la fine della guerra è ancora lontana e che quindi la discussione sui suoi scopi è inopportuna. Il relatore propose di diminuire le restrizioni della libertà di associazione, di riunione e di stampa e di permettere la discussione sugli scopi della guerra. Propose di semplificare la censura. (Stefani).

## Il processo dei colonnelli svizzeri

(*Servizio speciale della Stampa*).

**Lugano**, 13, mattino.

Il Tribunale della V Divisione, che alla vigilia [illegible] giudicare i due colonnelli Egli e de Wattenwyl, si riunirà a Berna. Le sedute [illegible] a Bellinzona.

La *Gazzetta di Losanna* scrive in proposito: Per ragioni di ordine generale ci sembra che, [illegible] una altra città [illegible] due colonnelli. Il processo [illegible] non è svizzera è [illegible].

## Il terremoto

**Parigi**, 13, mattino.

Telegrafano da Fort de France che l'altra sera è stata avvertita una leggera scossa sismica, lieve se fa alcun danno.

## Mentre Briand si reca al Quartier Generale

### Il passaggio per Firenze e Bologna

**Firenze**, 13, mattino.

Stanotte, alle ore 24,26, transitò per la stazione del Campo di Marte il treno speciale che conduce Briand e la Missione francese. Il treno, dopo una breve sosta, proseguì per il Quartiere Generale.

**Bologna**, 13, mattino.

L'on. Briand e la Missione francese sono giunti con treno speciale alle ore 4,8 e ripartirono alle 4,18 per la zona di guerra.

### Un altro colloquio con Briand

**Roma**, 13, mattino.

Il *Messaggero* ha interrogato l'on. Briand prima della partenza da Roma. Ecco il dialogo avvenuto:

— Siete riuscito nell'intento che vi eravate proposto?

— Vedrete il comunicato fra breve. Una conferenza fra i rappresentanti politici e militari degli alleati si riunirà a Parigi. L'unità della Quadruplice, ormai invocata da tutti, è dunque in via di attuazione.

— Avremo dunque una sola conferenza politico-militare e non una conferenza politica ed una militare?

— Sì. Ma questa conferenza sarà preceduta da una riunione degli Stati Maggiori alleati, i quali le spianeranno la strada, fornendole i dati tecnici necessari perchè essa possa deliberare sulle varie questioni colla certezza di disporre dei mezzi indispensabili.

— Quando si riunirà la conferenza?

— Credo ai primi del prossimo mese.

L'ora della partenza si avvicinava. Il Briand accennò a voler restar solo per procedere agli ultimi preparativi. Ci tese la mano. Stringendola noi gli chiediamo ancora:

— Siete dunque contento?

Ed egli con forza e con uno schietto riso di contentezza:

— Oh, contento! contento!

### Invio in Francia di operai italiani?

Lo stesso *Messaggero* pubblica: «Gli onorevoli Sonnino e Salandra sono stati più che mai riservati intorno alle questioni che furono oggetto di esame nei colloqui di questi giorni e intorno agli accordi che dei lunghi e interessanti colloqui sono stati il coronamento. Il presidente del Consiglio non negava però ieri ai suoi convitati alla fine del banchetto a Villa Borghese, che egli era felice di aver potuto raggiungere importanti intese col signor Briand e che i colloqui di questi giorni erano stati, più che opportuni, necessari e fecondi.

«Si ritiene che fra i rappresentanti dell'Italia alla conferenza politico-militare di Parigi saranno gli onorevoli Tittoni e il generale Porro.

«E' allo studio un accordo per l'invio in Francia di qualche migliaio di operai italiani, i quali saranno adibiti alla lavorazione delle munizioni necessarie per la gran parte all'Italia, e saranno pagati con le stesse tariffe stabilite per gli operai francesi».

Il Presidente del Consiglio municipale di Parigi telegrafò al sindaco di Roma, principe Colonna, il saluto del Consiglio e della popolazione di Parigi, nel momento in cui Roma accoglie sul Campidoglio il rappresentante della Francia.

### L'accordo militare

Sui risultati della visita dell'on. Briand, il *Corriere d'Italia* pubblica un colloquio con un diplomatico, il quale ha detto: «Non vi ha dubbio che l'accordo è stato raggiunto. Non si possono per ora, per ragioni facili a intuirsi, sapere i particolari dell'accordo stesso, poichè grave errore diplomatico e militare sarebbe quello di far conoscere ai nostri nemici ciò che si è deciso a Londra ed a Roma. Ritengo soltanto che si possa senz'altro affermare che è completo l'accordo fra l'on. Thomas e il generale Dall'Olio per quanto riguarda i materiali bellici. I fatti stessi, i nuovi avvenimenti che si stanno preparando, dimostreranno la portata della nuova intesa. Ritengo che il primo pensiero di Briand fu quello di coordinare l'azione sui vari fronti, non solo distribuendo equamente il materiale occorrente, ma le forze complessive degli Alleati. Non vi ha dubbio che questa speciale proposta dell'on. Briand sia stata in massima accettata dal Governo italiano, e che a Parigi saranno discussi dai rappresentanti degli Alleati i principali problemi che si presenteranno durante lo svolgimento della guerra.

Non escludo, anzi, che alcuni dettagli proposti dal Presidente del Consiglio francese abbiano potuto subire qualche modificazione dopo un ponderato scambio di vedute a Londra e poi recentemente a Roma. Per ora dobbiamo sinceramente rallegrarci di un fatto solo: che l'accordo esiste ormai fra gli Alleati e che gli errori passati non si ripeteranno».

### I commenti esteri

**Parigi**, 12, notte.

Tutto quello che si poteva dire sul rinsaldarsi dei vincoli franco-italiani è stato detto in questi ultimi giorni dai quotidiani parigini. Così quasi nessun commento accompagna le cronache telegrafiche, ricche di particolari, delle manifestazioni romane. I circoli politici restano in una fiduciosa attesa di risultati più attivi: soprattutto intorno alla questione preponderante: quella della unificazione dell'azione diplomatica della quadruplice. I brindisi scambiati al pranzo dell'Ambasciata di Francia sembrano già annunziare che sono state eliminate tutte le difficoltà che i profani potevano supporre giudicando a distanza. Un sintomo evidente di rinnovate disposizioni appare nella pubblicazione del decreto che vieta i rapporti commerciali tra l'Italia e la Germania. - Esso, scrive il «Temps», prolbendo i rapporti commerciali tra italiani e germanici porta fine al persistenti intrighi del nemico contro la posizione dell'Italia, dove era riuscito ad acquistare grande influenza commerciale e finanziaria. L'Italia era divenuta un campo di sfruttamento da parte dell'attività tedesca. Il Governo di Roma ha voluto dimostrare che adottava la medesima politica verso la Germania in questo terreno, degli altri paesi ed ha rotto le relazioni commerciali dopo aver constatato l'assoluta tracotanza di ben durante la guerra succederà una collaborazione economica dopo la vittoria. La solidarietà nostra si manifesta in tutti i campi. L'Italia ha confermato l'alleanza con le Potenze in guerra contro la Germania con l'adesione al patto di Londra; è entrata in conflitto apertamente con gli Alleati contro la Germania; ha sbarcato truppe in Albania; si è unita a noi e agli inglesi nella occupazione del forte di Karaburun. La flotta e l'esercito italiano contribuirono a salvare i serbi. Si attendeva e si sperava a Roma che la Germania dichiarasse la guerra. Il Kaiser ha creduto invece che la tregua generosa, l'Italia avrebbe lasciato nella sua storia, perchè tutti gli interessi, la volontà onesta e il suo dovere. Essa ha creduto di non dovere finora fare alcun passo decisivo nè si aspettava l'equivoco che cadde non per sua colpa, perchè nessuna dichiarazione di rottura reale venne risparmiata alla Germania dopo la partenza di Bulow». Il giornale riproducendo da quei giornali italiani che invocano l'azione, osserva che una stretta cooperazione esige anche un punto di vista militare. Ogni alleato deve convincersi che non esistono parecchi fronti ma uno solo, quello su cui tutti i difensori del diritto lottano contro l'aggressione tedesca. L'Italia comprese che l'«egoismo sacro» ridotto soltanto alle sue linee dalle Alpi all'Isonzo era una concezione errata: la sua causa si confonde con quella degli Alleati. Il viaggio dei Ministri inglesi a Roma dimostra che anche in Inghilterra si desidera di portare un contributo all'edifizio di una stretta collaborazione.

**Zurigo**, 13.

La visita di Briand a Roma non lascia indifferente la stampa tedesca che approfitta dell'occasione per scrivere qualche insolenza contro l'Italia. La «Frankfurter Zeitung», dopo aver tirato in ballo anche Cavour, dice: «Non vi è alcun mezzo per cui l'Italia possa aiutare la Francia e viceversa, per ottenere la vittoria sull'Isonzo o sulla frontiera occidentale tedesca. La visita di Briand può provocare delle fiaccolate a Parigi, a Roma, a Milano, ma non è un avvenimento tale da impensierire gli uomini politici». Il giornale crede che Briand perorerà la guerra contro la Germania, «ma, continua, se Briand si è recato a Roma con tale idea fantastica, gli onorevoli Salandra e Sonnino hanno poca propensione ad accontentarlo». Il giornale conclude affermando che il viaggio di Briand non ha relazione immediata colla guerra europea.

Le «Munchener Neueste Nachrichten» dicono che «i brindisi che furono scambiati non destarono l'entusiasmo di quella parte della stampa italiana che festeggiò in precedenza il viaggio di Briand come un segno di grandi avvenimenti».

**Londra**, 12, notte.

Commentando la visita del presidente del Consiglio francese Briand a Roma, la *Pall Mall Gazette* scrive:

«Soltanto ignorando i problemi strategici che immediatamente incombono all'Italia si potrebbe tentare di diminuire la parte che essa ha nella guerra. Le barriere che l'Italia deve superare sono di tale specie che soltanto una profonda conoscenza rende possibile farsene una idea e apprezzare i servigi che rende alla causa comune. Trattenendo forti eserciti austriaci sulla sua frontiera orientale, essa agisce a vantaggio di tutti i suoi alleati. La sua firma al patto di Londra è la più forte garanzia della sua volontà di mettere tutta la sua forza a disposizione dell'Intesa. Col progredire della guerra la sua parte sarà sempre più evidente in proporzione con quella che fu sempre di reale importanza». (Stefani).

**Pietrogrado**, 13.

I giornali russi commentano con soddisfazione le notizie sul viaggio dei ministri francesi a Roma e rilevano che esso rinsalderà vieppiù i vincoli che esistono fra l'Italia e la Serbia latina e garantirà una cooperazione sempre più stretta e più efficace delle Potenze alleate.

Il *Reich* scrive: «Sicuramente Briand saprà approfittare del salutare mutamento prodottosi in Italia nel suo modo di considerare la parte che le spetta nella guerra mondiale. Speriamo che l'importante missione sia coronata da un pieno successo».

## Importanti deliberazioni del Consiglio Federale svizzero

**Berna**, 13, mattino.

Il Consiglio Federale, riunito in seduta straordinaria, ha approvato sei importanti decreti che riguardano i rapporti fra l'autorità civile e l'autorità militare.

Il primo regola la questione delle competenze delle due autorità in materia finanziaria; il secondo restringe l'attività della gendarmeria dell'esercito al servizio presso le truppe; il terzo esonera i tribunali militari, per rimetterle ai tribunali cantonali, di tutte le infrazioni alle leggi, ai decreti e alle ordinanze che non ricadano sotto la categoria generale di reati militari propriamente detti.

Tutti questi decreti furono emanati dopo una discussione col comando dell'esercito, particolarmente quello relativo alle competenze in materia finanziaria, il quale risolve con un accordo fra l'autorità civile e l'autorità militare le questioni dipendenti dall'art. 208 dell'Organizzazione militare, adattandolo alla situazione creata da una mobilitazione che si prolunga oltre le previsioni del legislatore.

Il Consiglio federale si occuperà la settimana prossima della smilitarizzazione delle ferrovie.

Il Consiglio Federale ha inoltre approvato un decreto che incarica il Dipartimento della pubblica economia di provvedere nei limiti del possibile all'importazione della benzina e del petrolio ed incarica il Dipartimento stesso di prendere le misure necessarie per regolare i prezzi di questa merce. Il decreto non stabilisce il monopolio ma dispone che la importazione del petrolio e della benzina non può aver luogo che in virtù di una deliberazione federale.

Il primo di questi decreti che entra in vigore immediatamente, dispone che, per le spese dell'esercito non previste e specificate nel regolamento di amministrazione dell'esercito e specialmente concernenti il vestiario, l'armamento, l'equipaggiamento, le munizioni, le opere di fortificazione, di costruzione, strade, il comando dell'esercito deve sottoporre al dipartimento federale militare le domande degli stanziamenti necessari. L'attività amministrativa del Commissariato dell'esercito è limitata ai bisogni dell'esercito. Ogni operazione commerciale per conto dei terzi gli è vietata senza autorizzazione formale del Consiglio Federale o in caso d'urgenza del Dipartimento competente.

Il secondo decreto, che entra in vigore il 15 febbraio corr. dispone per il servizio di polizia delle truppe, quando la gendarmeria dell'esercito può essere chiamata a cooperare con l'autorità cantonale al servizio di sorveglianza alla frontiera.

## Misure inglesi contro lo spionaggio

**Londra**, 13, mattino.

In seguito al continuato spionaggio esercitato in Inghilterra a favore della Germania e dell'Austria da sudditi di nazioni neutrali, il Governo britannico ha deciso di estendere a questi ultimi le ordinanze colle quali si proibiva, al principio della guerra, la residenza in alcune provincie del Regno Unito ai cittadini tedeschi ed austriaci. Il nuovo regolamento dell'*Home Office* comprende non meno di ventinove provincie, tutte situate lungo la costa orientale della Gran Bretagna, tranne due situate in Irlanda. Inoltre l'ordinanza vieta la residenza, sia pure temporanea, in tutte le isole situate attorno al Regno Unito, come l'isola di Wight, l'isola di Man e le isole del Canale francese.

In Londra pure è stata vietata la residenza degli stranieri in zone speciali situate nei dintorni dei grandi *docks* e sulle due sponde del Tamigi. Le pene stabilite per le trasgressioni a questa ordinanza vanno da una multa di cinque sterline a tre mesi di prigione. Queste severe precauzioni sono accolte con soddisfazione dall'opinione pubblica inglese, la quale ha sempre insistito perchè il Governo prendesse provvedimenti eccezionali contro gli stranieri non appartenenti alle nazioni alleate.

## Ragazzi e donne uccisi da aviatori austriaci nelle provincie di Ferrara, Rovigo e Ravenna

**Roma**, 13, mattino.

*Nel pomeriggio di ieri areoplani nemici volarono su Codigoro in provincia di Ferrara, su Bottrighe, in provincia di Rovigo, e su Ravenna lanciando bombe che causarono nella popolazione civile vari feriti e quindici morti fra i quali alcune donne e qualche ragazzo.*

*A Codigoro e a Bottrighe si hanno a lamentare lievi danni materiali.*

*A Ravenna furono colpiti e danneggiati l'Ospedale Civile, ove ha sede la Croce Rossa, e la monumentale basilica di Sant'Apollinare Nuovo restandone in parte demolito l'antiportico.*

(Stefani).

## Gli italiani sono maestri nel costruire trincee

(*Servizio speciale della Stampa*)

**Zurigo**, 13, mattino.

«Doberdò — mandano dal Quartier generale austriaco — è del tutto mutato. L'altopiano rassomiglia oggi un grande impianto industriale. Invece dei sentieri dove prima osavano avventurarsi solo le capre e le pecore, oggi vi sono strade larghe e ben tenute. Oggi è un tracciato appena visibile, domani giganteschi rulli a vapore sono all'opera per spianare la strada. La mancanza dell'acqua è ormai cosa del passato. Gli italiani fortificano le loro posizioni, approfondiscono le loro trincee tirando nuovi reticolati dietro quelli già esistenti, cementano le coperture. Gli italiani sono sempre stati maestri nelle opere in terra. Le loro posizioni sono effettivamente eccellenti. La vicinanza delle posizioni nemiche crea intanto la necessità di sempre nuovi mezzi di lotta. Le armi preferite sono sempre i lanciamine, i cannoni, anche le granate a mano e i fucili hanno parte importante nella lotta. Gli italiani prediligono la guerra col fucile».

## Quali ciondoli non si possono portare a Trieste

**Berna**, 13, mattino.

Dopo di essersela presa con i librai, l'I. R. Tribunale provvisorio di Trieste se la prende con i ciondoli; esso ha emanato la seguente decisione:

Costituire: 1.o i ciondoli di metallo in forma di stella a cinque punte, con sovra l'effigie di Camillo Cavour, di Dante Alighieri, di Giuseppe Garibaldi;

2.o gli spilli con sovra l'effigie di Giuseppe Garibaldi;

3.o i ciondoli di metallo in forma di medaglia commemorativa, rappresentanti da una parte l'effigie di Giuseppe Garibaldi con la scritta «G. Garibaldi», dall'altra Anita con la scritta «Anita»;

4.o i ciondoli di metallo in forma di medaglia commemorativa, rappresentanti da una parte l'effigie di Giuseppe Garibaldi con la scritta «G. Garibaldi», e dall'altra una targhetta con gli anni 1807-1882;

5.o i ciondoli girarti di metallo con la scritta «W Trieste italiana», «W Rovereto italiana», risp. «W Lega Nazionale», con in mezzo una stella a cinque punte;

6.o la medaglia commemorativa di metallo rappresentante da una parte l'effigie di G. D'Annunzio con la scritta «Al poeta dell'amarissimo Adriatico»;

gli elementi oggettivi dei crimini previsti dai paragrafi 58 c, 65 a del Codice penale.

Viene perciò confermato il sequestro di detti oggetti, ordinato dall'I. R. Procura di Stato, e vietata l'ulteriore diffusione degli oggetti incriminati, ordinandosi la distruzione degli esemplari colpiti dal sequestro.

## I caduti per la Patria

CASALE MONFERRATO. — E' annunziata la morte del concittadino soldato di fanteria Amilcare Dealessi fu Giuseppe, del quale da qualche tempo non si avevano nuove. Egli, richiamato alle armi, ritornò dalla Francia ove risiedeva per ragioni professionali, e con entusiasmo prese parte a molteplici combattimenti sin dall'inizio della nostra guerra. In uno scontro sul San Michele rimaneva ferito. Ristabilitosi e rientrato in compagnia, venne destinato al Corpo di spedizione in Albania. Nella traversata egli periva nell'affondamento del *Re Umberto*. La notizia della tragica sua fine venne testè confermata anche dal suo comandante di compagnia in una commovente lettera ai suoi congiunti.

ARONA, 13. — In un ospedale militare di Genova è morto il tenente medico Romolo Graziani, che era addetto ad una compagnia alpina. Era medico condotto nel Comune di Stronnio. Lascia la moglie ed una bambina.

SASSARI, 13. — Giunge notizia che è caduto sul Carso combattendo eroicamente alla testa del suo plotone il sottotenente di complemento di fanteria Giannantonio Flumene, da Villanova Monteleone, studente in medicina.

### Magistrati e avvocati caduti combattendo

**Roma**, 13, mattino.

Il «Bollettino Giudiziario» reca:

Sono caduti sul campo dell'onore combattendo per la Patria: Ferrero Riccardo, giudice di terza categoria in funzione di pretore nel mandamento di Fenestrelle, richiamato alle armi quale capitano di fanteria; Sandrelli Giuseppe, notaio a Montevarchi, richiamato alle armi quale sottotenente di complemento; Gozzi Giuseppe, avvocato in Bologna, richiamato alle armi col grado di capitano di fanteria; Bersano Giovanni, procuratore legale a Genova, richiamato alle armi quale capitano di complemento.

## Prigionieri austriaci feriti a Casale

**Casale Monf.**, 13, mattino.

Provenienti da un ospedale militare della zona di guerra sono giunti nella nostra città sedici soldati austriaci prigionieri di guerra, feriti. Essi vennero ricoverati in un ospedale militare di riserva della nostra città. Sono tutti soldati di fanteria, e dimostrano di essere contenti del trattamento che ricevono.

## Il servizio del gaz ripristinato a Reggio Emilia

**Reggio Emilia**, 13.

E' giunta la fornitura del carbone già assegnata alla nostra Officina del gas. In seguito a ciò è stato ripristinato interamente la fornitura del gas anche agli utenti privati. Con apposito avviso il sindaco ne ha data notizia alla cittadinanza.

## Decreti Luogotenenziali

**Roma**, 13, mattino.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto luogotenenziale con cui si modifica la composizione del Consiglio della miniere e si stabilisce le indennità spettanti ai componenti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto luogotenenziale col quale si modifica la composizione della Commissione consultiva per la difesa contro le malattie delle piante e si stabiliscono le indennità spettanti ai componenti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto luogotenenziale con cui sono applicate alcune modificazioni al regolamento approvato con Regio Decreto 12 marzo 1908 per l'esecuzione della legge 11 luglio 1907 e sui provvedimenti per la città di Roma.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto luogotenenziale con cui viene ridotto il numero dei componenti la Commissione reale costituita con legge 17 luglio 1910 per studi e proposte relative ad opere di irrigazione e determina i compensi ai componenti le medesime.

## La situazione portuaria a Genova

**Genova**, 13, mattino.

Sono arrivati cinque piroscafi con merci varie ed ebbero il posto di sbarco; non così potè ottenere un piroscafo con salnitro, che rimase in avamporto, in attesa della discarica. Si trova nelle stesse condizioni il piroscafo giunto ieri l'altro con fosfato.

Ieri l'altro fu giornata lavorativa, che tenne occupati 3556 operai inscritti al Consorzio.

Il carico complessivo, essendo giunti nella giornata nuovi carri, come avevamo preveduto, potè raggiungere il quantitativo di 1410 carri, dei quali 573 vennero caricati agli scali carboniferi e 156 a quelli granari.

All'impianto del lavoro di ieri mattina la disponibilità dei carri pronti era di soli 898, di cui 500 furono assegnati ai carboni e 25 ai cereali.

## Il sen. Ettore Marchiafava successore di G. Baccelli alla Sapienza

**Roma**, 13, mattino.

I giornali recano che la Facoltà medica della Regia Università di Roma, convocatasi ieri per provvedere all'insegnamento vacante della clinica medica, ha designato a successore di Guido Baccelli il prof. senatore Ettore Marchiafava, che fu archiatra pontificio e medico di fiducia di Pio X.

## Una conferenza del figlio di Massimo Gorki

**Firenze**, 13, mattino.

Ieri, alla Leonardo da Vinci, Zinovj Pechkoff, figlio di Massimo Gorki, che ha combattuto nelle file dell'esercito francese ed è rimasto mutilato del braccio destro per lo scoppio di una granata, ha parlato dinanzi ad un pubblico affollatissimo ed eletto sul tema: «Impressioni del fronte francese». Egli ha fatto un'esposizione della vita di trincea, ha narrato vari episodi, ha parlato della barbarie tedesca e delle atrocità commesse dai soldati di Guglielmo II. L'oratore, che ha parlato in italiano, è stato molto applaudito.

## Il perforamento della galleria per il canale Marsiglia-Rodano

**Parigi**, 13, mattino.

Il Ministero dei lavori pubblici comunica che è compiuto il perforamento della galleria sotterranea del Rove, destinata a completare il grande canale che unirà Marsiglia al Rodano. La lunghezza totale di questo canale è di settantasette chilometri; la galleria sotterranea ora compiuta e che attraversa la catena del Rove, è della lunghezza di 7266 metri e larga ventidue metri. I lavori per questo canale sono cominciati nel 1906 e costeranno complessivamente circa 100 milioni di franchi.

## Anche a Roma vi furono ladri di lana pei soldati

**Roma**, 13, mattino.

I ladri non hanno neppure rispettato la lana per i soldati. Essi sono penetrati nella sede del Comitato pro lana soldati residenti nel Palazzo del Principe Massimo ed hanno fatto un largo bottino. L'altra sera a palazzo Massimo, come di consueto fu provveduto, presente il principe Francesco Massimo, alla distribuzione della lana e al ritiro degli indumenti. Nel locale rimasero circa novecento pezzi (ventriere confezionate) oltre a parecchia lana da confezionare. Il locale chiuso dal di fuori non ha alcuna comunicazione coll'interno del palazzo. Ieri mattina però una brutta sorpresa dovette turbare la serena tranquillità del Principe. I ladri, scassinata con un robusto paletto che lasciarono sul posto, la porta del locale, avevano portato via, come fu poi constatato, ben 191 ventriere del peso approssimativo di chilogrammi 38,50 oltre a 17 chili di lana da confezionare, una bilancia, dei pesi ed altri oggetti di poco conto. Nel cassetto del tavolo, anch'esso scassinato, non trovarono che un nichelino austriaco che asportarono. I ladri non sono ancora stati rintracciati.

## Vedova suicida a Biella

**Biella**, 13, mattino.

Nell'età di 48 anni, la vedova Anna Golzio, della nostra città, si è tolta la vita appiccandosi ad una finestra della propria casa. La poveretta era assai triste dal giorno della morte del marito, che aveva un'officina meccanica. Già allora aveva tentato di togliersi la vita. Era amorevolmente assistita dal suo unico figlio, Sandro, ed i suoi tristi tentativi furono sempre sventati. Stavolta l'infelice donna ha mandato ad effetto il proposito, in un momento che era sola, e mentre il figlio si trovava a scuola. Quando questi entrò in casa, fece la macabra scoperta.

## Camera di Commercio e Industria di Torino

## Cambi del 12 Febbraio 1916

La Commissione per l'accertamento del corso dei Cambi comunica:

*Parigi* — Danaro: chèque 114,60, versamento 114,65 - Lettera: chèque 114,70, versamento 114,75.

*Londra* — Danaro: chèque 32,12, versamento 32,13 - Lettera: chèque 32,17, versamento 32,18.

*Svizzera* — Danaro: chèque 128,70, versam. 128,75 - Lettera: chèque 128,80, versamento 128,85.

*New-York* — Danaro: chèque 6,72, versamento 6,73 - Lettera: chèque 6,75, versamento 6,76.

*Buenos Ayres* — Danaro: versamento 2,81 - Lettera: versamento 2,83.

ORO — Danaro 123,35, lettera 124,35.

### CAMBIO UFFICIALE.

[illegible] 14 febbraio - Cambio giornaliero per gli sdaziamenti espressi alle lire 100 in lire con cartamoneta — Lire 124,08 — Cambio settimanale Lire 0,2 [illegible].

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio per il 11 febbraio: — Franchi 114 64 1/2 — Sterline 32,15 —; — Marchi —,— —; — Corone —,— —; — Dollari 6,74 1/2 — Pesos carta 2,83 —; — Lire oro 124,17 1/2 — Franchi svizzeri 128,49 —.

## Borse Estere

### BORSA DI PARIGI (chiusura)

| Rendita francese | 11 | 12 | | 11 | 12 |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0/0 perpetua | 61 — | 61 — | Banca Rio Plata | — — | [illegible] |
| Id. 3 0/0 ammort. | — — | — — | Metropolitain | [illegible] | [illegible] |
| Id. 3,50 0/0 amm. | — — | — — | Azioni Gaz | — — | — — |
| Tunisino | — — | — — | Thomson | 506 — | — — |
| R. Argentina 1900 | — — | — — | Andaluse | 304 — | [illegible] |
| » » 1909 | — — | — — | Sud Lombarde | [illegible] | [illegible] |
| Brasile 4 0/0 | — — | — — | Ferr. Meridionali | — — | — — |
| Obbl. Bulgare 1909 | — — | — — | Nord Spagna | 450 — | 450 — |
| R. Egiziana 4 0/0 | 84 — | — — | Saragozza | 415 — | 415 — |
| R. Spagnuola est. | 90 85 | 91 — | Ferro di Piombino | — — | — — |
| R. Ungherese 4 0/0 | — — | — — | Rio Tinto | 1712 | — — |
| R. Italiana 3,50 0/0 | — — | — — | Sosnowice | — — | — — |
| Portoghese nuovo | — — | 60 15 | [illegible] | — — | [illegible] |
| R. Russa 3 0/0 | 57 50 | — — | [illegible] | — — | — — |
| » » 4,50 0/0 | 83 75 | 83 30 | Ferrar. Ottomane | — — | — — |
| » » 5 0/0 | 75 [illegible] | 75 45 | Chartered | — — | 14 — |
| Rend. Serba 4 0/0 | — — | — — | De Beers | 325 — | [illegible] |
| Rendita Turca | — — | — — | Ferreira | — — | — — |
| Banca di Francia | 4400 | 4470 | [illegible] | 51 25 | — — |
| Banca di Parigi | — — | 815 — | Goldfields | 37 50 | [illegible] |
| Credito Fondiario | — — | — — | Randfontein | — — | — — |
| Credit Lyonnais | 1050 — | 1054 — | Rand Mines | 108 50 | [illegible] |
| Banca Ottomana | — — | — — | Cambio su Italia | [illegible] | [illegible] |
| Banca Comm. Ital. | — — | — — | Chèques su Londra | 28 03 | [illegible] |

Pozzo Giovanni, gerente.

# Efficace rimedio
## di un male troppo esteso

Pochi considerano che una vociferazione mal regolata, uno sforzo, un salto, un colpo di tosse o starnuto violento, il discendere malamente le scale, ecc., portano conseguenze gravi alla salute. Perchè da queste cose è spesso determinata la fuoruscita del tumore denominato

# ERNIA

e quindi ne derivano dolori, spasimi, impossibilità di attendere ai lavori, pericoli di strozzamento, ecc.

Ora, a tutti gli affetti da questo male tornerà utile il sapere come nel moderno

**Istituto Ortopedico A. ZECCHI**

posto in **TORINO, via Roma, 31, piano 1.o**, sia loro dato d'avere le cure più scrupolose e amorevoli, accompagnate da tutti i più recenti ritrovati della scienza.

Per ben contenere nell'addome

# L'ERNIA

è necessario che l'apparecchio sia confezionato caso per caso da un ortopedico coscienzioso, valente e conosciuto, il quale, dopo un esame accurato dell'infermità più o meno grave, lo sappia adattare al sofferente con ogni cura e riguardo.

Un cinto difettoso, con curve e pelotte che non si prestano ai variati casi, che si sposta facilmente, comprimendo così falsamente sui lati o sopra i canali erniari, fa aumentare considerevolmente il male e mette in serio pericolo la vita. **L'EFFICACIA DELL'APPARECCHIO ZECCHI** consiste invece nell'evitare tutti quegli inconvenienti. Consigliato ogni giorno da tutti i sanitari, leggero, soffice, preparato con norme e basi scientifiche, si porta giorno e notte senza il minimo disturbo, ma con sensazioni quotidiane di benessere, poichè sopprimendo subito i dolori provocati dall'**ERNIA**, riduce ed immobilizza questa in un tempo brevissimo.

**GARANZIE SERIE**
**PER LA CONTENZIONE DELL'ERNIA**

vengono date ad ogni malato che l'Istituto Zecchi fa, a seconda dei casi, spesso visitare da un **DISTINTO MEDICO** e da provetti specialisti ortopedici per assicurarsi che l'apparecchio funzioni regolarmente. In tali garanzie è detto che le modificazioni, i cambiamenti dei soliti cuscinetti, ecc., vengono fatti GRATUITAMENTE.

***Prezzi modici alla portata di tutti.***

Si tratta per corrispondenza. Unire francobollo da 20 centesimi.

**L'ORTOPEDICO A. ZECCHI E' PERSONALMENTE** visibile ogni giorno dalle ore 8 alle 19 al suo **ISTITUTO, via Roma, 31, TORINO.** Domeniche e feste fino alle ore 12.

Per comodità degli operai, su domanda, sarà visibile anche in ore più tardive.

**Coloro che non possono recarsi a Torino**

sappiano che il valente specialista Ortopedico dell'Istituto **A. ZECCHI** sarà visibile negli alberghi, nelle località e nelle date sotto elencate:

**BIELLA**: 14 febbraio, **Albergo Testa Grigia.**
**CUNEO**: 15 febbr., **Albergo Barra di Ferro.**
**FOSSANO**: 16 febbraio, **Albergo Moderno.**
**NOVI LIGURE**: 17 febbraio, **Albergo Reale.**
**IVREA**: 18 febbraio, **Albergo Universo.**
**PINEROLO**: 19 febbr., **Albergo Stella d'Italia.**
**CHERASCO**: 20 febbr., **Albergo Aquila d'Oro.**
**ALESSANDRIA**: 21 febbraio, **Albergo Venezia Imbarcadero.**
**CASALE M.**: 22 febbr., **Albergo Rosa Rossa.**
**CHIVASSO**: 23 febbraio, **Albergo Posta …**
**RACCONIGI**: 24 febbr., **Alb. Corona Grossa.**
**TORRE PELLICE**: 25 febbr., **Alb. San Marco.**
**ALBA**: 26 febbraio, **Albergo Buoi Rossi.**
**CHIERI**: 27 febbraio, **Albergo Cavallo Bianco.**
**CAVALLERMAGGIORE**: 28 febbraio, **Albergo Italia.**
**GATTINARA**: 29 febbraio, **Albergo Firenze.**
**CONDOVE**: 1.o marzo, **Albergo Vittoria.**
**MORTARA**: 2 marzo, **Albergo Tre Re.**
**VERCELLI**: 3 marzo, **Albergo Leon d'Oro.**
**SALUZZO**: 4 marzo, **Albergo Corona Grossa.**
**TORTONA**: 6 marzo, **Albergo Nazionale.**
**ACQUI**: 7 marzo, **Albergo Pozzo.**
**CEVA**: 8 marzo, **Albergo Reale.**

# PICCOLI AVVISI

### Avvisi d'Indole Commerciale 0
*Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50.*

**ACQUISTANSI**, cedonsi negozi, merci. — Cattaneo, via Quattro Marzo, 13. c 2423

**CESSIONI**, rinnovazioni stipendio dipendenti Stato o enti; procede prof. Pieroni, Ormea, 9, Torino. c 9433

**DENARO** prestasi firma solvibili o garanzia. — D. 8146, posta. c 23677

**FERNET**, formula identica migliori prodotti trovasi … Offerta … — Santoro, Plinio 7, A., Milano. 1024 M

**FORNITORI** militari. Forti partita fettuccia, bottoni e articoli forniture. — Mosetti, Nizza, 100. c 2346

**MOTORI** elettrici trifasi sino 50 cavalli pronti. — Corso Valentino, 17. c 23809

**PENSIONATO** speciale invalidi, deficienti, epilettici. — Informazioni Petrino, Gaudenzio Ferrari, 12. c 23040

**PIOPPI** Canadensi, Carolina, da trapianto; chiedere listino — Ovvaglia Lorenzo, Santena. c 850

**PRESERVATIVI** uomo, donna. Novità ultime 32. Listino gratis. — Vincenzo Canotti, casella 274, Napoli. 880 N

**QUINDICINALE** … cerca Agenzia réclame quarta pagina. — «L'Ardito», Rienaldi, 21. c 23680

**QUERCIE** alto fusto un migliaio vendonsi Tornano. — Rivolgersi Chiarotti, Cavour. 2177

**RIFORMATI** richiamati, avete macchine, utensili da vendere? Offritele al Macchinario via Bologna, 53, Torino. 2300

**TITOLI** esteri, cedole di negoziazione difficile, titoli anche non quotati compra contanti Studio Tecnico Finanziario, 14, via Durini, Milano. 2325

**TORNI** robusti, imputti, frese, pronta consegna Milano. — Moranzo, Mongineovro, 57, Torino. c 23678

**TORNI** perfezionati fabbricazione rapidissima proiettili a mezzo manuali, donne, prezzi onesti. — Scrivere cassetta 1109 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 23660

**TORNI** munizioni, funzionanti, completamente al … per tornitura e filettatura proiettili. — Scrivere Oliva Carlo, 5377, Biella. c 2448

**TRENTAMILA** Lire settimanalmente vincono … sensazionale scoperta roulette. — Trattative: Lupo, Luogo Concordia, 10, Napoli. 2343 G

**VINCITE** garantite al Lotto. — Scrivere allo Studio Matematico via delle Scuole, 13, Torino (ricompensa dopo vincita). 2327

**VOLETE** caffè buono? Compra Confetteria Chiccarelli Arcivescovado, 3. c 23717

### Offerte d'impiego 1
*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.*

**AIUTANTE** fotografo urge per importante Stabilimento industriale. Inviare referenze. — Offerte cassetta N. 1137 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 2622

**AIUTANTE**, apprendista fiori artificiali cercansi; buona retribuzione. — Bagno, Bellino, 24. c 22771

**CASA** confezioni cerca brava direttrice corpista. — Scrivere cassetta 1191 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 23651

**CASA** metalli cerca apprendista magazzino, ufficio. — Scrivere cassetta 1208 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 2306

**CERCANSI** istitutori Convitto torinese. Ottima retribuzione. — Danubio, posta, Torino. c 23612

**CERCASI** lavorante e aiutante corpista, macchinista e brava modista presso Ditta Gori, Galleria Nazionale. 2636

**CERCANSI** un disegnatore meccanico ed un lucidatore pratico macchine, utensili. — Industrie Metallurgiche, Torino, via Cigna. 2532

**CERCANSI** abili operai tornitori, montatori, motoristi, telaristi, …, utensilisti. — … 7980

**CERCASI** giovanotto per lavori ufficio munito di licenza tecnica e con buone referenze. — Scrivere cassetta 1215 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 23757

**CERCASI** subito signorina per negozio pratica oggetti … vendita mobili, indicare età e posti occupati. — Scrivere fermo posta S. S. 111. 23724

**CERCO** esperta … offrire quarantenne. — Scrivere cassetta 1187 C. Haasenstein e Vogler, Torino. c 23641

**CERCO** operai pulitori e nichelatori. — Radice, via Sant'Anselmo, 40. c 2611

**DATTILOGRAFIA**, Stenografia studiatela alla Società Stenografica Italiana. — Via Roma, 45. c 2377

**COTONIFICIO** della Lombardia cerca provetti assistenti esenti servizio militare pratici telai a Rüttiere e Jacquard a uno e a quattro navette sistema Hacking, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 34 C., Haasenstein e Vogler, Milano. 2834 M

**FARMACISTA** diplomato od assistente abilitato cercasi … — Referenze e condizioni dettagliate alla Farmacia di Villafranca d'Asti. c 23081

**FARMACISTA** occorre Farmacia Torino. — Scrivere con referenze cassetta 1157 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 23513

**FOCHISTA** di primo grado, pratico caldaie Cornovaglia, cerca Lanificio Fratelli Piacenza, via Bologna. c 23630

**FRESATORI**, pialiatori cercansi. — Rivolgersi via Pinerolo, 35. c 23739

**GIOVINETTO** apprendista cercasi per negozio; stipendio nel primo anno lire 100. — Scrivere cassetta 1211 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 23763

**GIOVINOTTO** per contabilità e magazzino cercasi. — Scrivere cassetta 1188 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 23701

**MAGLIERIA** …, via Foscolo, cerca operaie per macchine circolari fine. c 2540

**MONTATORI** elettricisti, telefonisti cercansi. — Presentarsi Impresa Telefonica, Melchior Gioia, 11. c 2547

**MONTATURE** ricami, bomboniere cerco operai, o pronto — Scrivere Fontana, Legnano, 1. c 2541

**PORTIERIA** vacante coniugi soli. — Rivolgersi …, via Po, 36. c 23754

**PORTINAIO** pensionato cercasi Casa signorile. — Rivolgersi avv. …, piazza San Giovanni, 4. c 23743

**PELLICCIAIE** macchinista con macchina cercansi. — Scrivere cassetta 1119 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 2481

**PENSIONATO** calligrafo venticinque mensili cercasi. — Presentarsi martedì ragioniere Cappellaro, Mercanti, 24. c 23634

**PORTINAIO** con piccolo negozio non disturbante troverebbe adatto locale, piccola casa, buone condizioni. — Via Saluzzo, 48. c 23646

**SIGNORINA** abile contabile, dattilografa, cercasi per importante Ditta industriale. — Scrivere cassetta 1138 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 23553

**SIGNORINA** pratica contabilità cercasi subito. — Scrivere cassetta 1214 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 23779

**SIGNORINA** educata, italiano, francese, buona ménagère, cerca famiglia. — Scrivere cassetta 1274 C. Haasenstein e Vogler, Torino. c 23565

**STABILIMENTO** industriale cerca signorina provetta contabile. — Scrivere cassetta 1105 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 23530

**TORNITORI**, aggiustatori, attrezzisti e calibristi provetti cercansi urgentemente. — Presentarsi o scrivere Società Clerici, piazza San Matteo, 15, Genova. 1602 G

**500** annue, presente, cinque camere, calorifero, piano rialzato, giardino. — Via Mantova, 38. c 23765

### Domande d'impiego 2
*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.*

**ABILE** chauffeur … esente militare; referenze speciali. — Julio Cantono, corso Vinzaglio, 10. 23780

**ABILISSIMO** contabile trentenne, esente militare, … cerca occupazione … — Casella postale 200. 23680

**CHAUFFEUR** meccanico, esente servizio militare, … anche come domestico. — Scrivere cassetta 1208 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 23744

**CONIUGI** cinquantenni cercano portieria casa onesta, fabbriche. — Bernardi, via Rocca, 11. 23468

**CONIUGI** soli, quarantacinque, presenza, referenze, cercano portieria e custode villa. — Boriolo, Odino, 46. c 23709

**CONTABILE**, corrispondenza, lingue straniere, cognizione, cerca posto: … esente obbligo militare; lunga pratica. — Scrivere cassetta 1207 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 23738

**CONTABILE** praticissimo disponibile ore giornaliere, serali, cerca occupazione. — Scrivere cassetta 1202 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 23715

**DATTILOGRAFA**, corrispondente italiano, nozioni stenografia, impiegherebbesi presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 1190 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 23661

**DICIOTTENNE**, licenza tecnica, disponendo cauzione, occuperebbesi presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 1194 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 23656

**DISPONENDO** pomeriggio, tiene contabilità. Azienda privata miti pretese. — Beltrami, via Giacinto Collegno, 45. c 2364

**ESENTE** servizio militare, quarantenne, pratico corrispondenza italiana, francese, inglese, contabilità, cassa, cerca impiego; serie referenze. — Casella postale 88. c 9110

**ELETTRICISTA** abilissimo … telefoni, campanelli, disponibile subito. — Alfonso, posta. 23718

**ESATTORE**, disponendo mezza giornata, occuperebbesi anche altro lavoro decoroso. — Romanino, via Berthollet, 25. c 23654

**FARMACISTA** laureato, …, disponibile prossimo marzo. — Martini, Catarina, 5, Vicenza. c 9630

**GIOVANE** volonteroso occuperebbesi ore serali qualsiasi lavoro ufficio; miti pretese. — Calcolo, via Mondovì, 21. c 23727

**GIOVANE** serio, migliori requisiti morali, desiderio stabilirsi Torino, disponendo buona cauzione, cerca posto fiducia presso seria Azienda anche privata. — Scrivere casella postale 27, Brescia. c 8771

**GIOVANE** diciottenne, che ha fatto la scuola tecnica, desidererebbe entrare come commesso in un negozio od azienda di commercio. — Scrivere cassetta 1150 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 2360

**GIOVANE** bella presenza occuperebbesi cameriera Hôtel, Ristorante. — Fermo posta M. G. c 2518

**GIOVANE** abilissima rammendare, confezioni per signora e bambini offresi domicilio; guardarobiera; miti pretese; ottime referenze. — Scrivere …, posta. c 23627

**GOVERNANTE** trentacinquenne, abile cuoca, cerca posto presso signore solo. — Scrivere fermo posta G. M., 27, Torino. c 23628

**MAGAZZINIERE** provetto officine costruzioni veicoli, … esente servizio militare, desideroso migliorare, offresi a seria Ditta. — Scrivere cassetta 1115 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 2496

**PROFESSORE** lettere, filosofia, francese, disponibile. — Scrivere cassetta 1035 C. Haasenstein e Vogler, Torino. c 23717

**RAGAZZA** italiana, volonterosa, dattilografa, desidera occuparsi come aiuto d'ufficio … Casa commerciale. — Delfinello, Rossini, 21. 23633

**RITOCCATRICE** negativi, positivi accetta lavoro domicilio. — Mazzoni, via Accademia Albertina, 39. c 23658

**SIGNORA** trentenne, bella presenza, cerca occuparsi presso signore solo. — Rivolgersi …, via Artisti, 13. c 23740

**SIGNORINA** seria occuperebbesi … presso seria Ditta; ottime referenze. — Ferrero, via San Francesco Paola. 23802

**SIGNORINA** pratica commercio, perfetta francese, impiegherebbesi venditrice, corrispondente, cassiera. — Inserzione 23745, posta. c 23786

**SIGNORINA** … cerca posto presso distinta … istitutrice o dama di compagnia; ottime referenze. — Scrivere cassetta 1200 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 23748

**SIGNORINA** distinta … dattilografa, corrispondente italiano francese, contabile praticissima qualunque lavoro d'ufficio, impiegherebbesi presso seria Ditta. — Zuria, 13. c 23778

### Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3
*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.*

**CAPITALISTA** diecimila ricercasi associandolo … importante Stabilimento costruzioni militari. Esclusi anonimi, massima serietà. — Scrivere cassetta 1164 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 23575

**CEDESI** subito avviatissimo negozio mode, posizione centrale, senza merce. — Conti, corso Re Umberto, 58. c 2482

**CERCASI** socio avviatissimo negozio chincaglierie, centrale; capitale 20,000, reddito 10,000 netto. — Scrivere cassetta 1196 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 2540

**CEDO** posto di socio in importante Officina meccanica di Torino, bene introdotta nei Regi Arsenali e con importanti forniture militari in corso. Capitale L. 40 mila. — Scrivere cassetta 1111 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 2487

**CERCASI** subito negozio in posizione centrale, preferito con vetrina, a buone condizioni. — Offerte cassetta 1195 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 23729

**MITE** prezzo rimetto negozio adatto qualsiasi genere, portici centralissimi. — Scrivere cassetta 1117 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 23708

**DISPONENDO** capitali, pratica affari, cerco occupazione sicura, redditizia. — Scrivere cassetta 1147 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 23538

**FARMACIA** piazzata vendesi, affittasi Piemonte, capoluogo circondario, tutte scuole secondarie, forte presidio. — Scrivere cassetta 1100 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 23506

**LABORATORIO** chimico farmaceutico rimettesi, ottimo affare. — Scrivere …, corso Duca di Genova, 10, Torino. c 2410

**MERCERIE** avviata, unito alloggio, sito molto buono posizione, rimetto a puro prezzo inventario. — Latteria, via Barolo, 10. c 2367

**MUTUO** cerco L. 30 a 40 mila, ipoteca casa Torino, tempo corto, … — Scrivere cassetta 1111 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 2518

**NEGOZIO** mercerie con poco rilievo da rilevare … — Rivolgersi al liquido … Pittarelli, via … 2. c 23672

**PARRUCCHIERI.** Causa militare rimettesi primario, moderno, avviato negozio. — Scrivere cassetta 1196 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 23645

**TREMILA** ipoteca casa Torino cerch… mediatori. — Mariotti, Posta Centrale. 23675

**UFFICIO** rilevasi … possibilmente mobiliato, con telefono. — Offrire cassetta 1210 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 23767

**VERREBEI** quindicimila rilevando industria … ottenendo stabile impiego, garanzie solide. — Tessera 30676, posta. c 23777

**350** mila sono disponibili, anche suddivisi, contro ipoteca. — Rivolgersi avv. Fioretta, via Carmine, 31, ore 13-16. c 23660

### Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.*

**A.** Stabile per industria vendesi — Miglietti, 15 (Piazza Statuto). c 23760

**AFFITTASI**, vendesi fabbricato industriale, annessi terreni fabbricabili divisibili, villette. — Geometra Zotti, Arona. c 2306

**AFFITTASI** in villa presso Torino, fermata tranvia, confortabile alloggio. Regalansi lire venti chi procurerà inquilino. — Scrivere cassetta 1152 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 23571

**CASA** signorile, corso principale, vendesi urgenza causa divisione. — Scrivere cassetta 1135 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 23540

**CASA** reddito 118.000 vendesi; accetto titoli; trattasi direttamente. — Rovere, posta. c 2550

**CASEGGIATO** rustico, stalle, fienili, tettoie, giardino, cortile, adatto industria, deposito, annesso terreno, affittasi fuori Barriera Venaria. — …, 13, posta Torino. c 23674

**ECCEZIONALE** occasione. Vendo casa 18 camere, 60 mila. — Ferrero, via …, 3, Borgo San Paolo. 23619

**URGENZA** cerco affittare palazzina o villetta isolata in Torino o dintorni, fornita riscaldamento, bagno, luce, ogni comodità moderna. — Telefono 99-27, Assarotti, 2. c 2652

**VENDO** casa e terreno corso Francia, 69, Torino. Non tratto con mediatori. 2606

**VILLA** signorile mezza montagna, vista incantevole, giardino frutta, orto, bosco. Acqua potabile, sei camere letto, pranzo, due sale, salone, cucina servizi, cantine, bagno inglese e termosifone da vendere. — Avvocato Melioli, Galleria Subalpina. c 23641

**400,000** vendo casa signorile, reddito 5,000 netto. — Scrivere 21, Posta. c 2480

### Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

**AFFITTANSI** prossimamente laboratori, magazzini, alloggi a camere. — Via Nizza, 365. c 23732

**AFFITTASI** primo aprile alloggio sei vani, comodità moderne, riscaldamento termosifone. — Corso Napoli, N. 56. c 2400

**AFFITTASI** via Mazzini, 12, magazzino … 23712

**AFFITTASI** in via Foscolo, 6, locale uso industria mq. 300 forza e luce elettrica, gas, acqua. c 2561

**AFFITTASI** subito grandioso locale industria, … — Corso Orbassano, 2.

**AFFITTASI** alloggio sette membri a prezzo modesto. — Piazza Consolata, 5. c 2394

**AFFITTASI** quartierino elegantemente ammobiliato comodità moderne. — Santa Giulia, 51, primo piano. c 2561

**ALLOGGIO** ammobigliato cinque ambienti, centro … — Via Arsenale, 17. 23747

**AMMOBIGLIATO** elegante appartamentino cinque ambienti, prezzo mite. — Pallamaglio, 16. c 23701

**APRILE.** Alloggio signorile cinque vani, magazzino, primo piano. — Corso Siccardi, 14.

**CERCASI** … piccolo magazzino … — Scrivere cassetta 1113 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 2477

**CERCASI** locale per piccola industria con annesso o vicino alloggio. — Scrivere cassetta 1181 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 23708

**CORSO** Re Umberto, 57, alloggio signorile nove ambienti, comodità moderne. Grandi locali per commercio ed industria … c 1606

**CORSO** Vinzaglio, 60, alloggi moderni cinque camere, bagno 700; sei camere, idem, 950; … quattro … 1000. c 2387

**FORNITORI** militari. Troverete grandiosi locali da affittare al presente in via Bardin, 21. c 23503

**LOCALE** uso bottega, ufficio, affittasi 1.o aprile. — Corso Siccardi, 4. c 23667

**LOCALE** uso ufficio, primo piano, quattro vani, scala indipendente, … — Via Bardin, 5. c 23647

**LOCALE** per ufficio cerco con mobili. — Scrivere cassetta 1203 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 23708

**LOCALI** adatti bottiglieria, posizione centrale, cercansi. — Scrivere cassetta 1114 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 2480 T

**PER** primo aprile: Via Lamarmora, 34, … alloggio di sei camere e due vani, piano terreno, riscaldamento. c 2491

**PRESENTE** alloggio tre camere, cucina, piano secondo. — Accademia Albertina, 37. c 23703

**PORTA** Nuova affittansi vasti locali per negozi, uffici. — Via Saluzzo, 5. 23244

### Camere mobiliate e pensioni 6
*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.*

**A.** … affittasi elegantissima camera matrimoniale. — Tabacchi, …, 16. 23737

**AFFITTASI** a persona distinta elegante camera ammobiliata. — Via Biamonti, 2, piano primo, angolo Villa della Regina. 23418

**AFFITTASI** bella camera, tutte comodità moderne, … via Principi d'Acaja, 38. — Rivolgersi portinaio. c 23671

**BELLISSIMA** camera ammobigliata, con pensione. — Via Lagrange, 24, piano 2.o. c 23670

**BELLISSIMA** camera, volendo pensione, presso famiglia seria. — Via Carlo Alberto, 31. c 2600

**CAMERA** matrimoniale disimpegnatissima, luce, primo piano. — Via Rosmini, 18. 23719

**CAMERETTA** 13 mensili, pensione 55-65. — Portinaio Accademia Albertina, 5. c 23780

**CAMERE**, pensioni assolutamente signorili; ambiente moderno, elegantissimo, centrale, ogni conforto: ascensore, bagni, termosifone, telefoni. — Via Madama Cristina, 15. 22900

**CERCO** pensione famiglia centro Torino. Offerte condizionate. — Scrivere cassetta 1190 C., Haasenstein e Vogler, Torino. 23806

**CERCO** ottima pensione, distinta famiglia, dintorni piazza Statuto. — Beltrami, via Giacinto Collegno, 45. c 2364

**DISTINTA** piccola famiglia non affittacamere, centro Torino, darebbe camera e pensione a signore o signorina impiegata, con colazione, luce, riscaldamento, bucato e servizio: 90 mensili per riduzione prezzo servibile per due. — Scrivere cassetta 1217 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 23791

**ELEGANTE** ammobiliata, volendo salotto, luce, termosifone. — Via …, 4, piano 1.o. 23789

**MOBILIATA** liberissima, luce elettrica anche scala di notte; 1.o marzo. — San Quintino, 5. c 23683

**PENSIONE** famigliare 90 mensili; camere moderne, uso riscaldamento. — Via Cavour, 7 bis. c 2500

**SIGNORA** darebbe camera ammobigliata (volendo cucina) a seria signora o signorina. — Portinaio, Montebello, 30. c 23713

### Annunzi vari 7
*Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50.*

**A.** … Informazioni, investigazioni, sorveglianze. Detective …, 20 Settembre, 12, Telefono 35-83. c 2449

**A.** Assume informazioni, incarichi delicati «La Nazionale». — Madama Cristina, 27. c 23759

**A.** Assume informazioni, incarichi fiducia, investigazioni, sorveglianze. Detective, Arcivescovado, 1. c 23800

**A.** Maria rinomata consultante: malattie, interessi, curiosità, cartomanzia lire una; spiritismo lire due. — Via Gioberti, 41.

**A** prezzi ridotti splendidi paradisi, aigrettes, crosse, piume, che occorrendo lavansi, tingonsi in nero bellissimo. Aggiustansi fiori, piume, … modelli. — Locatelli, Garibaldi, 5. c 23723

**ABITI** uomo, donna, pellicce, vendo, compro. — Pecoraro, via Nizza, 17. c 2344

**ABITI** eleganti …, modelli, compero vendo. — Fresca, Lagrange, 21. c 23676

**ACQUISTASI** … bagno completo, possibilmente con doccia. — Indirizzare offerte dettagliate Magazzini …, Santa Teresa, 11, Torino. c 2341

**ACQUISTANSI** occasione mq. 25-30 linoleum. — Portinaio via Sant'Agostino, 3. c 2308

**ADORATA V.** — Raccomandoti … circospezione, … prudenza; possibilmente chiamami mio telefono, tanto, come urgenti, comunicarti, tanta infinita tenerezza, mio bene santo. c 23120

**AFFETTUOSISSIMA**, piacente, illibatezza, abitudini materne, massaia, commercio, sposerebbe anziano, vedovo, ovunque. — Inserzione 1300, Torino. c 9605

**AM. LONT…** — Malaugurato ritardo inserzione! … — … scriverei.

**AMOR 4.** — Motivi … permisso fare come decidesti; contrariamente, vivi Torino, ritiro lettere albergo mio indirizzo.

**ASSUMO**, ricupero crediti contro modica percentuale, posticipata proporzionale … deposito denaro per garanzia probità … — Esattoria Interregionale, posta, Torino. c 2381

**AVETE** mobili, rame, ottone, stoffe, rottami. — Via …, 23.

**CAVALLO** da tiro, carri, finimenti, vendo. — Strada …, 348, Torino. c 2303

**CAVALLO** sella, … vendesi … — Scrivere …, piazza Consolata, 5. c 23678

**CANTO**, pianoforte, violino, mandolino, insegnamento accuratissimo, accelerato. — Cavalli, …, 8. c 23742

**CARRO** a quattro ruote (tamagnone) in buono stato cercasi. — Scrivere dettagli e prezzo alle iniziali C. G. E., fermo posta, Torino. c 2306

**CASSAFORTE** incombustibile, moderna, vendo occasione. — …, via Almese, 13, Torino. c 23750

**CEDESI** alloggio ammobiliato cinque camere, primo piano, … Subaffittando rende 2100. Vendo camera mobiliata. — Massimo, posta. 23754

**CERCASI** … larghezza 10.80, portata 15 tonnellate. — Fonderia corso Moncalieri, 15, Torino. c 2373

**CIMITERO** primitivo. Vendo sepoltura perpetua … — Rivolgersi Farmacia Internazionale, via Roma, 57. c 23778

**COMPERO** macchine … qualsiasi sistema. — Dettagli cassetta 1119 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 9600

**COMPETENTISSIMA** mancia chi consegnerà via Baretti, 2, spilla oro, forma cabuchon brillanti e perle, smarrita 5 febbraio, percorrendo tranvia Barriera San Paolo, via Nizza, tratti via …, Bureti. 23612

**COMMERCIANTE** …, serio, affettuoso, con buoni … provincia Novara, sposerebbe signorina, vedova adatta, con piccola dote, meglio se pratica ramo pellicceria. — Novarese, posta, Torino. c 2653

**CUCI** — Saluti affettuosissimi. Sabato credo potere rivedere. Osserva solita ora. Tenerissimi.

**DENTIERE** inservibili compera …, portici via Nizza, rimpetto 13. c 23701

**DISPONIBILI** travi larice America, tavole pioppo al giornale, tavoloni ciliegio, verna, rovere. — Scrivere cassetta 1004 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 1690

**GENTILUOMO** ricco desidera conoscere seria signorina vedova, scopo matrimonio. — Scrivere Tessera ferroviaria 176000, Torino. c 23755

**GIOVANE** benestante sposerebbe signorina simpatica, disposta renderlo felice. — Inserzione 1040. c 2345

**GHIACCIO.** Vendesi impianto modernissimo completo come nuovo, produzione giornaliera quintali 17, cella refrigerante. — Rosso, corso Vinzaglio, 3 ter, Torino. 2407 T

**GINO R.** — Desidero rivederti. Attendo … c 23780

**MACCHINA** plissè piatto centimetri 55 vendo …, via …, 21. c 23601

**PREMIATA** sonnambula, Garibaldi, 5 (cortile Cinematografo Olimpia), consulta presenza, corrispondenza lire tre, cartomanzia lire una. c 23150

**MANCIA** competente a chi consegnerà portinaio San Secondo, 91, cagnetta fox-terrier, smarrita notte nove corrente via Sacchi. c 23713

**MATRIMONI** ricchi, … tratta seriamente distinta signora. — Casella postale 16, Torino.

**MIMOSA 30** — Anche io … e per me un grande … Vorrei vederti un'ultima volta. Se puoi, lunedì mattina, ore 10, … Non dimenticarmi. 23137

**MOBILI**, macchina, negozio salumiere cedonsi. — …, Liberti, Alberto Nota, 3. c 23745

**MOBILIO** completo per alloggio lire 1600. Torino, occasione, via Pio Quinto, 10 bis. Compero, vendo mobili. Sofà a letto brevettato. 2310

**OCCASIONE.** Cavallo buon trottatore, adatto anche vettura vendesi buone condizioni. — Rivolgersi portinaio corso Vercelli, 60. 23724

**OCCASIONE.** Scaffali, scala legno larice, nuova, … metri, larga un metro, metà prezzo. — Portinaio via …, 14. c 23061

**TRAPANO** radiale inglese Kg. 9500, torni parallelo … Kg. 1000 occasione vendonsi. Visibili Genova, via Buoi, N. 3. — Per schiarimenti: … casella postale 866, Genova. 2117

**TETTOIA** ferro comprerebbesi, coperta in lamiera ondulata, larghezza sei od otto metri, lunghezza quaranta circa. — Offerte dettagliate cassetta 1165 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

**TRENTENNE** possidente industriale conoscerebbe signorina, ricca dote, scopo matrimonio. Fotografia restituita. — A. F., posta, Torino.

**TRIFOGLIO** caro — Sperandoti bene, inviomi mie buone notizie, pensieri affettuosissimi! c 23510

**TRIFOGLIO** — Consiglierei fargli intendere ragione, … contrario scrivi … c 2310

**TIGRACCIA** — Pensoti sempre affetto infinito. A … rivedere … Cordialissimi. Tuo F. c 2304

**TRENTATREENNE** professionista, ottima posizione, bella presenza, discreto patrimonio, reddito professionale minimo quindicimila annue, serio, affettuoso, conoscerebbe signorina piacente, ottime qualità morali, anche non ricca, scopo matrimonio. … escluse. Risposta fra cinque giorni. — Tessera ferroviaria N. 158800, fermo posta. c 23759

**TORNIO** piccolo, possibilmente autocentrante, carrello, distanza punte 40 a 60 cm., cerco. — Scrivere M. Pierano, Crescentino. c 2106

**TORNIO** e trapano radiale vendo. — …, via Emanuele Filiberto, 29. c 23608

**VEDOVA** giovane, distintissima, rovesci fortuna, … aiuto da seria, distinta signora. Non anonimi. — Fede, posta. c 23706

**VENDESI** vettura (landau) buonissima, prezzo conveniente. — Via Carena, 5, Torino. c 2479

**VENDO** … circolare marca estera. — Portinaio corso Vittorio Emanuele, 14. c 23708

**13** — Il saluto più affettuoso invio all'unica mia … parole. Procura vederci. Ardentissimi. Tuo sempre. 23808

**33** — La sublimità del pensiero unico … mente mio cuore. Quanto vorrei averti vicina per dirti mio infinito amore, gratitudine. Grazie con tutta la mia anima. Ripetimi spesso tanta felicità. Sempre tuo Enno. c 2631

### Lezioni e Traduzioni 8
*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.*

**A.** Se volete prendere la patente governativa chauffeur garantita venite alla «Scuola Nazionale» guiderete macchine moderne. — Via Andrea Doria, 21. 2224

**A.** L. 80 garantisco patente chauffeur governativa; guiderete Fiat, 10 macchine smontate per il corso teorico. — Via Cibrario, angolo via Le Chiuse, ricordatevi numero 4. c 23611

**ACCORRETE** primaria Scuola Chauffeurs, licenza governativa garantita; passeremo automobilisti; riduzione … — Corte Appello, 1. c 2291

**ALLA** primaria Scuola Chauffeurs garantiscesi acquisto patente governativa. — Cibrario, 63. 23108

**AUTOMOBILISTI.** Otterrete 5 giorni licenza governativa, lezioni riparate giorno, sera, guidando Fiat, prezzi eccezionali, manuale istruzione gratis. — …, via Garibaldi, 37, piazza Statuto, 3. 2348

**CONTABILITA'** doppia, americana. Acceleratissimo corso pratico individuale diurno, serale. Chiedere programma. Studio Contabilità, Alfieri, tre, piano nobile. c 23655

**CONTABILITA'**, tenuta libri, doppia, americana, stenografia, Dattilografia, cinque mensili, diplomi, signoro. — Madama Cristina, 49. c 2563

**DATTILOGRAFA** pratica contabilità cercasi. — Scrivere cassetta 1213 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 23788

**FRANCESE**, tedesco insegna colla maestra. Preparazione esami classi tecniche, complementari. — Trivero, via Amedeo Avogadro, 11. c 2491

**FRANCESE**, inglese. Preparazione esami, conversazione, traduzioni. — Rapetti, Duchessa Jolanda, 20. c 2470

**INGLESE** accetta prezzi miti qualunque traduzione in inglese. — Scrivere cassetta 1117 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 2468

**INGLESE**, francese, tedesco. Lezioni. Preparazione esami. Conversazione. Traduzioni. — Galvani, 31. c 23767

**PREMIATA** Scuola Chauffeurs licenza governativa. — Officina Meccanica via Belmonte, 14. c 23197

**RIPETITORE** latino terzo ginnasio cercasi. — Scrivere «Alpha», posta, Torino.

**SCUOLA** Chauffeur Zero Garage. Licenza governativa garantita. — Via Zecca, 15. c 22957

**SIGNORINA** inglese dà lezioni … — Whiteley, 4, via della Rocca. 23703

**STENOGRAFIA.** Apertura nuovi corsi accelerati, normali, serali, diurni. — Società Stenografica Italiana, via Roma, 45. c 2378

**SIGNORINA** diplomata pianoforte dà lezioni principianti. Aspiranti diploma. — Madama Cristina, 57. c 2341

### Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.*

**ASSUMEREBBERONSI** rappresentanze prodotti chimici e chimici-farmaceutici. — Scrivere R. 9292, Haasenstein e Vogler, Napoli. 9290 N

**CERCASI** subito Ufficio rappresentanze. — Rivolgersi avvocato Cantatore, via Fabro, 2. c 23604

**PIAZZISTA** viaggiatore introdotto Droghieri, Alimentari, offresi qualsiasi genere. Esente servizio militare; anche cauzione. — Scrivere cassetta 1113 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 2478

**RAPPRESENTANTE** introdottissimo presso principali Confettieri, Pasticcieri Torino e Piemonte cerca lavoro articoli inerenti. Primarie referenze. — Scrivere cassetta 1201 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 23757

### Alberghi e Stazioni Climatiche 11
*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.*

**NERVI**, adiacenze. Locali buone condizioni palazzina …, giardino, accesso mare. — Dallacella, piazza …, 4, Genova. 2367

### Automobilismo, Sport, Biciclette 12
*Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50*

**ACQUISTO** Fiat tipo due 1913, torpedo, purchè occasione. — Scrivere Arthur, fermo posta. c 23742

**AUTOMOBILE** 10 HP., quattro cilindri, torpedo, … vendesi. — …, Principe Oddone, 14. c 23764

**BICICLETTA** bellissima, rara occasione, prezzo …, urgentissimo bisogno. — Via Franco Bonelli, 12. c 23778

**FIAT** 20-30, quasi nuova, con carrozzeria landaulet, … torpedo di lusso, … — …, 30. c 23604

**OCCASIONE** (Spa) torpedo, 13-18, 1913. — Chiabodo, … Aprile, 4. c 23796

**SIDECAR** di marca d'occasione. — Portinaio via Nizza, 23. 23798

**VETTURETTA** 12 HP. Spider elegante vendesi occasione. — Via …, 23.







**Primo Istituto Italiano d'Ortopedia Addominale Incruenta**
**TORINO — 10, Piazza Statuto, 10 — TORINO**

# ERNIE

Sono ormai note al pubblico le benemerenze e le competenze speciali e professionali del dirigente questo Istituto, Specialista di Meccanica Ortopedica, con lunghi studi teorici e pratici compiuti sui fenomeni strani dell'uomo ernioso nelle principali città d'Italia e d'Europa, esso ha potuto, con l'esame coscienzioso e minuto di ogni singolo caso, ottenere nella nostra regione risultati veramente sorprendenti, comprovati non solo da numerosi attestati, ma altresì da testimonianze verbali che ogni persona beneficata compie doverosamente in qualsiasi località del Piemonte.

Perchè nel sistema di trattamento impiegato dal Direttore-Proprietario dell'Istituto non vi è nè inganni, nè menzogne, nè promesse mirabolanti, ma garanzie serie, legalmente scritte, della sola perfetta contenzione dell'ernia con graduale miglioramento quotidiano fino alla sua totale immobilizzazione.

Il **PRIMO ISTITUTO ITALIANO DI ORTOPEDIA** è il solo che esista in tutta l'Italia e che sia riconosciuto dalle Autorità competenti, che abbia già lunghi anni di esistenza e di sede stabile in Torino e che sia in grado di fornire il rinnovo degli apparecchi e le modificazioni, nonchè le riparazioni GRATUITAMENTE.

Gli apparecchi erniari di tale Istituto non sono cinti comuni, messi in commercio da altri poco scrupolosi della salute pubblica che con artifizi eludono anche la legge sanitaria, ma rappresentano l'ideale dei sofferenti di ernie, perchè, oltre ad essere confezionati specialmente per ogni singolo individuo, non contengono mai, in nessun caso, anche grave, molle di sorta o qualche volta neppure il sottocoscia, permettendo altresì al malato, grazie ad una speciale e geniale pressione, di dedicarsi a qualsiasi lavoro od occupazione senza disturbi di sorta.

Tali apparecchi vengono giornalmente raccomandati nell'Alta Italia, specie nel Piemonte, da tutte le Autorità sanitarie a coloro che non possono o non vogliono subire l'operazione chirurgica, come gli unici che, contenendo radicalmente l'ernia nell'addome, concedono un benessere immediato, duraturo e progressivo, fino al punto che il povero sofferente, con gioia ed orgoglio, esclama: MI PARE DI NON ESSERE PIU' ERNIOSO.

Le persone impossibilitate di recarsi a Torino potranno portarsi a consigliare il Direttore dell'Istituto nelle qui sotto elencate località dalle ore 8 alle 16.

**BIELLA**: lunedì, 14 febbraio, Albergo dell'Angelo.
**ACQUI**: mart., 15 febbr., Alb. Italia (Città).
**GENOVA**, mercoledì, 16 febbraio, Hôtel Vittoria, piazza Annunziata.
**SAVONA**, giovedì, 17 febbraio, Hôtel Roma Torino.
**NIZZA MONF.**: ven., 18 febbr., Alb. Bue Rosso.
**ALBA**: sabato, 19 febbr., Alb. Cannon d'Oro.
**VERCELLI**: lunedì, 21 febbr., Alb. Tre Re.
**CUNEO**: mart., 22 febbr., Alb. Cavallo Bianco.
**FOSSANO**: merc., 23 febbr., Alb. Leon d'Oro.
**VALENZA PO**: giov., 24 feb., Alb. Leon d'Oro.
**IVREA**: ven., 25 febb., Alb. Scudo di Francia.
**PINEROLO**: sabato, 26 febbr., Alb. Campana.
**NOVARA**: lunedì, 28 febbr., Alb. Isola Bella.
**AOSTA**, martedì, 29 febbraio, Hôtel Centoz.

Esigete sempre il *Primo Istituto Italiano di Ortopedia Addominale*, di Torino, sito in *Piazza Statuto N. 10* (scala propria). Casa vecchia di prim'ordine. *La sede di Torino anche nei giorni di viaggio è aperta ugualmente dalle ore 8 alle 19.*

N. B. — Nella casa di Torino una signora competentissima è a disposizione delle donne.

# Prestito Nazionale 5%

**Il CREDITO ITALIANO**

provvede gratuitamente a tutte le operazioni relative alla sottoscrizione del Prestito Nazionale 5 %, sia presso la **Sede Principale in via Arsenale, 23**, come presso le **Agenzie di città**:

*Agenzia* **A**
Piazza Emanuele Filiberto, 3
*Agenzia* **B**
Corso Francia angolo via Principi d'Acaja, 15
*Agenzia* **C**
Corso Vittorio Emanuele, 82 (Monumento)

**Il CREDITO ITALIANO allo scopo di facilitare le piccole sottoscrizioni, accorda la facoltà di pagare l'importo mediante versamenti a volontà del sottoscrittore su *speciali libretti di risparmio* fruttanti lo stesso interesse del 5 0|0.**

**Il CREDITO ITALIANO libera da qualsiasi vincolo le somme depositate presso di esso purchè vengano destinate alla sottoscrizione.**

**Il CREDITO ITALIANO contro versamento a liberazione consegna immediatamente i titoli definitivi.**

# CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA — Sede Sociale GENOVA

Capitale L. 75.000.000 — Riserva L. 11.500.000.

Acireale - Asti - Bari - Cagliari - Carrara - Casale Monferrato - Castellammare di Stabia - Catania - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Genova - Iglesias - Lecco - Lecce - Livorno - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Oristano - Parma - Pisa - Porto Maurizio - Roma - Sampierdarena - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Varese - Vercelli - Voghera - Londra.

Direzione Centrale: MILANO

## Situazione al 31 Dicembre 1915.

| ATTIVO | | | PASSIVO | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Cassa | L. | 101.484.790 10 | Capitale | L. | 75.000.000 — |
| Portafoglio Italia ed Estero | » | 332.026.079 45 | Riserva | » | 11.500.000 — |
| Riporti | » | 36.212.620 75 | Dep. in conto corr. ed a risparmio | » | [illegible] |
| Portafoglio Titoli | » | 16.491.480 00 | Accettazioni | » | 44.873.108 15 |
| Partecipazioni | » | 15.892.903 10 | Assegni in circolazione | » | 50.000.954 85 |
| Stabili | » | 12.500.000 — | Corrispondenti | » | 410.152.227 05 |
| Corrispondenti | » | 178.577.156 20 | Creditori diversi | » | [illegible] |
| Debitori diversi | » | 22.526.787 05 | Avalli | » | 41.177.070 85 |
| Debitori per avalli | » | 41.177.605 25 | Utili | » | 5.181.010 70 |
| | L. | 757.323.000 50 | | L. | 757.323.000 50 |

| Conti d'ordine | | | Conti d'ordine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Titoli Cassa Prev. Imp. | L. | 3.503.190 35 | Cassa Previd. Impiegati | » | 3.503.190 35 |
| Depositi a cauzione | » | 2.150.225 — | Depositanti a cauzione | » | 2.150.225 — |
| Conto titoli | » | 492.383.294 75 | Conto titoli | » | 492.383.294 75 |
| | L. | 1.255.360.611 50 | | L. | 1.255.360.611 50 |

*La Direzione:* BALZAROTTI - CONTINI.

*I Sindaci:* A. Carminati - M. De Pascale - G. Rosmini - M. Rossello - G. Simonetta

*Il Ragioniere Capo:* R. MANETTI.

SEDE DI TORINO - Via Arsenale, 23 - Palazzo proprio

Agenzia A
Piazza Emanuele Filiberto, 3 (Porta Palazzo)

Agenzia B
Corso Francia angolo via Principi d'Acaja 15,

Agenzia C
Corso Vittorio Emanuele II, n. 82

### Operazioni della Sede

**Depositi fruttiferi**

Conti correnti all'interesse del 2 1/2 0/0
Disponibilità: L. 30,000 a vista; L. 100,000 con un giorno di preavviso; L. 500,000 con 3 giorni; somme maggiori con 5 giorni.
Conti correnti all'interesse del 2 3/4 0/0.
Disponibilità: L. 3,000 a vista; L. 5,000 con un giorno di preavviso; L. 10,000 con 3 giorni; somme maggiori con 5 giorni.
Libretti di risparmio al 3 0/0.
Disponibilità: L. 2,000 a vista; somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Buoni fruttiferi a scadenza: da 3 a 11 mesi al 3 1/4 0/0; da 12 a 23 mesi al 3 1/2 0/0; a due anni ed oltre al 3 3/4 0/0.
Tutti gli interessi sono netti da qualsiasi ritenuta; quelli su Conti correnti e libretti vengono capitalizzati semestralmente, al 30 Giugno e al 31 Dicembre d'ogni anno.
La Banca riceve somme versamenti in contanti, assegni e vaglia bancari, fedi di credito, cartoline vaglia e cedole scadute pagabili sulla piazza ancorchè non esigibili alle sue casse.

**Servizio cassette di sicurezza**

La Banca cede in affitto Cassette di sicurezza per rinchiudervi valori, oggetti preziosi, titoli, libretti di risparmio, documenti, ecc., alle seguenti condizioni:

| Formato | | Dimensioni | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|---|
| 5ª | Cm. | 10×15×50 | L. 10.— | L. 7.— | L. 5.— |
| 4ª | » | 15×19×50 | » 25.— | » 15.— | » 10.— |
| 3ª | » | 15×40×50 | » 45.— | » 25.— | » 15.— |
| 2ª | » | 30×40×50 | » 60.— | » 35.— | » 20.— |
| 1ª | » | 60×40×50 | » 90.— | » 45.— | » 25.— |

Ogni cassetta può esser data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.
Ai locatari delle cassette di sicurezza vengono pagati immediatamente e senza alcuna trattenuta le cedole e i titoli estratti esigibili su piazza e, col rimborso delle spese d'incasso, quelli pagabili fuori piazza sia in Italia che all'Estero.

**Orario del servizio Cassette di sicurezza dalle 9 alle 17,30**

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle cassette di sicurezza il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze, ecc.

### Operazioni diverse

Conti correnti di corrispondenza in lire italiane ed in valuta estera a condizioni da convenirsi.
Servizio di cassa per conto di privati, di Amministrazioni pubbliche e private: pagamento delle imposte, utenze, ecc.
Incasso e sconto di cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (Warrants), cedole e titoli rimborsabili.
Rilascio immediato di assegni esigibili a vista e senza ritenuta sulle principali piazze d'Italia.
Emissione di assegni sull'Estero; versamenti telegrafici sia in Italia che all'Estero.
Cambio di valute metalliche e biglietti di banca esteri.
Compra e vendita cambi (divise estere) pronti a consegna.
Compra e vendita titoli, a contanti ed a termine; esecuzione di ordini alle Borse Italiane ed estere.
Sovvenzioni e riporti su valori pubblici e industriali.
Anticipazioni su certificati di merci.
Lettere di credito su qualunque paese.
Aperture di credito, sia libere che documentarie, per le importazioni di oltremare.
Depositi di custodia:
**Titoli d'ogni specie** verso il diritto di cent. 25 0/00 calcolato sul valore reale, per semestre o frazione di semestre. Le polizze possono anche portare vincoli in favore di terzi.
**Casse, bauli, pacchi, involti suggellati, ecc.**, anche di grandi dimensioni, contro una modica commissione da convenirsi con la Direzione.
Orario di Cassa dalle 10 alle 16.